

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

888

sport.it

Il gioco è vietato ai minori e può creare dipendenza. Consulta le percentuali di raccolta restituite su aams.it

12

IL PERSONAGGIO
Questo Banega vale doppio: in campo e sul mercato

IARIA, TAIDELLI A PAGINA 12



INTER, ATTENTA A GASP

**«Atalanta, la mia big
Una palma a Milano
stava meglio di me»**

DI LUIGI GARLANDO ALLE PAGINE 10-11



«Ormai la storia è cambiata, non è più "piccola contro grande"»

Gasperini, 59 anni, ha allenato all'Inter nel 2011



EUROPA LEAGUE

14

**Roma ribaltata
a Lione: 4-2
In 9 giorni 3 k.o.
Ma nulla è perduto**

CECCHINI, CECERE, FROSIO, PUGLIESE PAG. 14-15 E 25



Andata ottavi: Paredes deluso, festa per Lacazette

15

IL CASO

**La Fifa minaccia Trump
«Apra agli immigrati
o niente Mondiali»**

Il presidente Infantino avverte gli Usa: a rischio la candidatura per il 2026

LOPES PEGNA PAG. 15



HIGUAIN-BACCA DICE BENE CHI DICE



Higuain, 29 anni e 19 gol.
Bacca, 30 anni e 11 gol



L'argentino è ancora a secco con Donnarumma, il colombiano con Buffon. Il 4° atto della supersfida vale scudetto ed Europa e dipende da loro

DALLA VITE, DELLA VALLE, GOZZINI PAG. 2-3-5

L'INCHIESTA BIGLIETTI
Informativa dei carabinieri
«Possibile estorsione alla Juve»

CONTICELLO A PAGINA 6

IL CLOSING ROSSONERO
Dalla Cina arrivano le garanzie
Si va verso la proroga

LAUDISA, PASOTTO A PAGINA 6

LA REMUNTADA

16

Gigante Neymar
Si è preso il Barça
e avvicina Messi
Verratti: ciao Psg?

GRANDESSO, RICCI ALLE PAGINE 16-17



Neymar, 25 anni, ha segnato il quarto e il quinto gol al Psg

IL COMMENTO di Arrigo Sacchi

25

NON CHIAMATELO MIRACOLO

Il Barcellona si qualifica ai quarti di Champions con una storica impresa: vince 6-1 e ribalta il 4-0 subito all'andata. Vediamo di comprenderne i motivi...

26

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Il Partito Democratico trova l'accordo: il prossimo segretario sarà Unai Emery.

**G+ STORIE E PERSONAGGI
DA NON PERDERE**

1



Tanti auguri Ferrari
Su Sportweek i 70 anni
della signora in rosso

DOMANI COL GIORNALE A 2 EURO

2



Vettel, record d'inverno
nelle prove a Montmelò
Lauda: «Sono avanti»

FILISSETTI, PERNA A PAGINA 29

3



Ciclismo, colpo di classe
del gallese Thomas
alla Tirreno-Adriatico

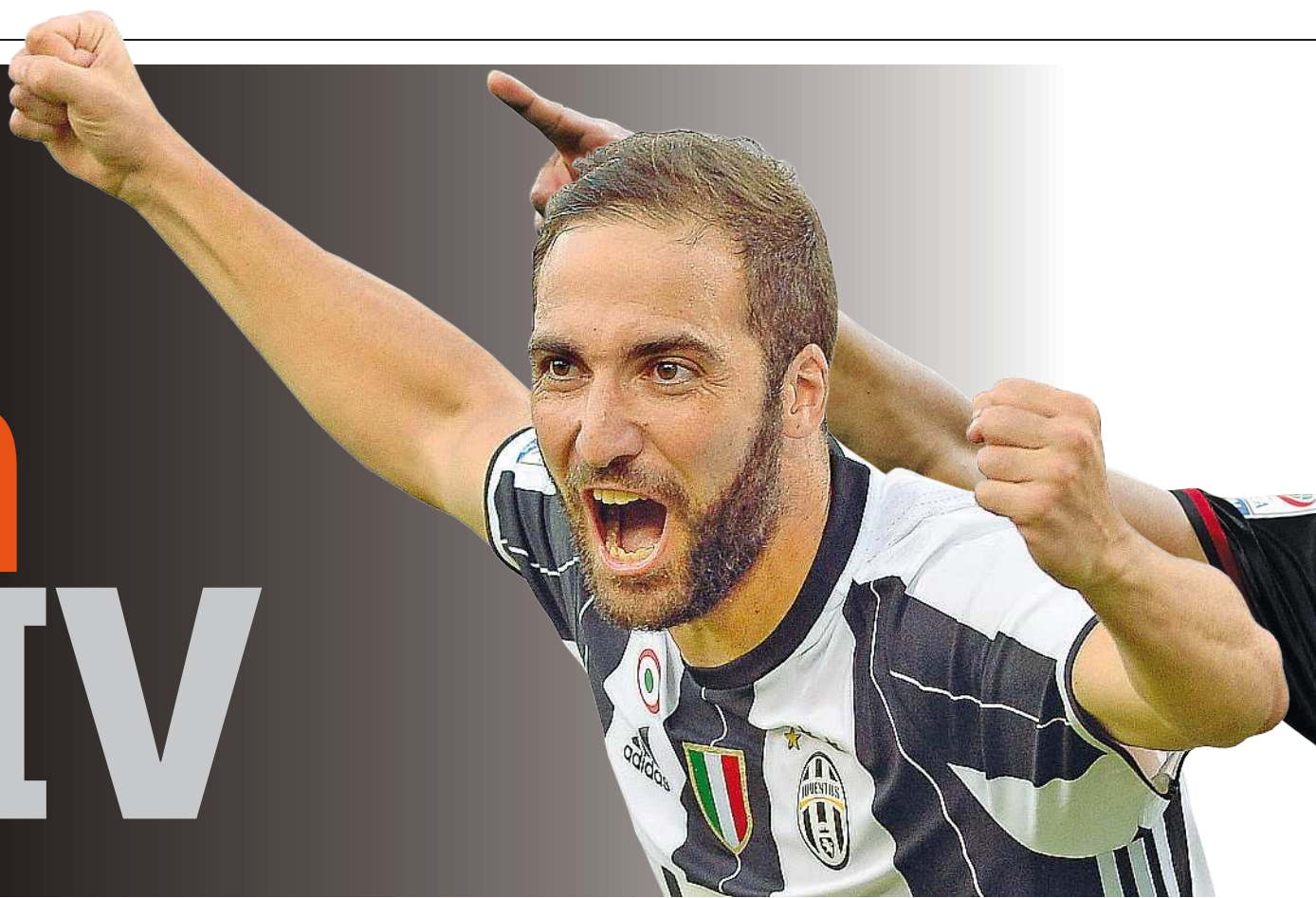
BERTON, MARABINI ALLE PAGINE 30-31

**4 BUONI
MOTIVI
PER
SCEGLIERE
KYMCO**

INNOVAZIONE
AMBIENTE
TECNOLOGIA
STILE



Juve Milan Atto IV



E' ancora Davide contro Golia

● La Signora ha perso due volte su tre quest'anno e teme un altro sgambetto del Diavolo

I 3 PRECEDENTI
DALLA RETE
DI LOCATELLI
AL RISCATTO
DI DYBALA



21 NOVEMBRE 2016 SERIE A
Il primo Milan-Juventus della stagione finisce 1-0 grazie a una rete di Manuel Locatelli FORTE



23 DICEMBRE 2016 SUPERCOPPA
A Doha (Qatar) 1-1 e il Milan vince ai rigori: Donnarumma gela Dybala sul penalty LAPRESSE



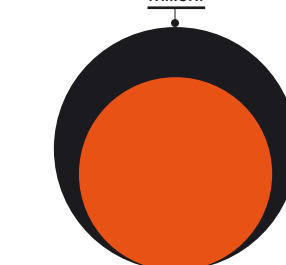
25 GENNAIO 2017 QUARTI COPPA ITALIA
In gara secca passano i bianconeri vincendo 2-1, reti di Dybala (nella foto) e Pjanic ANSA

IL CONFRONTO



FATTURATO 2015-16

341
milioni

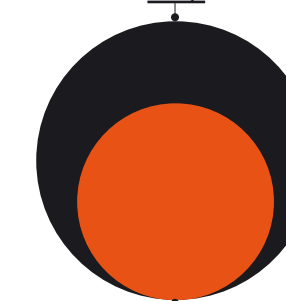


Fonte: Deloitte

215

VALORE DELLA ROSA

447,8



Fonte: Transfermarkt

223,4

GDS

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

C'è stato un tempo, neanche troppo lontano, in cui la sfida tra Juventus e Milan era un grande classico che assegnava lo scudetto. Oggi basta guardare la classifica per avere la fotografia della distanza tra i due club: 17 punti di differenza, ovvero lo spazio che intercorre tra la prima e la settima della classe. Eppure la Signora non si sente al sicuro nel suo fortino pieno di stelle, perché i precedenti di questa stagione sono più che sufficienti per inserire il Diavololetto rossoneri nella categoria «bestia nera». C'è stato un tempo in cui Silvio Berlusconi spendeva e

spandeva per la sua squadra, assicurandole campioni in ogni ruolo. Ora il valore della rosa è pari alla metà di quella bianconera — e già questo dice molto sul divario economico —, e il fatturato rossoneri è parecchio inferiore. Eppure nel calcio succede ancora che Davide contro Golia non sia un match dal finale necessariamente scontato. E' già capitato due volte in questa stagione che i minuscoli lillipuziani siano riusciti a ingabbiare il gigante Gulliver, costringendolo alla resa. Per questo Allegri non si fida: non c'è due senza tre è un proverbio che la Juventus è riuscita a ricacciare indietro con la vittoria in Coppa Italia; il rischio trappola però si ripresenterà stasera, dentro uno Stadium in cui il ricordo

dell'ultima volta che Madama non ha vinto in campionato si perde nella notte dei tempi (23 settembre 2015, Juventus-Frosinone 1-1).

EROI E SCIVOLONI Juventus-Milan atto quarto, la resa dei conti. Sarà l'ultimo incrocio della stagione, giocato in un venerdì (curiosamente come a Doha) che profuma di primavera anticipata. Chissà che cosa succederà questa volta, dopo che abbiamo visto quasi tutto: gol annullati, prime volte, miracoli e sfoghi inaspettati; cadute e rinascite, colpi di fioretto e momenti di pura trincea. In questo frullato di emozioni c'è la vittoria di San Siro del piccolo Milan di Vincenzo Montella, firmata da un ragazzo ricciolu-

to, Manuel Locatelli, che ha scelto una partita non banale per prendersi la copertina; ma c'è anche il gol (regolare) annullato a Pjanic per presunto fuorigioco. La sconfitta che brucia di più sulla pelle degli juventini è quella di Doha, perché in palio c'era il primo trofeo della stagione: anche in quell'occasione fu uno dei suoi giovanotti terribili e italiani, Donnarumma, a spingere il Milan verso la Supercoppa. La parata di Gigio su Dybala ai rigori riuscì a far perdere le staffe persino al serafico Allegri, che si sfogò nel post partita («Li prendere ai calci nel ...»).

RISCATTO E TIMORI Il terzo atto è di più recente memoria: 2-1 per la Juventus nei quarti di

Coppa Italia in gara secca, con gol-riscatto di Dybala. Il Milan è tra le grandi italiane quella che ha sofferto di meno allo Stadium, pur uscendo sempre sconfitta in campionato. Non ha mai preso imbarcate (il risultato peggiore è stato un 3-1 nel 2014-15) e a parte 2 partite (finite 1-0) ha sempre segnato almeno un gol. In Coppa Italia ha strappato un 2-2 nel 2012, quando Juventus-Milan valeva ancora lo scudetto. Stasera in palio non c'è niente, se non il consolidamento della prima posizione da una parte e la necessità di rimanere agganciati al treno europeo dall'altra. A volte però basta l'orgoglio per convincere Davide che può giocarsela alla pari con Golia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER OFFERTA PER I NUOVI CLIENTI
SERIE A - JUVENTUS v MILAN

JUVENTUS
A QUOTA

5.0

(INVECE DI 1.44)
PIÙ €50 BONUS EXTRA

E SE NON VINCI TI RIMBORSIAMO



Pronto a giocare?

betfair



DIGITA BTFR.CO/JUVE
E REGISTRATI



Solo per i nuovi clienti. Puntata massima €10. Offerta valida solo su scommesse singole pre-evento sul mercato "Esito Finale 1X2" nella sezione Sport del sito. Quote soggette a possibili variazioni. Vincita accreditata sotto forma di bonus per riflettere la quota maggiorata entro 24 ore dalla certificazione da parte di ADM dell'incontro oggetto della promozione. Bonus valido 7 giorni dalla data di accredito. Il bonus non è prelevabile e deve essere scommesso almeno 1 volta. Termini e condizioni dell'offerta su www.betfair.it. Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.agenziadoganemonopoli.gov.it e betfair.it. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Betfair Italia S.r.l. | Via Giosuè Carducci 36 | Milano | 20123 | Concessione GAD n. 15211



Gonzalo Higuain, 29 anni, prima stagione alla Juventus, e Carlos Bacca, 30, secondo anno con la maglia del Milan ACTIVA FOTO/GETTY

COSÌ IN CAMPO ALLO STADIUM, ORE 20.45

DYBALA

12

Le reti realizzate dalla punta argentina in questa stagione: 7 in campionato, 4 in Coppa Italia, 1 in Champions

► TV Sky Sport 1, Calcio 1 e Supercalcio HD; Premium Sport HD
INTERNET gazzetta.it



JUVENTUS
4-3-1-2

ALLENATORE: Allegri

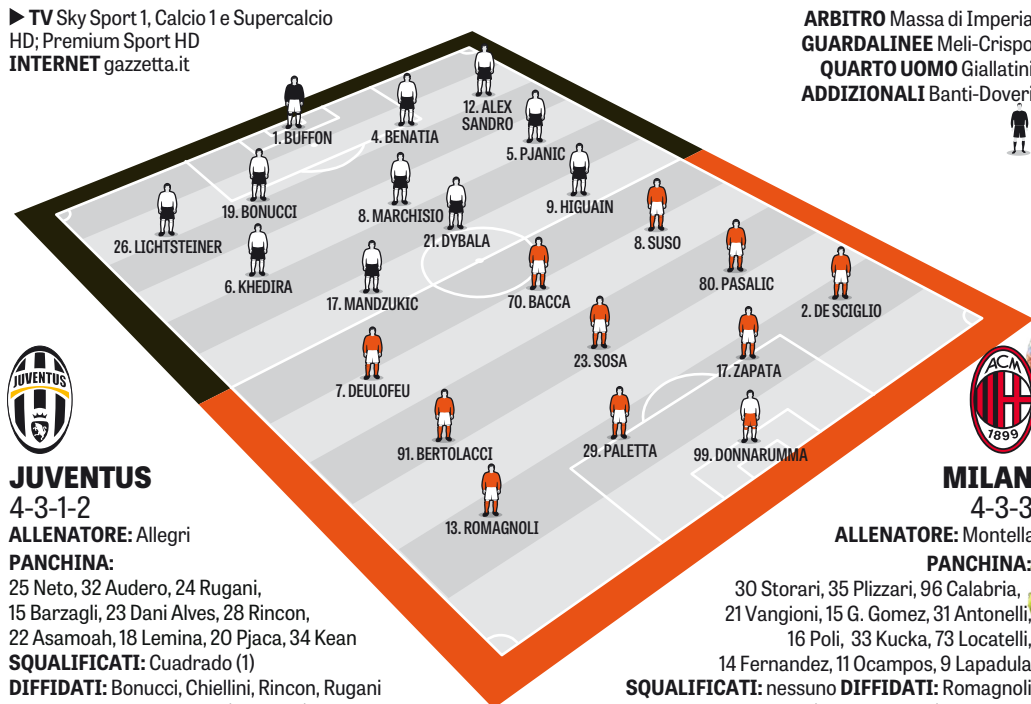
PANCHINA:

25 Neto, 32 Audero, 24 Rugani, 15 Barzagli, 23 Dani Alves, 28 Rincon, 22 Asamoah, 18 Lemina, 20 Pjaca, 34 Kean

SQUALIFICATI: Cuadrado (1)

DIFFIDATI: Bonucci, Chiellini, Rincon, Rugani

INDISPONIBILI: Sturaro (10 giorni), Chiellini (7 giorni)



ARBITRO Massa di Imperia
GUARDALINEE Meli-Crispo
QUARTO UOMO Giallatini
ADDIZIONALI Banti-Doveri



MILAN
4-3-3

ALLENATORE: Montella

PANCHINA:

30 Storari, 35 Pizzari, 96 Calabria, 21 Vangioni, 15 G. Gomez, 31 Antonelli, 16 Poli, 33 Kucka, 73 Locatelli, 14 Fernandez, 11 Ocampos, 9 Lapadula

SQUALIFICATI: nessuno **DIFFIDATI:** Romagnoli

INDISPONIBILI: Bonaventura (stagione finita), Montolivo (30 giorni), Honda (4 giorni), Abate (da valutare)

GDS

6,44

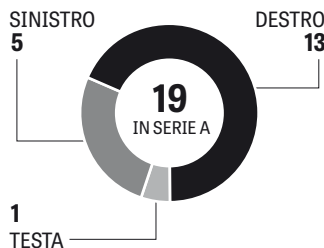
La media voto del portiere rossonerò, il migliore della squadra (Deulofeu ha 6,5 ma ha giocato molto meno)



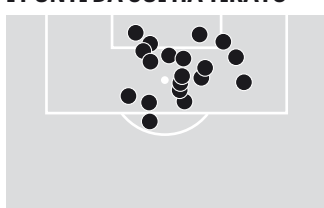
DONNARUMMA

I NUMERI DEL PIPITA

RETI ● GOL ○ RIGORE



I PUNTI DA CUI HA TIRATO



PRESENZE



MINUTI GIOCATI



Re Higuain affronta l'Euro Bacca Sfida latina a suon di gol

Alessandra Gozzini
INVIATA A MILANELLO (VARESE)

Nello stadio di Higuain ha trionfato Bacca. Gonzalo si è vendicato con il Milan, la squadra di Carlos. Spietati sì, ma con un certo rispetto: Bacca non ha mai segnato a Buffon, istituzione nazionale e Higuain ha ricambiato la cortesia con Donnarumma, sempre graziato. Stasera di nuovo tutti protagonisti: lo Stadium, i portieri e soprattutto i due centravanti. Montella, allenatore ed ex attaccante, conosce meglio di ogni altro le mosse di Bacca: «Carlos è molto competitivo, lavora sempre benissimo anche se a volte non lo avevo visto libero di testa. Dopo il Sassuolo è cambiato, è tornato il calciatore del livello a cui

eravamo abituati». Allegri ha la stessa stima di Higuain, eletto insostituibile prima ancora del nuovo modulo: ha saltato tre minuti delle ultime dodici partite, tra campionato, Coppa Italia e Champions. Ci sono stati anche altri tempi, quando Gonzalo era accusato di avere molta pancia e Carlos poca gamba: una volta rialzati dalla panchina non si sono più seduti. Avrebbero potuto passarsi la maglia: quando il Pipita divenne bianconero il Napoli valutò anche l'opzione Bacca.

EUROPA In due anni italiani Bacca ha segnato un solo gol alla Juventus, nemmeno utile: nei quarti di Coppa Italia a Torino, 25 gennaio scorso, superò Neto ma non il turno della competizione. Due a uno e avanti Juve. Lo Stadium è però la cor-

nice del primo trofeo internazionale: segnò su rigore (a Oblak, portiere del Benfica che in semifinale aveva fatto fuori la Juventus) e dopo 120' aiutò il Siviglia a sollevare l'Europa League. Come rigorista Carlos quest'anno è a quota 4, Higuain a 0. Il Pipita ha colpito solo su azione, in tutte e diciannove le volte del campionato. Da anni Gonzalo fa lo stesso con il Milan: il tre novembre del 2010 fu la prima volta, e successe con la

INCROCI

Higuain ha fatto 5 reti al Milan, ma nessuna con la maglia bianconera

Bacca allo Stadium realizzò il rigore che regalò al Siviglia l'Europa League

Bis con il Napoli il 22 settembre del 2013, raddoppio decisivo nella vittoria finale, e doppietta nel 3-1 del ritorno. Un altro a maggio 2015, sempre con il Napoli e sempre con gli avversari sconfitti, prima di incrociare Donnarumma e vedersi chiudere la porta. Gigio lo ha frenato anche nella stagione del Pipita da record, la scorsa: il 22 febbraio 2016, prima sfida, Higuain resta a pancia vuota. E digiunerà pure in Milan-Juve dell'andata, nella trasferta di Doha in Supercoppa e ancora nell'ultimo precedente di Coppa Italia. Gonzalo è più avanti nella classifica marcatori (Bacca è staccato 8 tacche) ma marzo è il mese di Carlos che ha fat-

to doppietta al Chievo (e una settimana prima stendeva il Sassuolo) mentre Higuain restava senza gol con l'Udinese (e una settimana prima contro l'Empoli).

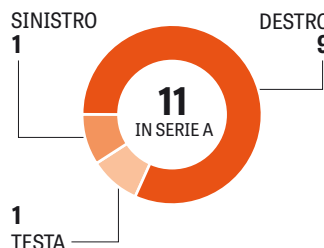
FAMIGLIA Condividono ruolo e origine latina: il 17 novembre del 2015 erano avversari, da titolari, in Colombia-Argentina quando a segnare pensò un centrocampista, Biglia. Un anno dopo ospitava l'Argentina ed entrambi iniziarono in panchina: ai tre gol pensarono stavolta altrettanti connazionali di Higuain. Carlos e Gonzalo credono nei gol e in altri valori: l'ultima volta che sono finiti in rete, stavolta sui social, avevano accanto la famiglia. Higuain l'8 marzo con un pensiero per la mamma Nancy: «Auguro un giorno felice a tutte le donne del mondo e in particolare a mia madre. Grazie di tutto. Ti amo». Bacca il giorno prima per far festa al fratello Kiko: «Per il tuo compleanno ti auguro le cose migliori del mondo e chiedo a Dio di soddisfare i tuoi sogni e desideri». La notte dello Stadium sarà per tutti una buona notte per sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

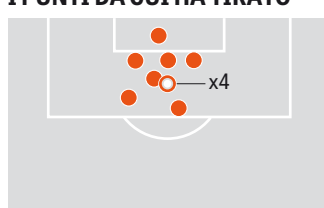
● **L'argentino mai a segno contro Donnarumma, il colombiano a secco con Buffon**

I NUMERI DI CARLOS

RETI ● GOL ○ RIGORE



I PUNTI DA CUI HA TIRATO



PRESENZE



MINUTI GIOCATI



4 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE KYMCO

INNOVAZIONE
AMBIENTE
TECNOLOGIA
STILE

<p>A PARTIRE DA 2.000 € SCONTO 100 €</p> <p>AGILITY R16+ 125E3/200IE3</p> <p>1.900 €</p>	<p>A PARTIRE DA 2.300 € SCONTO 200 €</p> <p>PEOPLE ONE 125IDDE3/125IDDE4</p> <p>2.100 €</p>	<p>A PARTIRE DA 4.250 € SCONTO 600 €</p> <p>X-TOWN 125ICBSE4/300IABSE4</p> <p>3.650 €</p>	<p>A PARTIRE DA 4.600 € SCONTO 800 €</p> <p>K-XCT 300I/300IABS</p> <p>3.800 €</p>
<p>A PARTIRE DA 2.000 € SCONTO 100 €</p> <p>LIKE 125/200I</p> <p>1.900 €</p>	<p>A PARTIRE DA 2.700 € SCONTO 450 €</p> <p>DINK 125/200I</p> <p>2.250 €</p>	<p>A PARTIRE DA 4.500 € SCONTO 700 €</p> <p>DOWNTOWN 300I/300IABS</p> <p>3.800 €</p>	<p>A PARTIRE DA 5.900 € SCONTO 800 €</p> <p>XCITING 400I/400IABSE3/E4</p> <p>5.100 €</p>
<p>A PARTIRE DA 3.400 € SCONTO 400 €</p> <p>PEOPLE GTI 125/200/300/ABSE3/E4</p> <p>3.000 €</p>	<p>A PARTIRE DA 3.300 € SCONTO 600 €</p> <p>G-DINK 125I/300I</p> <p>2.700 €</p>	<p>A PARTIRE DA 4.590 € SCONTO 400 €</p> <p>NEW DOWNTOWN 125IABS/350IABSE3/E4</p> <p>4.190 €</p>	<p>1 ANNO DI ASSISTENZA KYMCO CARE 2.0 LUBRIFICANTI ORIGINALI REPSOL CONVENZIONE ASSICURATIVA Motoplatinum BOX</p> <p>5 ANNI DI GARANZIA PRO</p>

Promozione valida fino al 30 aprile 2017. L'offerta si riferisce alle rispettive versioni base: Agility 125 R16+, Like 125, People One 125i E3, People GTI 125, G-Dink 125i, Downtown 300i, Nuovo Downtown 125i E4, K-XCT 300i, Xciting 400i, X-Town 125i, Listino IVA inclusa Franco Rivenditore. Spese di immatricolazione + KYMCO CARE € 300. Condizioni e scadenza iniziativa su kymco.it/promozioni. Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, estetiche o di altra natura anche senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare tutte le informazioni presso i punti vendita Kymco, vedi elenco su kymco.it/rivenditori. KYMCO CARE è in collaborazione con ACI GLOBAL. Estensione garanzia 5PRO riservata agli scooter, a partire da 125cc. Le garanzie della polizza assicurativa "Motoplatinum" sono prestate da LA PARISIENNE Assurances S.A. e ARISA Assurances S.A. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo, scaricabile su www.24hAssistance.com

Psicologia Allegri «Il Barça insegna Vietato rilassarsi»

● Il tecnico: «Serve una Juventus seria. Niente è scritto, né i quarti di Champions né lo scudetto»

Matteo Dalla Vite
INVIATO A VINOVO (TORINO)

«Serve fare una partita seria». Siccome Max Allegri esprime questo concetto apparentemente banale dopo aver raccontato che «quella di Doha è stata la partita in cui abbiamo subito molto di più rispetto a tutte le altre», ecco che riecheggiano le urla del Qatar, quelle dei calci nel sedere virtuali ma molto cliccati. Tradotto: mai più una gara così. «E all'andata — prosegue Allegri — ricordo che fummo dei polli, quindi adesso servono i 3 punti, che sarebbero tre in meno per arrivare a vincere lo scudetto».

MILAN E POLEMICHE Al quarto episodio della saga Juve-Milan, Max esprime il concetto del non-fallire-più con forza. E ne aggiunge altri due, sull'attualità e la fertilità delle polemiche. Il primo: «Il Milan non muore mai, è una squadra sorniona che sembra uscire dalla gara e poi si riprende con velo-



Massimiliano Allegri, 49 anni, alla terza stagione nella Juve ANSA

cità e tecnica». Il secondo: «Domenica a Udine per me era facile fare polemica, e non l'ho fatta perché gli episodi che ci sono all'interno di una partita non cambiano la prestazione brutta che abbiamo fatto. Indipendentemente da quello che è successo durante la partita, da quello che ha visto l'arbitro o no, noi dobbiamo accettare quello che viene deciso. E fare delle prestazioni migliori. Poi

» E su Pjaca: «Vuole stare a sinistra ma è solo un fatto mentale. Lui dia il massimo ovunque»

è anche vero che si deve vincere anche quando si gioca male...». Buffon ha «respinto» i toni alti altrui. Allegri viene chiamato in causa anche per le frasi di De Laurentiis che ha caricato i prossimi due scontri Juve-Napoli. «In Italia credo si facciano molte polemiche che vengono trascinate per settimane. L'importante è che poi quelle due gare vengano vissute nel modo giusto».

SVEGLIA, MARKO Si torna all'oggi. E il dubbio — ieri a Vinovo Allegri ha provato due moduli differenti — riguarda l'utilizzo di Marko Pjaca dal primo minuto al posto dello squalificato Cuadrado. Per il ragazzo croato c'è una stoccata da parte del tecnico: successi anche prima di metterlo titolare contro il Crotone, ma vuol dire e no. «È normale che Pjaca prediliga giocare a sinistra perché gli piace rientrare, a destra ha fatto dei buoni spezzoni, ma è più una questione mentale che fisica — dice il tecnico — Poi, indipendentemente da tutto, i giocatori devono andare in campo e dove vengono messi devono fare il massimo». Una scossa.

L'ESEMPIO BARÇA Naturalmente tutti commentano il ribaltone-Barça. Allegri condensa il senso dell'impresa. «Quella vittoria del Barcellona ci deve far riflettere sul fatto che niente è scontato: noi martedì abbiamo una partita dove partiamo con due gol di vantaggio, ma non è tutto scritto; abbiamo 8 punti di vantaggio, ma il campionato non è chiuso. Quindi bisogna pensare una partita alla volta: la gestione delle gare e dei momenti non serve, serve solo fare». Una partita seria, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Montella, 42, contro la Juve ha vinto solo 1 gara su 17 da giocatore GETTY



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROSSONERO

Montella scherza «Juve, guarda alla Champions»

● «Il campionato ormai è vinto... Invece il Milan deve ancora prendersi l'Europa»

Alessandra Gozzini
INVIATA A MILANELLO (VARESE)

Presentare una grande partita come una finale è repertorio classico, ma a Montella conviene. L'ultima volta che ha incrociato la Juventus era a Doha, dentro o fuori di Supercoppa. Andò bene al Milan che fece il bis con il successo di campionato, prima di andare sul 2 a 1 con l'ultimo precedente di Coppa Italia: «La Juve è fortissima, sa aspettare e poi colpire, comandare il gioco o lasciarlo agli avversari. Insomma, sanno vincere ma...anche perdere». Il Milan ha le prove ma per ripetersi deve ritrovare gli indizi: «Con l'umiltà giusta e credendoci si può fare. L'atteggiamento deve essere quello di una finale, con furore, qualità e dando il meglio di noi stessi. Niente paura: dobbiamo avere la convinzione di potercela fare. La partita è proibitiva e certo non saranno distratti dalla Champions, su cui comunque gli consiglieri di concentrarsi visto che il campionato ormai è vinto...».

MATEMATICA L'obiettivo rossonero è più modestamente il ritorno in Europa: «Si deciderà alla fine. Ma tornare con un successo da Torino ci darebbe slancio». Anche se il risultato, ribadisce Montella, non è tutto: «Ho un contratto e la società mi fa 'trapelare' che sono soddisfatti dell'andamento della squadra. Il mio approccio mi fa pensare sia riduttivo riportare tutto ai numeri. Damiano Tommasi una volta mi disse che si può vincere anche senza alzare una coppa o viceversa. Il pensiero della società però vale più del mio...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME BIANCONERE

I dubbi di Max C'è il rientro di Marchisio?

● VINOVO (m.d.v.) Ancora Moise Kean fra i convocati e sempre in odore di rinnovo contrattuale («Sta crescendo, se c'è bisogno lo butto dentro», dice Max). Ma il nodo non sta qui. Sta nel variare oppure no. «Ci sono varie opzioni — diceva ieri il tecnico prima di provare sia il 4-2-3-1 che il centrocampo a 3 —: una può essere Dani Alves alto, una può essere Pjaca alto, una può essere un centrocampista in più con Pjaca fuori e un terzino. Perché dovrei cambiare un modulo che funziona? Magari mi viene un'ispirazione...». Una cosa è certa e si sapeva. «Chiellini non c'è sicuro, con il Porto vedremo, anche se è molto difficile. Chi al fianco di Bonucci? Benatia è leggermente favorito». Detto che Sturaro sarà a disposizione con la Samp, ecco che gli ultimi dubbi del tecnico per la gara di stasera — che sarà trasmessa da Premium agli abbonati in ultra definizione 4K — restano legati al turnover in mezzo al campo: favorito il duo Marchisio-Khedira, ma il centrocampo a tre metterebbe anche Pjanic. Stavolta Allegri fa super pretattica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Marchisio, 31 LAPRESSE

888sport.it
**JUVENTUS-MILAN: ROSSONERI A
CACCIA DELL'IMPRESA ALLO STADIUM!**

SCOMMETTI 10€ E VINCI



14€*

SE VINCE LA
JUVENTUS



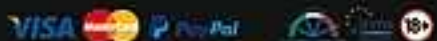
80€*

SE VINCE IL
MILAN

INOLTRE RICEVI **FINO A 100€**
IN REGALO SULLA PRIMA RICARICA!

www.888sport.it

Bonus 100% fino a 100€ sul 1° deposito. 10€ Bonus disponibile subito. Il resto in blocchi da 10€ per ogni 100€ scommessi con quote 2.0 o superiori. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Per regolamenti, bonus e probabilità di vincita: 888.it-aams.gov.it. Virtual Marketing Services Italia LTD - Concessione N. 15014
*Le vincite potrebbero cambiare al variare delle quote.



888
sport.it

ULTIME ROSSONERE

Novità in fascia con Romagnoli Suso recupera

● MILANELLO (a.g.) L'unico reparto che Montella pareva aver necessità di cambiare è l'unico che resta com'è: Suso ha superato l'affaticamento muscolare accusato contro il Chievo e sarà in campo. Con lui davanti i soliti Bacca e Deulofeu. Così l'allenatore ha potuto lavorare per sistemare le altre linee: dietro esce Vangioni, con la riproposizione di Romagnoli terzino mancino. De Sciglio sull'altra fascia, in mezzo Paletta e Zapata. A centrocampo, rispetto a sabato scorso, restano solo Sosa regista e Bertolacci mezzala: fuori l'influenzato Locatelli per Pasalic, più di Kucka. Non figura nella lista dei convocati Honda: una contusione lo ha messo fuori causa. Intanto Plizzari, dopo la panchina di stasera, domenica raggiungerà il ritiro dell'Under 19 a Coverciano: il terzo portiere del Milan è tra i convocati di Baronio per il raduno che precede la fase Elite di qualificazione all'Europeo. Con Plizzari, chiamati anche i rossoneri Llamas, Gabbia e Cutrone, tutti classe 1998 e più grandi di due anni del portiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessio Romagnoli, 22 BOZZANI

L'INCHIESTA

«Caso biglietti, possibile estorsione contro la Juve»

● Informativa dei carabinieri del 2014 delinea l'interesse della criminalità verso lo stadio

Filippo Conticello

Criminali in odor di mafia ingolositi dal ricco business dei biglietti e una società sotto ricatto. Dalle carte di Alto Piemonte, maxi-inchiesta dei pm di Torino che ha svelato l'interesse dei clan sul bagarinaggio, emerge una informativa dei carabinieri data settembre 2014: una fotografia delle manovre oscure attorno allo Stadium. Esiste «una precisa strategia criminale per intimidire i club e, nel caso in esame, la Juventus», si legge. Gli investigatori, dopo avere segnalato «l'interessamento della criminalità organizzata» verso il «sistema stadio», lasciavano intendere una possibile «estorsione alla Juve». Proprio la cornice nella quale si sono mossi i pm: per loro il club



Andrea Agnelli, 41 anni, numero uno della Juve dal 2010 ANSA

non è connivente (nessun dipendente indagato), ma non è da considerarsi parte lesa non avendo denunciato per tempo le pressioni. L'ipotesi investigativa è un «compromesso»: zero conflitti allo Stadium in cambio di facili guadagni. Su questo terreno si sarebbe mosso Rocco Dominello, ex ultrà incensurato, figlio di un presunto boss della 'ndrangheta, in contatto con alcuni dirigenti per ri-

vedere i biglietti.

IN FIGG Già nel 2014 i carabinieri mettevano nero su bianco il meccanismo per «estorcere biglietti e ulteriori benefit» che per i capi ultrà rappresentavano «una impareggiabile occasione di profitto, che può moltiplicarsi col reinvestimento in attività criminali». Il processo inizierà il 23 marzo e intanto, parallelamente, corre l'indagine sportiva della Procura federale coordinata dall'ex prefetto Giuseppe Pecoraro. Su questo terreno il club rischia di più, da una ammenda all'inibizione temporanea per alcuni tesserati, tra cui il presidente Andrea Agnelli. Quest'ultimo potrebbe a breve pure essere ascoltato dalla Commissione antimafia che ha puntato un faro sulla vicenda. Martedì scorso è toccato allo stesso Pecoraro, mercoledì via alle audizioni del club con l'avvocato Luigi Chiappe. A tranquillizzare Agnelli ieri sono arrivate le parole di stima del presidente del Coni Giovanni Malagò: «Gli ho parlato, è sereno e pronto a dimostrare l'estraneità. Penso che non si debba arrivare a nessun giudizio affrettato. Anche e soprattutto nello sport è sbagliato il giustizialismo. Da parte mia c'è massima fiducia nella giustizia sportiva e in quella ordinaria».

ULTRA' Oggi prosegue la protesta dei Viking contro il divieto di esposizione del proprio simbolo. In un comunicato il gruppo è entrato nel merito dei rapporti col club su cui si indaga a Torino e a Roma: «Quello spazio ce lo hanno riservato e fa parte di accordi, presi nel 2011, prima che aprisse lo Stadium, con la dirigenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA

Li Yonghong, garanzie okay Si va verso la proroga

● In arrivo l'ultima caparra e le firme sul contratto col Milan. Poi la data del nuovo closing

Carlo Laudisa
Marco Pasotto
MILANO

Dopo giorni un po' grigi, il colore della fumata adesso è molto vicino al bianco. Ieri è stata una giornata importante per il futuro del Milan: dopo un'attenta analisi Fininvest ha infatti giudicato idonea la documentazione inviata mercoledì da Sino-Europe Sports. Si tratta delle garanzie sulla tracciabilità del flusso di denaro legate all'antiriciclaggio, ma anche e soprattutto sulla struttura – ovvero solidità – finanziaria di chi intende acquistare il club rossonero. Condizioni che la holding di casa Berlusconi considerava ovviamente imprescindibili per



Li Yonghong, 46 anni, numero uno di Sino-Europe Sports ANSA

proseguire a trattare con Ses.

VINCOLO Si va dunque verso un accordo fra le parti, anche se in scaletta ci sono ancora alcuni passi basilari. Superato lo scoglio delle garanzie, occorre ora che Ses dia l'okay sugli aggiornamenti contrattuali disposti da Fininvest e che versi la terza caparra da cento milioni. Dopo questi due ulteriori passaggi, la proroga per un

nuovo closing diventerà ufficiale. Da quanto filtra, in Cina hanno ricevuto la bozza contrattuale ieri sera e da una prima analisi non emergerebbero problematiche particolari. L'ordine di bonifico quindi potrebbe partire già oggi, con relativi tempi tecnici (inizio prossima settimana). E sempre oggi verrà deciso se attivare fin da subito la proroga, vincolata ovviamente all'arrivo della caparra, oppure attendere il versamento. Dettagli tecnici: la cosa più importante è che Fininvest e Ses saranno nuovamente legate da un vincolo scritto, e non soltanto sulla parola com'è avvenuto questa settimana.

CREDENZIALI Le tempistiche? I più ottimisti parlano di closing per fine mese, come avrebbe dovuto essere nei piani precedenti, ma è verosimile che occorra il canonico mese di tempo e si possa quindi slittare ad aprile. Di certo il passo avanti decisivo è stato fatto in seguito alle verifiche sulla solidità patrimoniale di Li Yonghong, che al momento è l'unico investitore. Da quanto risulta, le banche coinvolte hanno fornito credenziali più che sufficienti a tranquillizzare Fininvest sulla disponibilità finanziaria del presidente di Ses, indicando una parte del suo patrimonio (in gergo finanziario si dice «Kyc»: *know your customer*, conosci il tuo cliente). Fra le risorse di mister Li ci sono partecipazioni azionarie in diverse aziende e attività anche in ambito immobiliare. In parole povere, ci sarebbero i presupposti per ritenerlo in grado di sostenere da solo l'investimento, almeno in questa fase iniziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TeamSystem. Leader in Italia nei software per aziende e professionisti. Da oggi al tuo fianco nella trasformazione digitale del business.

TeamSystem è il partner ideale per aumentare produttività ed efficienza. Con i software TeamSystem il lavoro diventa preciso e puntuale. È più facile rispettare scadenze, mantenere impegni professionali e raggiungere gli obiettivi. Una gestione del lavoro più semplice e moderna. TeamSystem. Semplificare il presente per costruire un grande futuro.

LA SEMPLICITÀ
DEL DIGITALE
PER UN BUSINESS
CHE NON PERDE
TEMPO.

www.teamsystem.com

 **TeamSystem®**

DIGITAL BUSINESS EVOLUTION.

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

Meret

L'INTERVISTA
di G.B. OLIVERO
INVIATO A FERRARA

Il futuro Buffon, il Donnarumma della B, l'erede di Handanovic. Troppe etichette, meglio staccarle e vedere cosa c'è sotto. Alex Meret è il giovane portiere della Spal, di proprietà dell'Udinese che in estate farà un bel gruzzoletto vendendolo, forse, alla Juve. Nel frattempo il copyright per il soprannome più bello spetta al presidente della Spal, Mattioli: Meret? No, Muret.

Alex, portiere da sempre?

«Mai fatto altri ruoli. A casa mi tuffavo per bloccare la palla di spugna. Mio zio Mauro faceva il portiere a livello amatoriale, forse c'entra lui. Il mio idolo era Buffon. La prima maglietta che mi hanno regalato era sua. I primi guanti, di Gigi».

Per chi si tifava in famiglia?

«Per la Juve. Poi quando io sono andato all'Udinese il bianconero è rimasto di moda».

Cosa la conquistò di Buffon?

«La personalità. E poi Gigi era il più forte al mondo. Ed è ancora tra i migliori con Neuer, Courtois e De Gea».

Lei a chi assomiglia per caratteristiche tecniche?

«Ad Handanovic: attacca molto la palla, è coraggioso in uscita».

Proprio Handanovic l'ha indicata come erede. Zoff ha detto: «Occhio a Meret». Questi complimenti le mettono pressione?

«Fanno piacere perché sono parole dette da persone molto importanti che hanno fatto la storia o la stanno facendo. Vanno prese nel modo giusto, senza montarsi la testa. Il segreto è l'equilibrio. Non mi esalto e non mi demoralizzo. Anche fuori dal campo sono tranquillo, di poche parole. Un

IL PORTIERE DELLA SPAL (PROPRIETÀ UDINESE) IN ODORE DI JUVE: «UN DUALISMO CON DONNARUMMA? FAREBBE CRESCERE ENTRAMBI»

«SEMBRO HANDA
ADORO BUFFON
E SFIDO GIGIO»

vero friulano».

Jascin: «Se non sei tormentato dopo un errore, non sei un grande». Lei come reagisce?

«Durante la gara non ci penso perché sarei condizionato. Ma io sono molto critico con me stesso e dopo la gara ripenso a quello che ho sbagliato. Se commetto un errore grave ci sto male ma poi finisce lì».

Fabien Barthez: «La vita è fatta di piccole solitudini, quella del portiere di più».

«E' un ruolo diverso. Mi aiuta il carattere. A palla lontana parlo coi difensori. La tensione non va mai abbassata».

Com'è stato lo stage in azzurro con Conte?

«Bellissima esperienza: due settimane con grandi campio-

ni. E ho conosciuto Buffon».

Quante possibilità di promozione ci sono per la Spal?

«Ce la giocheremo con tutti. Non dobbiamo mollare adesso. A Ferrara mi sono trovato subito bene, l'ambiente è ottimo».

Ha giocato in tutte le nazionali giovanili. Com'è stato crescere

IL MIO IDOLO: SUA
LA MIA PRIMA
MAGLIETTA, SUOI I
MIEI PRIMI GUANTIALEX MERET
SU GIANLUIGI BUFFON

con gli occhi addosso?

«Il mio percorso mi riempie d'orgoglio perché ho dimostrato nel tempo le mie qualità. Le attenzioni fanno piacere e mi spingono a migliorarmi: non si è mai abbastanza bravi».

Nella finale dell'Euro Under 19 giocò contro Mbappé, che ora fa la Champions col Monaco.

«Eh... Ci penso che lui è già lì. La differenza fondamentale in finale fu proprio quella: metà dei francesi giocava già nelle prime squadre. Da Mbappé arriva un messaggio chiaro: i giovani bravi possono far bene ad altissimi livelli».

Come si reagisce a 16-17-18 anni ascoltando l'Inno di Mameli?

«È una grandissima emozione. Avverti un enorme senso di appartenenza e responsabilità. Pensi che tanti ragazzi vorrebbero essere al tuo posto».

LUI IN A E' GIÀ UN
GRANDE, IO DEVO
ANCORA
DIMOSTRARLOALEX MERET
SU GIANLUIGI DONNARUMMA

Meglio fare il vice di Buffon (o di un altro grande: pare piaccia a Roma, Napoli e Liverpool) o giocare un altro anno in provincia?
«Meglio giocare. Allenarsi con i campioni è utile e bello, ma la partita conta di più. Senza continuità perdi ritmo e distanze».

Lei del '97, Donnarumma del '99: pronto a un dualismo che potrebbe durare una quindicina d'anni?
«Sono pronto, soprattutto se il dualismo ci portasse ai massimi livelli per tanto tempo. Lui ha già dimostrato di essere grande in A, io devo ancora farlo. Di solito le rivalità sono utili perché ognuno spinge l'altro a essere migliore. Tra l'altro è un bravissimo ragazzo: abbiamo diviso la camera in un ritiro dell'Under 21 e ci siamo conosciuti».

Si sente pronto per la Serie A?

«Penso di sì. La B mi serve tantissimo per crescere e avvicinarci al calcio che conta».

Visto che è pronto per sfidare Donnarumma in campo, lo faccia con domande sulla storia dei portieri fatte anche a lui.
«Ci sto».

Perché il portiere meno battuto della Liga vince il trofeo che si chiama Zamora?

«Zamora era un grande portiere spagnolo del passato».

Giusto: 1-0 per lei. Se dico scorpione cosa le viene in mente?
«Higuaita e la storica parata».

Giusto per entrambi: 2-1. Terza domanda: 2 super portieri con una sola vocale nel cognome?
«Zoff e Hart».

Hart non è sullo stesso livello, ma ok: 3-2. Quanti portieri hanno vinto il Pallone d'oro?
«Uno: Jascin».

Bravo: 4-2. Ultima domanda: ha segnato di più Chilavert o Ceni?
«Ceni». Risultato: Meret-Gigio 5-3. Appuntamento in Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

ALEX
MERETNATO A UDINE
IL 22 MARZO 1997
ALTEZZA 190 CM PESO 82 KG
RUOLO PORTIERE

Alex Meret cresce nelle giovanili dell'Udinese. La stagione scorsa entra in prima squadra, come secondo di Karnezis, ma non debutta mai in Serie A. Però fa l'esordio da professionista nel 4° turno di coppa Italia nel 3-1 all'Atalanta. Ora è in prestito alla Spal che sta lottando per la promozione in A. Nel frattempo ha giocato in tutte le giovanili azzurre, fino all'Under 21 (3 convocazioni, zero presenze)

rh+
www.zerorh.com

Alberto Tomba per rh+

THE
LOOK OF
SPORT

mod. 320V

rh+ eyewear - AVM 1959 S.p.A. - Via Roma 152/4 - 46049 Volta Mantovana - Italy - info@avm1959.it - www.avm1959.it

G+ A TU PER TU CON...

«INTER, CHIEDIMI SE SONO FELICE LA MIA ATALANTA E' UNA GRANDE»



L'INTERVISTA
di **LUIGI GARLANDO**
INVIATO A ZINGONIA (BG)

Un po' come riconoscere tra le finaliste di Miss Italia l'ex compagna di banco, quella con l'apparecchio ai denti. A molti interisti domenica andrà giù la mascella dallo stupore: Gian Piero Gasperini... E' lui. Il mister licenziato da Moratti dopo 3 partite del campionato 2011-12, oggi è l'allenatore più glamour del campionato. Ha una sventola di Dea al fianco e un punto in più di Pioli.

Gasp, vendetta?

«Ma no. Chi è felice non cerca vendette. Io all'Atalanta sono felice».

Lasciò l'Inter con un herpes al labbro, spia di un logoramento anche fisico.

«Un'esperienza durissima. Critiche offensive, violente. Fioriello era un mio idolo, negli sketch mi faceva passare per un mezzo intossicato che non conosceva Pazzini e non capiva niente. Quello che avevo fatto prima non contava più. Sembrava che fosse arrivato uno

schemo. Non avevo mai fatto un'amichevole con la squadra al completo e mi concessero solo 3 partite di campionato. Tre. Ho dovuto ricostruire da capo la mia credibilità. Ci sono riuscito al Genoa che ho portato in Europa. Partita chiave con l'Inter, uno spareggio: gol decisivo di Kucka a 2' dal termine. Meraviglioso».

Se domenica incrocia Moratti, glielo fa notare che il Barcellona mercoledì aveva la difesa a 3?

«Anche Conte in questi anni qualcosa ha vinto con la difesa a 3. L'ha usata Guardiola e ora perfino l'Inter. Allora era un tabù pazzesco, anche per il Milan. Squadre prigioniere della propria storia. Che delusione per l'idea che avevo di Milano, città dinamica, all'avanguardia. Il calcio è sempre studio, ricerca, dopo 5 anni il nuovo è già vecchio».

Più problema di uomini o di tempo? Alla lunga l'avrebbe convinto un Cambiasso a difendere attaccando e a non scappare sempre?

«No, perché serviva alle spalle una proprietà convinta delle mie idee e pronta a difenderle».

Con Percassi presidente ce l'avrebbe fatta?

«Sì, sarebbe stata un'altra storia».

Con Percassi magari sarebbero arrivati giovani da educare al nuovo e non Zarate e Forlan.

«So solo che quasi tutti quelli che avevo non hanno più fatto molto ad alto livello: Lucio, Chivu, Stankovic, Sneijder, Eto'o, Cambiasso...»

Vero che stavate trattando Vidal e Nainggolan che non fu considerato da Inter?

«Basta. Fermiamoci qua. Inutile entrare nelle pieghe. Conta l'idea generale: ho sbagliato io ad andare in una società che non mi ha voluto con forza, che non mi considerava e che di conseguenza non poteva proteggermi. E' un errore che non rifarò mai più. Io e l'Inter non c'entravamo nulla. Eravamo due filosofie agli antipodi».

Contro il Trabzonspor, poco prima dell'esonero, lei abiurò: difesa a 4 e rombo.

«Per la prima e ultima volta in vita mia rinunciai alle mie idee. Sbagliai. Ci ho ripensato quando a inizio stagione, nel momento più critico, contro il Napoli, ho puntato sui giovani



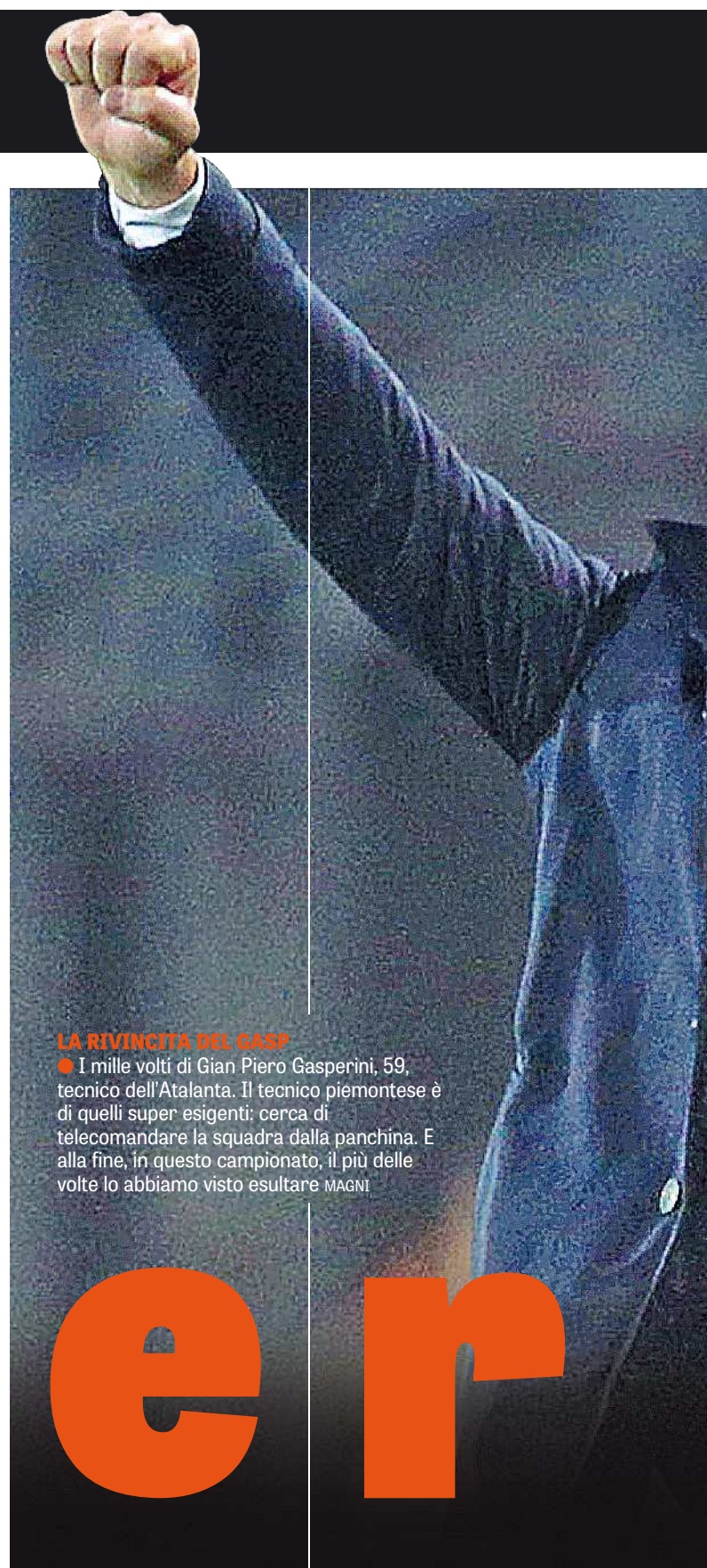
CARICO KESSIE: MILANO È PAZZA DI GAGLIARDINI E NON SA CHI SEI...

SU FRANCK KESSIE
CENTROCAMPISTA ATALANTA



NON DIFENDEVA CI HO LAVORATO A CAGLIARI CAPII CHE ERA PRONTO

SU ROBERTO GAGLIARDINI
CENTROCAMPISTA INTER



LA RIVINCITA DEL GASP

● I mille volti di Gian Piero Gasperini, 59, tecnico dell'Atalanta. Il tecnico piemontese è di quelli super esigenti: cerca di telecomandare la squadra dalla panchina. E alla fine, in questo campionato, il più delle volte lo abbiamo visto esultare **MAGNI**

e

e sulle mie idee. Se devo morire, muoio con coerenza. Si può anche dire che quest'Atalanta è nata anche grazie all'esperienza negativa all'Inter. Tutto serve».

Quando si è accorto che Gagliardini aveva qualcosa di speciale?

«Quand'era al Cesena. Conservo ancora una relazione su di lui. Lo volevo al Genoa. Fisicità e tecnica: non potevi non notarlo. Ma faceva una fase sola, non difendeva, si compiaceva un po' troppo da trequartista. Ma quest'estate ho imposto il veto: non parte, anche se abbiamo tanti centrocampisti. Ci lavoro. A Cagliari, sotto di 3 gol, dopo il primo tempo peggiore della stagione, entrò e fece bene. Capii che era pronto».

Che duello sarà con Kessie?

«Un gran duello. Caricherò Frank dicendogli: Milano è tappezzata dai cartelloni di Gagliardini, se tu vai in Duomo non ti riconoscono neppure. Ma glielo dirò solo alla vigilia, se lo carico troppo in anticipo è un rischio con la forza che ha... Mi dicono che quando passa dai corridoi di Zingonia e vuole salutare qualcuno oltre la vetrata dell'ufficio, appoggia la fronte sul vetro e trema il palazzo».

Se Kondogbia vale 40 milioni,

Kessie?

«Non lo so. Ma come valore di campo Franck non è inferiore. Non li scambio alla pari».

Nel complesso però l'Inter è più potente. Teme che possa finire come con la Juve allo Stadium?

«Dopo quella partita siamo cresciuti. Siamo tornati allo Stadium in Coppa Italia e abbiamo fatto bene. Abbiamo battuto il Napoli al San Paolo. Stiamo seguendo un percorso di maturazione. Di sicuro San Siro sarà un altro esame».

SUL BISCIONE

«Pioli ha più qualità al tiro, ma non soffriremo come allo Stadium»

«Il Barça con la difesa a 3? All'Inter era tabù. E la Milano all'avanguardia?»

Soprattutto per Conti e Spinazzola, contro esterni come Perisic e Candreva.

«Hanno superato quello con Callejon, Mertens e Insigne che non era da meno».

Pioli ha perso una partita dopo mille vinte ed è finito nel frullatore. Si rivede in lui?

«No. Mondi diversi. La sua Inter sta crescendo, la mia era al tramonto. Pioli non merita etichette riduttive. Non è un allenatore da grande squadra? Quale grande allenatore lo era fin dall'inizio? Stefano ha fatto sempre bene e sta seguendo un percorso di crescita. Mi aspetto che resti».

Cos'ha in più l'Inter?

«La qualità nel tiro decisivo. Icardi, Perisic, Candreva, Joao Mario, Banega è gente che quando arriva in zona ha la

DALL'ESPERIENZA TRAUMATICA DEL 2011 ALL'ORGOGGIO DI PRESENTARSI A SAN SIRO CON UN PUNTO IN PIÙ E LA SQUADRA RIVELAZIONE: «NON È PIÙ LA BIG CONTRO LA PICCOLA. LA STORIA È CAMBIATA»

CONTENUTO
PREMIUM



stoccata per fare gol. Perfino Gaglia ora... A noi quella qualità manca. Ma siamo pronti per una grande partita. Non arriviamo a fari spenti. Ci aspettano. Non è più il solito Inter-Atalanta del passato, grande contro piccola. Questa è una storia nuova».

Perché il bravo Petagna segna poco?

«Perché gli manca l'automatismo del tiro che ha, per esempio, Mertens. Arriva la palla e pum: tiro secco, perfetto, in una frazione di secondo, senza pensare a come mettere il piede, la caviglia, il corpo... Coordinazione e impatto vengono naturali, è una reazione memorizzata: i grandi attaccanti sono così. Se lo sport si chiama calcio, devi saper calciare».

Come può aiutare Petagna?

«Inventando una gabbia che tenga sempre il pallone in gioco e lo costringa a calciare a ripetizione. La ripetitività è il vero segreto della tecnica. Guardate il golf. Non colpisci la pallina al primo colpo? Provi e riprovi e poi ti viene naturale. Un tempo gli attaccanti in allenamento calciavano mille volte in porta, ora meno. La gabbia per Petagna è quasi pronta. La sto mettendo a punto, è diversa dalle altre. Il bello di allenare è anche questo: studiare

cose nuove per aiutare i tuoi ragazzi a migliorarsi».

Serve anche una gabbia per trattenere il Papu?

«Se andiamo in Europa sarà più facile che resti. Ma non è detto che non resti lo stesso. Il Papu è profondamente immerso nel progetto Atalanta e nella città. Non è mai andato in doppia cifra, qui è arrivato a 9. Comincia ad avvertire la pressione, ma non deve farsi condizionare. Se mi fa due assist, va benissimo lo stesso».

SULLA DEA
«Il Papu sente la pressione del decimo gol. Vanno bene pure 2 assist»

«Perisic-Candрева? Conti e Spinazzola hanno già fermato Insigne e Callejon»

Uno glielo ha già fatto. Ha detto che in caso di Europa servono 8-9 acquisti.

«Credo che sia giusto congelare il discorso sul futuro».

Precisi o Bergamo trema.

«Certo. Abbiamo già cominciato a

parlare di rinnovo. Da una parte c'è stima e fiducia, dall'altra gratitudine. Dopo l'esperienza all'Inter, la mia prima regola è: vado solo dove sto bene e dove sono considerato. Non so se esiste un altro posto dove posso star bene ed essere considerato come all'Atalanta. Quindi le basi per proseguire sono solide».

Però?

«Però è giusto ragionare a freddo, davanti ai programmi per il futuro, alla fine di questa stagione. Senza badare solo ai sentimenti, sapendo che una

L'IDENTIKIT

GIAN PIERO GASPERINI

NATO A GRUGLIASCO (TORINO) IL 26 GENNAIO 1958 RUOLO ALLENATORE

La vita calcistica di Gian Piero Gasperini è legata a doppia mandata alla Juventus. Ci è cresciuto da giocatore, fino alla Primavera. E sempre in bianconero si è affermato come tecnico delle giovanili, allenando fino alla Primavera con cui ha vinto un Viareggio. L'esordio in una prima squadra a Crotone, con la promozione in B nel 2003-04. Gli anni della svolta al Genoa, dove ottiene subito la promozione in A (2006-07) e il soprannome di Gaspersone... La grande chance all'Inter nel 2011, ma dura appena 5 gare: 4 sconfitte e un pari tra Supercoppa, campionato e Champions costano l'esonero. Non va meglio a Palermo: altro esonero. Torna al Genoa: ritrova entusiasmo e risultati. Ora sogna l'Europa con l'Atalanta

LA CARRIERA DA TECNICO		
JUVENTUS GIOVANILI	1994-2003	
CROTONE	2003-06	
GENOA	2006-10	
INTER	2011	
PALERMO	2012-13	
GENOA	2013-16	
ATALANTA	da luglio 2016	



Tre momenti dell'esaltante campionato dell'Atalanta ● 1 Gasperini e la stretta di mano col Papu Gomez, uno dei segreti del successo della Dea LAPRESSE ● 2 Gasperini sotto la curva con la squadra per festeggiare una vittoria ANSA ● 3 L'accoglienza trionfale a Orio al Serio, al ritorno dell'Atalanta dal successo in casa del Napoli LAPRESSE

stagione come questa è difficilmente ripetibile. L'esempio di Ranieri al Leicester insegna».

Il presidente Percassi, tramite la Gazzetta, le ha promesso in dono un giocatore già affermato. Non solo giovani.

«Un Papu per reparto non sarebbe male... Dopo questa stagione, è giusto che l'Atalanta alzi il tiro delle ambizioni e il profilo degli acquisti. L'Atalanta deve scattare in una fascia superiore, posizionarsi in una zona media-alta, nella prossima stagione non si dovrà più parlare di salvezza. Questa stagione non deve restare un episodio isolato da ricordare, ma il primo passo in un percorso di crescita di tutto il club».

Fermo restando la vocazione per il vivaio, immaginiamo.

«Certo. L'orgoglio dell'Atalanta resterà la formazione di tanti talenti legati al territorio e i ricavi dalla loro valorizzazione una fonte fondamentale di autofinanziamento. Bello avere un domani la Tribuna Kessie, la Gradinata Gagliardini, il Convitto Caldara... Giusto investire nelle strutture di Zingonia che tutti ci invidiano. Ma si deve investire anche in giocatori. Il valore tecnico della

squadra deve crescere in armonia con tutto il resto».

Parola di ex promotore finanziario, uno che se ne intende in investimenti per il futuro. Ne parliamo?

«Finito di giocare, metà Anni 90, lavoravo per una società di intermediazione mobiliare di Milano. Gestivo anche investimenti di ex compagni di squadra. Mi piacevano la finanza e la Borsa. Pensavo che sarebbe diventato il mio primo lavoro, ma poi ho cominciato a soffrire lo stress da indice Mib, lo sognavo di notte... Un conto è rischiare e perdere soldi tuoi, un conto quelli degli altri. E soprattutto è tornato potente il richiamo del calcio, così ho scelto di allenare».

Dov'era il suo ufficio?

«Curiosamente vicino alla sede attuale dell'Inter, tra Duomo e San Babila. Prendevo il treno a Torino, arrivavo in Centrale, poi in metropolitana raggiungevo l'ufficio».

Gasperini, più a suo agio una palma in piazza Duomo o lei all'Inter?

«La palma. Io all'Inter non c'entravo niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLA MIA GABBIA PETAGNA CALCERÀ A RIPETIZIONE E FARÀ PIÙ GOL

SU ANDREA PETAGNA
ATTACCANTE ATALANTA



AVESSI AVUTO PERCASSI ANCHE ALL'INTER, FORSE CE L'AVREI FATTA

SU ANTONIO PERCASSI
PRESIDENTE ATALANTA



MI OFFENDEVANO FIORELLO MI FACEVA PASSARE PER UN IMBECILLE

SU FIORELLO
SHOWMAN



IO ALL'INTER? PIÙ A SUO AGIO UNA PALMA IN PIAZZA DUOMO

SULL'AVVENTURA ALL'INTER FINITA CON L'ESONERO

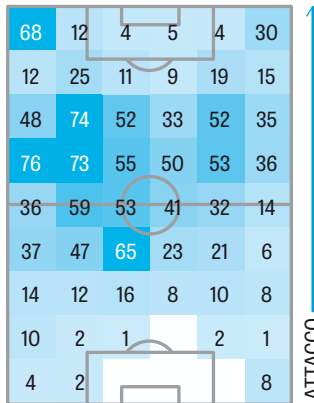
«L'ATALANTA NON DEVE PIÙ PARLARE DI SALVEZZA. DEVE ALZARE LE AMBIZIONI E IL PROFILO DEGLI ACQUISTI. RINNOVO? DECIDEREMO IN BASE AI PROGRAMMI, SENZA DIMENTICARE IL LEICESTER...»



COME SI MUOVE

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



Ever Banega, 28 anni, a segno a Cagliari e festeggiato da Ansaldo e Gagliardini GETTY IMAGES

Inter, avanti con Banega «liberato» dalle due torri

● Ever favorito su Joao Mario per domenica. Con la protezione di Gagliardini e Kondogbia può dedicarsi al suo pane: creare calcio

Luca Taidelli
MILANO
twitter @LucaTaidelli

Per tornare nelle Coppe l'Inter punta sull'uomo che col Siviglia ha fatto dell'Europa League il giardino di casa. Ever Banega — due trofei in fila e mvp della prima finale — ha esperienza, carisma e piede buono. Tre ingredienti che torneranno utili a Stefano Pioli nelle «undici finali» che attendono i suoi da qui al 28 maggio.

PRO E CONTRO

Nella prima parte della stagione il *Tanguito* ha in parte deluso le (alte) aspettative che lo avevano accompagnato quando è sbarcato a Milano. Troppo sotto ritmo per il nostro campionato, specialmente in una squadra che faticava a trovarsi dopo un'estate con troppi errori sul fronte dell'area tecnica. Banega del resto non era un furetto nemmeno in Andalusia, ma lì Emery aveva costruito un meccanismo ben sincronizzato

IL MOMENTO
Ora che l'Inter gira, lui può illuminare la fase offensiva con assist e gol di qualità

Mister Europa
League ha carisma ed esperienza per le «11 finali» di Pioli

in cui tutti correvano ed Ever faceva correre il pallone. Le doti tecniche del 28enne di Rosario infatti non sono mai state in discussione. Al limite c'era qualche dubbio sul carattere dell'argentino (tipo fumantino e a volte distratto, come quando si rompe un piede mentre stava facendo benzina alla propria Ferrari cui non aveva messo il freno a mano) e non era chiara la sua collocazione tattica. De Boer lo ha provato anche come regista davanti alla difesa, qualcuno lo preferisce mezzala, ma il meglio lo dà da trequartista che si muove sì tra le linee, ma si abbassa spesso, andando a fiutare le zolle migliori. Il pezzo forte rimangono

visione di gioco, passaggio nel breve — raro vederli fare un lancio alla Pirlo — e assist a mandare in porta il compagno.

FOTOGRAFIA «L'assist è il mio pane» raccontava dopo Cagliari, quando ha servito (e col piede «sbagliato») un babà a Perisic. Una strofinata di lampada

arrivata dopo mezz'ora di stenti, faticando a trovare spazi e tempi. La fotografia di Banega, che non ha nella continuità il pezzo forte, ma che quando si accende abbaglia. Come sulla punizione del raddoppio al Sant'Elia, terzo gol in campionato dopo Roma e Lazio.

CON QUEI DUE DIETRO Una prestazione che in vista dell'Atalanta lo porta in pole nell'eterno ballottaggio con Joao Mario. Pioli infatti è stato chiaro sin dall'inizio: «I due hanno caratteristiche offensive, devo pensare agli equilibri di squadra». Infatti l'argentino e il portoghese non giocano mai insieme. Spesso è staffetta, con l'ex Sporting che ha più gamba e quindi aiuta maggiormente in fase di non possesso, ma non ha le illuminazioni di Ever. Il quale ha tratto grande beneficio dal varo delle «torri gemelle» in mezzo al campo. Con le spalle coperte da Gagliardini e Kondogbia (quasi 190 centimetri a testa),

IL NUMERO
26
le gare di Banega, di cui 20 da titolare: 21 in campionato, 4 in Europa League, una in Coppa Italia

Banega infatti è più libero di dedicarsi alla costruzione. Domenica quindi dovrebbe toccare ancora a lui, con Joao che invece diventerebbe favorito se Pioli dovesse preferire il più anarchico Brozovic per affiancare Gagliardini in mezzo.

CIFRE E SCENARIO I dati Opta relativi a distribuzione e fase offensiva del resto confermano la qualità di Banega rispetto alle

medie di ruolo. Assist e occasioni create sono più del doppio se paragonate agli altri centrocampisti: 0,19 contro 0,08 e 2,29 e 0,97. Fuori media pure i tiri nello specchio (0,62 contro 0,35), quelli respinti (0,57 contro 0,28) e da fuori (1,29 contro 0,59). Banega insomma vuol chiudere la stagione alla grande. Arrivato a parametro zero, è stato comunque un affarone. E a giugno si capirà se — a malincuore, ma la plusvalenza sarebbe enorme — sarà lui il sacrificio sull'altare del fairplay Uefa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lantino, Kondogbia è favorito su Brozovic mentre Banega sembra davanti a Joao Mario per piazzarsi alle spalle di Icardi nel 4-2-3-1 o dividersi la trequarti con Perisic se Pioli punterà sulla difesa a tre.

MORATTI Un importante attestato di stima verso il tecnico è arrivato ieri da Massimo Moratti: «Pioli è bravissimo, ora deve superare il problema dei big match ma ne avrà a disposizione tanti altri per dimostrarlo. E' molto serio, fa giocare bene la squadra. Conte o Simeone al suo posto? Perché rovinare la festa? Cominciamo a raccogliere quanto di bene sta facendo, poi a fine anno si deciderà. Suning? Sono bravi, hanno grandi obiettivi oltre che grande disponibilità».

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIE SOCIETARIE

Plusvalenze a giugno per il fair play Uefa In estate mercato d'assalto di Suning

● Una cessione per far quadrare i conti: Banega o Brozo in pole. Poi via al piano pluriennale cinese

Marco Iaria
twitter@marcoiaria1

Suning ha già iniettato oltre 400 milioni nelle casse dell'Inter, in nemmeno un anno di gestione. E non ha alcuna intenzione di fermarsi. Come fare, però, col fair play finanziario dell'Uefa? I cinesi hanno studiato le carte e vogliono coniugare le loro ambizioni con le regole europee. Nessuna forzatura, ma una serie di passaggi che consentiranno, almeno nelle intenzioni, massicci investimenti nel rispetto dei dettami di Nyon. Il 30 giugno termina l'ultimo esercizio rientrante nel cosiddetto *settlement agreement*, firmato da Inter e Uefa nel maggio 2015 e che imponeva limiti contabili e sportivi, visto il pesante deficit pregresso. La scorsa stagione l'Inter è stata costretta a chiudere il conto economico entro i 30 milioni di perdita. Obiettivo centrato, dal momento che dal deficit consolidato di 60 milioni andavano detratte le



Zhang Jindong, 53 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MESSAGGI PER IL COMPLEANNO DEL CLUB

Gli auguri di Steven Zhang «Altri 109 anni con te!»

● (I.t.) Steven Zhang è stato tra i primi, poco dopo la mezzanotte, a fare gli auguri alla «sua» Inter, fondata il 9 marzo 1908. «Buon compleanno. Ti amo Inter, excited for the next 109 with you». Di fatto il figlio del boss di Suning Jindong già pensa ai prossimi 109 anni in nerazzurro. Ma a partecipare alla ricorrenza sono stati in tantissimi, compresi ex illustri come, tra gli altri, Matthäus, Materazzi (che ha anche postato la foto di un giornale dell'epoca), Chivu, Guarín, Ljajic e Caldirola. Sempre via social, hanno mandato un pensiero ai colori nerazzurri anche

diversi calciatori in rosa, tra cui D'Ambrosio, Gagliardini e Perisic, ma anche il presidente Erick Thohir e Javier Zanetti. Il Capitano, ora vicepresidente, ha postato il seguente messaggio: «109 anni di storia, 109 anni di gloria, 109 anni di passione, 109 anni di amore. Auguri F.C. Internazionale!». **MAGLIE SPECIALI** Oltre ad una particolare coreografia ad opera degli Inter Club, domenica la squadra indosserà una maglia con una patch speciale dedicata appunto alla ricorrenza. Da ieri sono in vendita in edizione limitata le stesse maglie. Ne verranno prodotti soltanto 109 esemplari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL BIG MATCH

In 55mila contro l'Atalanta Pioli recupera anche Medel

● Per il cileno solo una «manutenzione» al ginocchio. Il tecnico orientato per Kondo, Brozovic in panchina

MILANO

I tifosi dell'Inter non tradiscono mai. Malgrado il traguardo Champions diventi più difficile da raggiungere col passare delle giornate, non fanno mai mancare il loro sostegno alla squadra di Pioli. E

domenica ci saranno almeno 55mila spettatori. Visto il rendimento dell'Atalanta, si tratta in effetti di un big match a tutti gli effetti. Vietato sbagliare, insomma, perché la squadra di Gasperini non avrà certo timori reverenziali. Come dimostrato con la vittoria dell'andata e il recente blitz di Napoli. Pioli avrà tutta la rosa a disposizione, visto che Medel ieri non ha terminato l'allenamento con i compagni soltanto per una questione di «manutenzione» del ginocchio operato a fine anno. Il pitbull, che per lo stesso motivo aveva lavorato a parte i due giorni precedenti,

quasi di sicuro sarà al centro della difesa. Viste la tempra e l'importanza che ha raggiunto negli equilibri nerazzurri, la sensazione è che a fermarlo potrà essere soltanto il giudice sportivo. Il cileno infatti è diffidato, al pari di Murillo.

DUE BALLOTTAGGI Entrambi però ci saranno dal 1', con probabile esclusione di Ansaldo e il conseguente trasloco a sinistra di D'Ambrosio. Sono praticamente certi di una maglia anche Miranda, Gagliardini, Candreva, Perisic e Icardi. Due quindi i ballottaggi. In mezzo al campo, al fianco dell'ex ata-

Napoli, è l'ora di Milik

Il San Paolo è casa sua

● Può tornare titolare, e sono tutte casalinghe le reti in campionato del centravanti polacco prima del grave infortunio al ginocchio

Gianluca Monti
NAPOLI

Dries Mertens ha segnato undici reti in trasferta e sette in casa in questo campionato, al San Paolo però ha fatto gol soltanto quattro volte su tredici visto che in una circostanza ha calato il poker contro il Torino. Insomma, il «falso nove» funziona meglio lontano da Fuorigrotta che nelle gare interne e non inganni la rete illusoria contro il Real Madrid: i Blancos hanno concesso spazi che poche formazioni lasciano al Napoli quando vengono a giocare da queste parti. Non a caso, gli azzurri hanno messo a segno 32 reti in versione da viaggio contro le 30 casalinghe.

SPEAKER Se c'è, dunque, un luogo nel quale si è avvertita l'assenza di Arkadiusz Milik quello è il San Paolo. Adesso, però, il centravanti polacco è pronto per riprendersi il palcoscenico che preferisce. Esordio

casalingo con doppietta al Milan in campionato - poi bissata contro il Bologna -, esordio interno con gol in Champions al Benfica. Il pubblico di Fuorigrotta se ne è invaghito e non lo ha abbandonato neppure quando si è infortunato con la sua nazionale. Anzi, lo speaker dello stadio lo ha annunciato ogni volta che Milik sedeva in tribuna e la gente ne ha urlato il nome al cielo pur sapendo che non avrebbe poi visto il centravanti ex Ajax all'opera. Da quando è tornato, però, Arek (come lo chiamano in spogliatoio) non ha mai giocato da titolare in campionato.

FANTASIA E REALTÀ La sua fisicità potrebbe essere fondamentale contro rivali arroccate nei propri sedici metri, a partire ovviamente dal Crotone che domenica farà visita agli azzurri. Sarri medita di lanciarlo dal primo minuto, anche se è vivo il ballottaggio con Pavoletti, perché Insigne ha bisogno di riposare e quindi Mertens potrebbe davvero, stavolta, tornare a sinistra. Mi-

I SUOI NUMERI

4

● i gol segnati da Milik in campionato: due doppiette rifilate al Milan e al Bologna prima del gravissimo infortunio al ginocchio

3

● le reti firmate dal centravanti polacco in questa Champions League: doppietta a Kiev contro la Dinamo e gol nel 4-2 casalingo rifilato al Benfica

33

● le presenze in Nazionale di Milik: ben 11 i gol fatti. L'esordio con la Polonia dei grandi risale al 12 ottobre 2012, quando aveva 18 anni e mezzo

lik sta lavorando sodo in allenamento e, paradossalmente, ha una condizione migliore rispetto a Pavoletti perché durante la riabilitazione ha sempre fatto «recupero attivo» mentre l'ex Genoa - in attesa della cessione - ha osservato un periodo di riposo senza forzare. Milik, seguito in maniera certosina dallo staff sanitario azzurro, addirittura assisteva agli allenamenti dei compagni per stimolare un processo mentale di emulazione al fine di non perdere la «fotografia» delle giocate. In pratica, si è più volte immaginato al centro dell'attacco azzurro e magari si è «proiettato» in rete al posto di un compagno. Adesso, è il momento di passare dalla fantasia alla realtà.

LA SUA NAPOLI Il Napoli ha infatti bisogno dei suoi gol, ma anche della sua capacità di giocare per la squadra e di farla rifiatore tenendo il pallone nei momenti critici. Le tante reti subite in più rispetto allo scorso anno sono figlie anche della fatica che senza Higuain, e poi senza Milik, si sono ritrovati a fare centrocampisti e difensori in fase di non possesso. Arek è uno che si sacrifica in campo, ma che fuori si gode la vita: la compagna, la bellissima modella Jessica Ziolk, è



Arkadiusz Milik è nato a Tychy (Polonia) il 28 febbraio 1994

solita postare foto di coppia nei ristoranti di lusso della città dove Milik è sempre disponibile con tutti per foto e selfie. Il polacco adora Posillipo e la vista su Palazzo Donn'Anna, la mattina spesso scende a due passi dal mare per fare colazione in un ristorante sul

mare con di fronte questa meravigliosa villa del XVII secolo. Curiosamente, lì abita Mertens. Ormai da solo perché il matrimonio con la moglie Kat è in crisi e lei ha fatto ritorno a casa. Storie di bomber, gol e dolori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTACCO ALLA GAZZETTA

Caso De Laurentiis

Ora la Procura Figc valuta il deferimento

● Possibile ammenda per violazione art. 1. La Figc auspica «rispetto». E Malagò parla di «equivoco»

La solidarietà della Federcalcio, l'attenzione della Procura federale, le parole concilianti del presidente del Coni Giovanni Malagò. Il caso sollevato dalle accuse di Aurelio De Laurentiis rivolte nel post-gara di Napoli-Real Madrid contro i giornalisti del nord, in particolare La Gazzetta dello Sport, produce un primo fatto concreto: l'intervento del procuratore federale Giuseppe Pecoraro, che nelle prossime ore valuterà se nelle esternazioni del presidente del Napoli è ravvisabile la slealtà sportiva e, quindi, la violazione dell'articolo 1 del Codice di giustizia sportiva. Nulla di clamoroso: nel peggiore dei casi, se De Laurentiis fosse deferito e condannato, subirebbe un'ammenda.

IL COMUNICATO In attesa delle decisioni di Pecoraro, ieri la Figc ha voluto comunque censurare l'accaduto e difendere il collega della Gazzetta finito nel mirino dei tifosi napoletani: «La Figc esprime massima solidarietà al giornalista della Gazzetta dello Sport Mimmo Malfitano - si legge nella nota pubblicata sul sito ufficiale - e condanna fermamente le

intimidazioni nonché qualsiasi forma di violenza fisica e verbale che inquina il mondo del calcio italiano. Si auspica, inoltre, che i rapporti tra operatori calcistici e rappresentanti dei media siano sempre ispirati, tenuto conto della diversità dei ruoli, ad un rispetto reciproco e ad una corretta e civile dialettica».

ACQUA SUL FUOCO Un messaggio pubblico ad Aurelio De Laurentiis lo ha voluto inviare anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, che del presidente del Napoli è estimatore e buon amico. «Le sue parole? Certe considerazioni non vanno bene, anche perché l'Ussi (Unione stampa sportiva italiana, ndr) è un'associazione benemerita del Coni. De Laurentiis mi ha garantito che sul sito del Napoli c'è già la totale solidarietà verso il vostro collega. Bisogna riportare tutto, anche le critiche, nel giusto contesto». Poi, il presidente del Coni ha voluto gettare acqua sul fuoco. «Ieri ho parlato con De Laurentiis anche per ringraziarlo della meravigliosa ospitalità di martedì. Conosco Aurelio e penso che onestamente ci sia stato un equivoco nelle parole, pronunciate a caldo, in un contesto particolare. Credo che, dai dirigenti sportivi fino ai giornalisti, si può essere tifosi di una squadra ma è indispensabile essere sempre professionali e obiettivi».

a. cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Louis Erard

SWISS MECHANICAL WATCHES

EBERHARD ITALIA SPA – MILANO

tel. 02 72.00.28.20 – louisierard@eberharditalia.it

louisierard.ch

LE PAGELLE
di MASSIMO CECCHINI

SUPER LACAZETTE
ALISSON TOP
NAINGGOLAN GIÙ
JESUS LEGGERINO

LIONE

7



IL MIGLIORE
CORENTIN
TOLISSO

7,5

Esteta della giocata. Parte come slalomista nello stretto e poi mostra piedi raffinati nell'azione del gol del raddoppio. Da quel momento decolla fino alla fine.

LOPES 6,5 Va in vetrina soprattutto con Nainggolan Strootman, ma nulla può contro gli affondi di Salah e Fazio.
RAFAEL 6 Dal suo lato regge l'urto.
JALLET 6 Entra mostrando solidità e ruvidità negli appoggi.
MAMMANA 6 Dzeko prova a portarlo fuori zona e lui risponde quasi sempre.
FEKIR 7 Entra per un assetto offensivo santificato dal sorpasso.
DIAKHABY 6 Fa e disfa come una Penelope distratta. Prima segna la rete del vantaggio, poi scivola goffamente e dà via libera a Salah.
MOREL 6,5 Gli sprint sulla fascia con Peres sono il sale della sua serata. Alla fine vince bene.
TOUSART 6 Sul gol perde il duello aereo con Fazio, poi fa legna.
GONALONS 7 Dirige il traffico con tecnica e personalità, finendo addirittura difensore centrale.
GHEZZAL 6,5 Ha piglio interessante e buon passo, dal suo lato la Roma soffre spesso.
CORNET 6 Entra e mette corsa.
VALBUENA 6,5 Girella come una trottolata all'altezza dei sedici metri, trovando l'assist elegante.
LACAZETTE 7 Sembra un gatto in attesa della zampata. Appena i cani si addormentano, sigilla il gran poker.
ALL. GENESIO 7 Sfiora il k.o. con un assetto spregiudicato, ma la gestione delle forze e l'abilità dell'attacco lo premiano.

ROMA

5



IL MIGLIORE
ALISSON
BECKER

7

Se un portiere che prende quattro gol è il migliore in campo, è allarme rosso. Strappa dalla porta un paio di palle magiche.

MANOLAS 5,5 È quello della Trimurti che prova a salvare l'onore, ma alla fine naufraga anche lui.
FAZIO 5 In cielo: è dove va a prendere la palla del sorpasso. Il suo paradiso però finisce lì, perché non riesce quasi mai a governare la barca che affonda.
JUAN JESUS 5 Conosce i suoi limiti, gioca di conseguenza: gli riesce solo per un tempo.
B. PERES 5 Sul suo binario può correre bene, ma pasticcia in attacco e annega in copertura.
STROOTMAN 5 Rugginoso e di conseguenza falloso, non è convinto neppure nelle conclusioni.
DE ROSSI 6 L'assist per Fazio è la cometa che porta alla speranza. Buon primo tempo e calo nella ripresa. (**Paredes s.v.**)
NAINGGOLAN 5,5 Parte più basso per anestetizzare la manovra senza mostrare la gamba dei giorni migliori. (**Perotti s.v.**)
EMERSON 5 Più impacciato del consueto, viene ulteriormente frenato dal giallo e sparisce.
SALAH 6 Ringrazia il gentile dono di Diakhaby e fa il suo dovere. Poi resta sempre a un passo dall'urrà.
DZEKO 5,5 Si muove con intelligenza, però la porta è tornata piccolissima. (**El Shaarawy s.v.**)
ALL. SPALLETTI 5 A parità di tenuta, la Roma vincerebbe facile. Stupisce che non intervenga sulla stanchezza dei suoi.



6

TAYLOR Dirige con autorità e vede bene quasi tutto, compreso il no al rigore chiesto dal Lione nella ripresa. L'unica macchia è il mancato secondo giallo a Manolas.
COLLIN 6 - BENNETT 6 MARRINER 6 - MOSS 6



IL GOL DELL'1-0

All'8' del primo tempo, Lione in vantaggio con Mouctar Diakhaby, 20 anni: suo anche l'errore per l'1-1 di Salah EPA

La Roma crolla a Lione

Terzo k.o. in nove giorni

● I giallorossi chiudono in vantaggio il primo tempo: apre Diakhaby, poi Salah e Fazio. Nella ripresa i francesi volano con Tolisso, Fekir e Lacazette

Alex Frosio
INVIATO A LIONE (FRANCIA)

A hia, si è davvero rotto qualcosa. E rimettere insieme i pezzi stavolta non sarà semplice. La Roma completa una nove giorni da incubo e l'en plein al contrario: tre sconfitte consecutive nelle tre diverse competizioni in cui è ancora in corsa (quattro nelle ultime cinque). E se va avanti così, almeno due sono al capolinea. K.o. nel derby di andata di Coppa Italia con la Lazio, k.o. con il Napoli per il primo stop casalingo in campionato dopo 12 vittorie di fila, adesso anche k.o. in casa del Lione negli ottavi di andata di Europa League. Con barometro che tende alla tempesta: perché i giallorossi, dopo un primo tempo in pieno controllo, finiscono per prenderne quattro, con un parziale micidiale di 0-3 nella seconda parte della partita. Dato che porta subito in primo piano il problema principale dei giallorossi: Spalletti può anche negare, ma la squadra è stanca, lenta, persino pigra. E di conseguenza finisce per mollare di testa, rischiando nel finale il tracollo incarnato dal destro all'incrocio di Lacazette che definisce il poker dell'OL, già sfiorato nei minuti precedenti in almeno un altro paio di occasioni. E meno male che Alisson, migliore in campo, riesce a limitare i danni e lasciare aperta una porticina per la qualificazione ai quarti. Fino a una ventina di giorni fa, la Roma sembrava aver eretto un muro infrangibile a protezione della propria porta, ma entrati nella fase decisiva della stagione si sono aperte crepe assai preoccupanti. Lì si è infilato il Lione con la sua rapidità, come avevano fatto Mertens e compagni sabato scorso ma con ancora più sete di sangue.

AVVIO INCORAGGIANTE E dire che nel primo tempo, contro un Lione apparentemente sprovveduto, l'impressione è che basti giocare con un po' di testa per passeggiare senza troppe difficoltà al Parc OL. L'inizio è convincente e ottima pura la reazione al gol immediato di Diakhaby (dopo due chance romaniste), su punizione calciata benissimo da Valbuena. Il difensore dei francesi, impacciaticissimo, regala il pareggio a Salah per una Roma che si appoggia sul quadrato che Spalletti disegna tra centrocampo e attacco: Nainggolan affianca Strootman appena davanti a De Rossi in versione quarterback, e di fronte a loro viaggiano Salah e Dzeko. Tra sponde, scatti in profondità e inserimenti, la Roma sembra poter far male quando vuole. E ci riesce con Fazio di testa appena oltre la mezzora. I due mediani avanzati complicano



ORA SERVE VINCERE
PER 2-0, 3-1 O CON
SCARTO MAGGIORE

● Per qualificarsi ai quarti di finale (che si giocherebbero il 13 e il 20 aprile), la Roma deve battere il Lione per 2-0, 3-1 (in questi casi giallorossi qualificati per il maggior numero di gol segnati fuori casa) o con uno scarto maggiore alle due reti (3-0, 4-1, 5-2 eccetera). Con il 4-2 per la Roma si andrebbe ai tempi supplementari ed eventualmente ai calci di rigore; qualsiasi altro k.o., il pari o la vittoria del Lione qualificherebbe ai quarti i francesi di Genesio.

inoltre l'avvio azione del Lione, difficoltoso già di suo, e i francesi riescono a combinare qualcosa solo quando riescono a giocare nello stretto al limite dell'area avversaria. Niente di preoccupante, sembra. Tutto perfetto, tutto liscio, per la Roma. Solo che dura 45', quelli in cui gli spallettiani riescono a tenere di più il pallone.

ATTEGGIAMENTO Poi, infatti, l'atteggiamento cambia. La Roma arretra il baricentro, diventa troppo passiva, ed è un misto tra le gambe che non girano (manca sprint) e testa che molla (manca aggressività). Non ci sono più raddoppi sulle fasce, dove i terzini lionesi arrivano sempre, non c'è più la capacità di tenere lontani i folletti di Genesio, non c'è mai recupero palla oltre la propria trequarti, ma solo passività. Così i piedi buoni dell'OL, sempre molto vicini nel 4-2-3-1, diventano

schegge imprendibili per i giallorossi. L'immediato 2-2 di inizio ripresa — scambio a velocità fibra ottica tra Lacazette e Tolisso — mette in pendenza il prato verso la porta di Alisson. Un contropiede quattro contro due sprecato subito dopo è l'ultimo segnale di vita della Roma.

CAMBI? Spalletti assiste impassibile: De Rossi non riesce più a chiudere, Strootman boccheggia, Nainggolan non ha un pizzico della solita dinamite. Ma niente. Genesio invece mette dentro Fekir e quello che era diventato un assedio diventa sorpasso, proprio con Fekir, che passeggia tra tre difensori giallorossi. I cambi arrivano quando è tardi, e non servono nemmeno a dare una scossa: Lacazette si inventa il poker nel recupero. La Roma è stanca, di testa e di gambe. E quasi fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLONE

OTTAVI DI FINALE			
ANDATA 1eri - RITORNO 16 marzo			
	Celta (Spa)	A 2-1	R Krasnodar (Rus)
	Apoel (Cip)	0-1	Anderlecht (Bel)
	Schalke (Ger)	1-1	Borussia M. (Ger)
	Lione (Fra)	4-2	ROMA
	Rostov (Rus)	1-1	Manchester Utd (Ing)
	Olympiacos (Gre)	1-1	Besiktas (Tur)
	Gent (Bel)	2-5	Genk (Bel)
	Copenhagen (Dan)	2-1	Ajax (Ola)
QUARTI DI FINALE		SEMIFINALI	
Andata 13 aprile Ritorno 20 aprile		Andata 4 maggio Ritorno 11 maggio	
FINALE		FINALE	
Andata 24 maggio Ritorno 24 maggio (Stoccolma)		Andata 24 maggio Ritorno 24 maggio (Stoccolma)	

GDS

LE ALTRE PARTITE

Mou, solo un pari Nell'Olympiacos a segno Cambiasso

Solo un pari per il Manchester United in Russia: contro il Rostov, la squadra di Mourinho va in vantaggio nel primo tempo grazie a Mkhitarjan, che sfrutta un assist fenomenale di Ibra, dalla linea di fondo. Nella ripresa, però, il Rostov pareggia con Bukharov. Mou, che già alla vigilia della partita aveva criticato pesantemente le condizioni del terreno di gioco, ha fatto il bis: «Su un campo del genere non potevamo fare di più noi, ma neanche loro. Per la qualificazione è ancora tutto aperto, anche se abbiamo un piccolo vantaggio». Qualificazione in tasca per il Genk, che ne fa cinque al Gent nel derby belga, anche se i padroni di casa sul 2-4 hanno fallito un rigore con Perbet; all'Olympiacos (errore di Leali al rinvio sul gol dell'1-1) non basta Cambiasso per battere il Besiktas. Parità (1-1) anche a Gelsenkirchen.

APOEL-ANDERLECHT 0-1
29' p.t. Stanciu

COPENAGHEN-AJAX 2-1
1' p.t. Falk (C), 32' Dolberg (A); 15' s.t. Cornelius (C)

ROSTOV-MANCHESTER UNITED 1-1
35' p.t. Mkhitarjan (M); 8' s.t. Bukharov (R)

CELTA VIGO-KRASNODAR 2-1
5' s.t. Wass (C), 11' Claesson (K), 45' Beauvue (C)

GENT-GENK 2-5
21' p.t. Malinovsky (GK), 27' Kalu (GT), 33' Colley (GK), 41' Samata (GK), 47' Uronen (GK); 16' s.t. Coulibaly (GT), 27' Samata (GT)

OLYMPIACOS-BESIKTAS 1-1
36' p.t. Cambiasso (O); 8' s.t. Aoubakar (B)

SCHALKE-BORUSSIA M. 1-1
15' p.t. Hofmann (B), 25' Burgstaller (S)

IL PERSONAGGIO LUCIANO SPALLETTI



Luciano Spalletti, 58 anni. In primo piano Bruno Peres, 27 anni

Un tecnico nella bufera «Ora dobbiamo parlarci Qui ci vuole molto di più»

● «Noi siamo questi, quando va bene ci si esalta, quando va male non c'è carattere»

Andrea Pugliese
INVIATO A LIONE

Forse alla quarta sconfitta in 5 gare si convincerà anche lui, Luciano Spalletti, che la stanchezza c'entra eccome in tutti questi scivoloni. A meno che la metamorfosi della Roma di ieri tra primo e secondo tempo non sia figlia di altro. Difficile, però, credergli ancora. E forse dentro di sé non ci crede neanche lui, nonostante in ogni occasione spinga al contrario. Altro che disfattismo, però, ieri la Roma si è squagliata come neve al sole. E anche lo stesso a.d. Gandini si è detto sorpreso: «Disfattismo? Assolutamente no. Non lo vedo, né intorno alla squadra né al suo interno». Spalletti non la pensa

così però. E pazienza se è arrivato il triple al contrario, imbarcando sconfitte ovunque, tra campionato e coppe. Colpa di una rosa corta. O, almeno, di cui il tecnico non si fida fino in fondo. Anche se lo ha sempre negato.

L'ANALISI Ieri la Roma ha vissuto due partite diverse. Bella e intensa nel primo tempo, la squadra si è poi afflosciata. Dzeko ha girato a vuoto fin dall'inizio, Strootman e Nainggolan ad inizio ripresa, fino a trascinarsi dalla metà in poi, tanto che la Roma ha perso compattezza. E se il secondo tempo è finito solo 3-0 per i francesi, il merito è tutto di Alisson e di 4 sue parate fondamentali. Ma è in tutti i livelli individuali che la Roma è persa senza brillantezza, quasi come la benzina fosse finita in quei primi 45' giocati ad alto ritmo. Poi la spia è andata sul rosso fisso. «La differenza l'hanno fatta la qualità che loro hanno lì davanti, con estro e spregiudicatezza – dice il tecnico della Roma – Noi siamo questi: quando va bene ci si esalta, in caso contrario non siamo dei

caratteriali. Il risultato è pesante, ora dobbiamo cambiare qualcosa e parlare tra di noi se vogliamo ribaltare questa situazione. Nella ripresa dovevamo tenere più palla e alzare di più gli esterni. I cambi? Forse li potevo fare prima, ma quando li ho fatti siamo andati anche peggio. Magari potevo cambiare i due davanti, ma Dzeko mi serviva per far salire la squadra e Salah ha quegli strappi a cui difficilmente rinunci».

RIPARTENZA Ora allora c'è da resettare tutto e ripartire. «Il mercato di gennaio? Mi aspettavo si potesse far qualcosa di più sotto l'aspetto delle nostre qualità – ancora Spalletti –. Se riusciamo a metterle sul campo, si elimina qualche lacuna. Altrimenti tutto è più difficile. Al ritorno immagino una partita difficile, loro sono bravi a campo aperto. Ma ora dovremo fare anche delle analisi un po' dure e toglierci questo peso delle sconfitte. Le occasioni per far gol le abbiamo avute, anche più di loro forse. Ma non siamo stati cattivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDO, IL CASO

Infantino a Trump «Apri agli immigrati o niente Mondiale»

● Il presidente Fifa al premier Usa per l'edizione del 2026: «Tutti devono poter partecipare»

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Non appena il presidente Donald Trump emise il decreto, tristemente noto come «Travel Ban», con cui vietava l'ingresso negli Usa ai membri di sei Paesi (originariamente sette) a maggioranza musulmana (Iran, Siria, Somalia, Sudan, Yemen e Libia), i vertici dello sport americano pensarono subito a quali sarebbero state le conseguenze di un gesto così drastico. Un paio di giocatori Nba venivano dal Sudan, un altro di origine irachena (l'Iraq era nella prima lista dei divieti) militava nella Mls. Che cosa sarebbe successo? Ma in bilico, come effetto collaterale (mica tanto collaterale), ci sono soprattutto le candidature per le massime manifestazioni sportive: Mondiale di calcio e Olimpiade.

MONDIALE Già, perché gli States puntano con determinazione a organizzare in un prossimo futuro (neppure così prossimo) sia i Giochi, quelli del 2024 (quelli per cui si batteva anche Roma), con Los Angeles in prima fila a sfidare Parigi, sia il Mondiale del 2026. Dopo l'emissione della «Lista Nera», al comitato olimpico locale Usa si erano immediatamente preoccupati, anche perché la decisione è abbastanza imminente (a settembre). Le stesse inquietudini avevano tolto il sonno a Sunil Gulati, presidente della Federcalcio Usa. Anche perché con la sua idea origi-



Donald Trump, 70 anni, presidente degli Stati Uniti



Gianni Infantino, 46 anni, presidente della Fifa

nale vorrebbe promuovere quella Coppa del Mondo con due preziosi alleati: Canada e Messico. Già, il Messico, il confine che Trump vorrebbe solcare con un muro alto e spesso per stoppare l'emigrazione clandestina.

LA FIFA Da ieri pomeriggio, quelle preoccupazioni, per ora solo virtuali, sono diventate reali. Almeno dopo quanto ha detto ieri Gianni Infantino, il presidente della Fifa. Parole precise e trancianti che non lasciano speranze, se la situazione rimarrà invariata da qui al 2020, l'anno in cui ci

sarà l'assegnazione ufficiale: «Gli Stati Uniti dovranno garantire pieno accesso a tutti: giocatori, dirigenti e tifosi», ha detto il massimo dirigente Fifa. Ha aggiunto drastico: «È ovvio, con quelle limitazioni a certe Nazioni non potranno avere la Coppa. I requisiti per candi-

darsi saranno chiari e ogni Paese sarà libero di decidere che cosa fare. Non è una questione che riguarda esclusivamente gli Stati Uniti, è un criterio che vale per tutti». L'ultimo esempio è il congresso Fifa di maggio, organizzato in Malaysia e affidato poi al Bahrain, dopo che le autorità di Kuala Lumpur avevano problemi ad accettare l'ingresso di alcuni delegati da certe Nazioni incluso Israele. Infantino non ha voluto criticare direttamente Trump e ha spiegato: «Il signor Trump è il Presidente degli Stati Uniti d'America e ho il massimo rispetto per ciò che fa. E' responsabile, insieme al suo Governo, di prendere le migliori decisioni nell'interesse del suo Paese. Del resto, è il motivo per cui è stato eletto». Ma se le sue decisioni sono contrarie ai criteri Fifa, gli Usa dovranno abbandonare l'idea di organizzare il Mondiale del 2026. Anche se allora Trump se ne sarà sicuramente andato, perché pure in caso di rielezione potrà rimanere alla Casa Bianca al massimo fino al gennaio 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARGENTINO IN GOL

Ma Fazio ci crede «Nulla è perduto Ci servono i tifosi»

Massimo Cecchini
INVIATO A LIONE

Comincia poco bene e finisce malissimo. Macchina indietro e obiettivo sul pre-match, quando i tifosi del Leone – all'arrivo allo stadio dei circa 1800 tifosi giallorossi – non trovano di meglio che lanciare verso di loro bottiglie e fumogeni. Nulla di particolarmente grave, ma quanto basta perché intervenga la polizia e scorti i supporter della Roma

dentro lo stadio. Segnalato anche il fatto che De Rossi, nel battere i calci d'angolo nel primo tempo, debba vedersela con tanta carta lanciata dagli spalti, la bellezza del pubblico di casa si rivela soltanto nel finale, quando quasi tutto lo stadio intona «La Marsigliese», regalando un effetto da brividi.

FAZIO CHIAMA A quel punto la Roma è già perduta nella sua stanchezza e nei suoi fantasmi, ma uno che ha come soprannome il Comandante di sicuro

non getta la spugna prima della partita di ritorno. «Il Leone è una grande squadra, però in questo momento dobbiamo pensare a noi e soprattutto alla gara della prossima settimana. Peccato, abbiamo fatto un grande primo tempo, mentre nel secondo ci è mancato qualcosa. Ma nulla è perso, il match di ritorno sarà importante ed è importante che l'Olimpico sia pieno». Quello di Fazio sembra quasi un mantra per convincere innanzitutto la gente, soprattutto alla luce del fatto che Leone – 500.000 abitanti – aveva 50.000 persone allo stadio. «Dobbiamo essere ottimisti e credere in noi. Sono convinto delle qualità di questa squadra, possiamo vincere il ritorno ed è importante che tutti i tifosi vengano allo stadio. Nulla è perso». Ci crederanno?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

IL RITIRO
A fine stagione
l'addio di Xabi Alonso

● Xabi Alonso lascerà il calcio a fine stagione. Lo ha annunciato il centrocampista spagnolo del Bayern: «Ho sempre pensato che fosse meglio lasciare un attimo prima che un attimo dopo».

FRANCIA
Oggi Nizza-Caen
e il Marsiglia

● Stasera due anticipi della 29ª giornata di Ligue 1: alle 19 Nizza-Caen (ore 23 Premium Sport 2), alle 20.45 Marsiglia-Angers (0.45 Premium Sport 2). **Classifica (prime)** Monaco 65; Psg e Nizza 62; Lione 47; Bordeaux 43; Marsiglia 42.

GERMANIA
Stasera in campo
Bayer e Werder

● Un anticipo nella 24ª giornata della Bundesliga: alle 20.30 Bayer Leverkusen-Werder Brema (differita 22.45 Fox Sports Plus). **Classifica (prime)** Bayern 56; Lipsia 49; Borussia Dortmund 43; Hoffenheim 41; Hertha 37; Eintracht 35.

SPAGNA
Anticipo tra Espanyol
e Las Palmas

● In campo anche la Liga: alle 20.45 Espanyol-Las Palmas (diretta Fox Sports Plus). **Classifica (prime)** Barcellona 60; Real Madrid 59; Siviglia 56; Atl. Madrid 49; Real Sociedad 48; Villarreal 45.

ARGENTINA
Il campionato riparte
dopo il caos

● Nella notte, dopo i problemi tra Governo e federazione e lo sciopero dei calciatori, con Velez-Estudiantes è ripreso il campionato argentino: non si giocava dal 19 dicembre.

LIBERTADORES
Flamengo, esordio ok
Segna anche Diego

● Esordio da sogno in Copa Libertadores per il Flamengo: i brasiliani hanno battuto 4-0 il San Lorenzo. In gol anche l'ex juventino Diego. Nell'altra sfida della notte tra mercoledì e ieri, 1-1 tra Atletico Tucuman e Palmeiras. Martedì, 2-1 della Chapecoense ai venezuelani del Zulia.

LA RIMONTA SUI GIORNALI DEL GLOBO

L'impresa del Barcellona contro il Psg ha fatto ovviamente il giro del mondo ed è finita sulle prime pagine di numerosi quotidiani. Qui una carrellata con l'esaltazione spagnola, gli echi in Argentina e Polonia e il processo della stampa francese ai parigini.



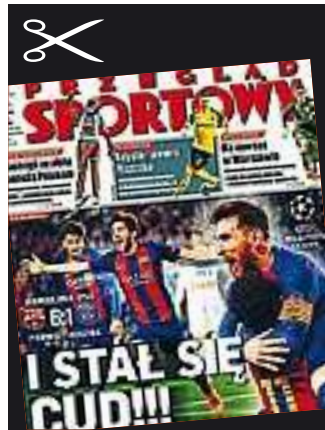
MARCA
Il quotidiano sportivo spagnolo di riferimento titola: «Apoteósico»



MUNDO DEPORTIVO
Il giornale che segue da vicino il Barcellona parla di «Heroes»



OLÉ
Il foglio argentino celebra Messi e titola «Imposible las pelotas»



PRZEGLĄD SPORTOWY
La remuntada arriva anche in Polonia, dove si parla di miracolo



L'EQUIPE
In Francia processo al Psg, che è «Inqualifiable».

«Gol, rigore, assist La partita più bella della mia vita»

● Il brasiliano ha preso in mano i blaugrana: 2 reti e passaggio decisivo. È la sua consacrazione

Filippo Maria Ricci
INVIATO A BARCELLONA
@filippomricci

PREZIOSO

Neymar è approdato al Barcellona nell'estate 2013: per averlo il club blaugrana ha sborsato 57 milioni di euro finiti nelle casse del Santos



«**F**inché avremo un 1% di possibilità avremo il 99% di fede». Così aveva scritto Neymar dopo il 4-0 di Parigi. Verità assoluta, non filosofia spicciola o parole vuote affidate al vento dei social network. In una serata nella quale Messi e Suarez sono parsi umani e Iniesta ha fatto il suo finché ha potuto poi è uscito, Neymar Junior è diventato grande, molto grande. In 7 minuti e 16 secondi ha preso per mano il Barcellona e con tutta la fede del mondo l'ha portato verso la gloria e la storia.

LA SEQUENZA DECISIVA 87'23": la punizione per il 4-1. 90'08": il rigore per il 5-1, e la corsa in fondo alla rete per andare a prendere il pallone e portarlo a metà campo per cercare il sesto decisivo gol. 94'39": la rete di Sergi Roberto per il 6-1 finale, servito da una palombella telecomandata di Neymar. E qui bisogna sottolineare una questione rilevante tanto a livello tattico ma soprattutto morale: quando Neymar ha pescato Sergi Roberto era in una zona non abituale per lui, a destra del fronte offensivo. Su zolle d'influenza

normalmente occupate da Leo Messi. Il brasiliano da lì ha tirato la punizione, lui e non Leo, che già gli aveva lasciato il rigore del 5-1 dopo aver trasformato il primo della serata. È vero che un mancino in quella posizione ha possibilità balistiche migliori di un destro ma la sensazione che si è avuta sul campo era un'altra: quella di un'imposizione silenziosa ma inarrestabile di Neymar sul corso della gara. Il brasiliano ci credeva, se lo sentiva, voleva fare la storia e ha fatto suo il momentum della notte.

PARTITA DELLA VITA «È stata la partita migliore della mia vita», ha detto dopo la gara. Noi l'abbiamo definita la notte della sua consacrazione. Perché di partite e di reti importanti Neymar ne aveva già fatte, tanto di qua come di là dell'Atlantico. Però quella di mercoledì è destinata a segnare una prima e un dopo nella sua carriera. È stata la serata che ha in qualche modo giustificato e santificato il prezzo incredibile pagato per lui e l'ingaggio folle appena strappato. Per il peso dell'impresa, per come Neymar ha condotto la serata e per la contemporanea semi-assenza di Messi.

NESSUNA GELOSIA Non è un passaggio di consegne perché Leo è ancora molto molto vivo (e mercoledì è arrivato a 39 reti

Il brasiliano Neymar, 25 anni, autore di una doppietta e un assist, festeggia con Lionel Messi, 29, la straordinaria impresa contro il Psg AP

Il Barça di Neymar

IL NUMERO

14

I gol segnati da Neymar in questa stagione con il Barcellona, in tutte le competizioni

FESTA E UMILTÀ

Però la sua presenza non è più semplicemente quella di un attore non protago-

nista, di una seconda voce. No. O Ney aveva dimostrato (con Suarez) di poter sopprimere all'assenza di Messi facendo un passo in avanti quando l'argentino si è fatto male, l'anno scorso e in questa stagione. E in na-

stagionali in 38 gare col Barça) e resta il leader indiscusso al Camp Nou. Però la distanza tra Messi, 30 anni a giugno, e Neymar, 25 appena fatti, si è molto ridotta e vedremo come andrà a finire anche in chiave Pallone d'oro. Non ci sembra di poter pronosticare gelosie o spaccature: i due hanno un ottimo rapporto anche fuori dal campo, si stimano, si rispettano e sanno di poter trarre beneficio

l'uno dall'altro. O Ney è sempre stato fedele vassallo dell'argentino e anche mercoledì ha parlato di Leo: «Messi rinnoverà, ne sono sicuro». Ha voluto dare una notizia fondamentale e rassicurante per il Barça rifuggendo in qualche modo dall'idea di accaparrarsi le luci della ribalta in solitario.

➤ I FRANCESI NELLA BUFERA

Le macerie del Psg: Emery rischia il posto, Verratti medita l'addio

Alessandro Grandesso
PARIGI
twitter@agrandesso

Psg, «The day after». E ogni riferimento al noto film degli Anni 80 sugli effetti di una guerra atomica non è casuale. Anzi, la situazione del club parigino ne è l'esatta versione calcistica. Il Psg, dopo il

6-1 del Camp Nou, è un campo di macerie. Una squadra devastata sull'orlo del baratro dove a finirci per primo potrebbe essere l'allenatore Unai Emery. Il basco avrebbe dovuto traghettare il Psg almeno in semifinale di Champions. Oggi i media lo vogliono sulla ghigliottina. Ma nel mirino c'è pure il capitano Thiago Silva, simbolo del crollo psicologico del club francese. Così

c'è chi rinvoca Ibra, mentre ai vertici tentano di rianimare il progetto, programmando investimenti massicci sul mercato estivo. Ma potrebbe non bastare per trattenere Verratti.

DUBBI VERRATTI Il centrocampista infatti è apparso scosso dopo il tonfo: «Non ci sono scuse. E' colpa di tutti, mi vergogno. Questa sconfitta non la di-

menticherò mai». L'azzurro comunque da tempo si interroga sulle reali prospettive del Psg in Europa, considerandosi pure agli sgoccioli di un ciclo personale di crescita. Verratti riflette sulla possibilità di vivere nuove esperienze, stanco poi delle periodiche voci che ne contestano la professionalità lontano dal campo. L'ultima, evoca una serata in discoteca con Matuidi, lunedì. Per il Psg però l'ex del Pescara è incredibile, al cuore di un progetto ambizioso, ma traballante dopo la disfatta al Camp Nou che ieri ha spinto molti media a parlare «umiliazione nazionale». In pratica il club della capitale avrebbe disonorato la Francia nel mondo.

GHIGLIOTTINA Sul patibolo così ci sale Emery, per l'Equipe primo responsabile del tracollo. Le Parisien, con toni rivoluzionari d'epoca di ghigliottine, vuole vedere «rotolare teste». A



cominciare da quella dello spagnolo. Ma per i vertici del Psg, Emery non si tocca perché va salvato il salvabile, rimotivando i giocatori per vincere quel che resta. Anche se emergono indizi di contatti con Mendes per sondare alternative tecniche. Lo scudetto infatti non è scontato. Il Psg finora non è mai salito sul gradino più alto del podio e da gennaio insegue il Monaco, ap-

paiato al Nizza di Balotelli che ieri ha postato su Instagram un omaggio al boia dei parigini. Cioè Neymar, taggato «hermano», un fratello.

TORNA IBRA Meno goliardica la foto postata dalla moglie di Thiago Silva che ritrae l'arbitro tedesco Deniz Aytekin: «Il miglior giocatore del Barcellona». L'ex rossonerio però è sotto accu-

IL LIVERPOOL E LE ALTRE IMPRESE

Quella del Barcellona è stata la rimonta delle rimonte, quella che ha spazzato via le altre. Ma nella storia della Champions ci sono altre imprese: quella più pesante e incredibile resta la finale vinta dal Liverpool sul Milan dopo lo 0-3 dei primi 45 minuti



BARÇA-CHELSEA 5-1 (D.T.S.)
Nel 2000 il Barça ribalta l'1-3 e va in semifinale. Di Rivaldo il 4-1



MONACO-REAL MADRID 3-1
Nel 2004 i francesi in semifinale dopo il 4-2 in Spagna. Giuly fa 3-1



MILAN-LIVERPOOL 5-6 (D.R.)
Il Liverpool rimonta 3 gol (1-3 di Gerrard) e vince la coppa ai rigori



M. UNITED-OLYMPIACOS 3-0
Tris di Van Persie: inglesi ai quarti nel 2014 dopo lo 0-2 in Grecia



BAYERN MONACO-PORTO 6-1
Nel 2015 tedeschi in semifinale dopo l'1-3 dell'andata: Lewa 2 gol



zionale il percorso è simile: l'oro olimpico di Rio, l'alloro che mancava al Brasile, l'ha catapultato su un'altra dimensione anche in patria. Non più solo bimbo prodigio ma leader della nazione. E al Barcellona già da mesi pur segnando meno del solito (14 reti stagionali sinora) sta tirando il carro, soprattutto quando s'impantana, con scintille, dribbling, assist e attitudine positiva. Anche nel-

la disastrosa notte parigina era stato l'unico a salvarsi. La crescita del brasiliano è il tema del giorno: «Che notte per quest'uomo, sarà lui il nuovo numero uno del calcio mondiale?». Questo il messaggio postato su Instagram dall'account ufficiale della Champions League che evidentemente raccoglie il pensiero comune di chi ha visto l'impresa contro il PSG. Neymar resta umile, non sem-

bra voler calpestare il giardino di Messi e festeggia con la consueta allegria: le immagini del party di mercoledì notte, con i compagni, l'amico Lewis Hamilton e il padre ritratto in condizioni non proprio brillanti, hanno fatto il giro del mondo. Come i suoi 7 minuti abbondanti di gloria. Il *Menino* è cresciuto. Ma non vuole fare ombra al fratello maggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Tecnico sotto accusa con Thiago Silva, che ha rivissuto il 7-1 del suo Brasile con la Germania nel 2014. Motta aggredito al rientro a Parigi. E c'è nostalgia di Ibra**

sfoggiava Ibra che Le Figaro vorrebbe far tornare visto che «il PSG gli deve comunque gran parte della sua statura europea».

CASO MOTTA Al termine del primo tempo, mercoledì, con il PSG sotto di due gol, alcuni opinionisti sportivi francesi rimpiangevano invece la leadership di Thiago Motta, infortunato. L'ex nerazzurro però è stato lo stesso preso di mira al rientro da Barcellona da un gruppo di tifosi che ne hanno accerchiato l'auto all'uscita dall'aeroporto. Uno di loro lo accusa di averlo

urtato, anche se Motta avanzava a passo d'uomo. Le immagini diffuse in tv inquadrano solo vetture di altri giocatori e il collettivo degli ultrà del PSG si è dissociato: «Noi stiamo con la squadra nel bene e nel male». E alla fine anche il settimanale *Le Point* tenta di sdrammatizzare ricordando che «nel 2005 il Milan fu rimontato da 3-0 e battuto dal Liverpool in finale di Champions, ma due anni dopo vinse il trofeo». La speranza in fondo è l'ultima a morire. Dieci anni dopo, il Barcellona l'ha ricordato, umiliando il PSG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Barça campione 50 a 1 dopo il k.o. dell'andata Ora è il primo favorito

● L'impresa ha effetto anche sulle quote dei bookmaker Per il dopo Luis Enrique salgono le azioni del secondo Unzué

INVIATO A BARCELONA

Lo scorso agosto il successo del Barcellona in Champions era quotato 3 a 1. Il giorno del massacro di San Valentino, quello del 4-0 subito a Parigi, la quota si alzò fino a 50 a 1. Mercoledì pomeriggio era scesa a 40 a 1, dopo lo storico 6-1 è crollata fino a 3,5 a 1. Prima del ritorno col PSG i catalani erano al nono posto nella classifica dei favoriti per la vittoria a Cardiff stilata dai 'bookies', mercoledì notte sono balzati in testa.

MASSIMO RISPETTO Si tratta di lenti per la lettura postuma di un'impresa che ha annichilito il PSG e riportato la squadra di Luis Enrique al suo posto. Anche il 10-2 complessivo del Bayern di Ancelotti ai resti scomposti dell'Arsenal di Wenger passa in secondo piano di fronte alla qualificazione dei catalani. Il successo per 6-1, risultato esatto, di mercoledì era quotato tra il 90 e il 100 a 1. Qualche temerario ha fatto giornata, oggi tutti temono e guardano con rispetto il Barça.

OCCHIO A UNZUÉ Quando la scorsa settimana Luis Enrique ha comunicato pubblicamente l'addio a fine stagione avevamo scritto senza dubitare che la decisione e l'annuncio non avrebbero intaccato la morale del gruppo né addentato la fama atavica di gente che non si stanca di vincere. Il Barça ha preso la vetta della Liga e ora ha fatto questo miracolo europeo. Luis Enrique non ritornerà sui suoi passi ma un effetto collaterale ci potrebbe essere: la candidatura di Juan Carlos Unzué come suo successore prende quota. Il secondo di Lucho è apprezzato tanto dalla rosa come dalla dirigenza e conosce la squadra alla perfezione. Potrebbe essere la scelta continuista che ricalcherebbe quanto successo 5 anni fa con «Tito» Vilanova e



EUFORIA SOCIAL

L'esultanza di gruppo postata su Instagram da Javier Mascherano

Pep Guardiola. E senza gli attriti e le incomprensioni che si generarono allora e che terminarono per spaccare il fraterno rapporto della coppia di tecnici. La candidatura di Ernesto Valverde resta in pole position, però vediamo come va a finire questa stagione: un eventuale *triple* rafforzerebbe ancor di più l'idea del passaggio di consegne interno, da Luis Enrique a Unzué.

FILO CONDUTTORE

Parlavamo di fame che non cessa: il Barça facendo fuori il PSG è arrivato ai quarti di Champions per il decimo anno consecutivo. E ha vinto 4 delle ultime 11 edizioni della competizione. A fare da filo conduttore ci sono Iniesta e

Messi, presenti dal trionfo del 2006 ad oggi, e l'essenza, lo stile, l'idea del *Més que un club*. Sono cambiati 5 allenatori, Rijkaard, Guardiola, Vilanova, Martino e ora Luis Enrique, non l'ambizione di giocare bene e di vincere. Per questo Lucho si è potuto permettere il suo annuncio, per questo la fenice blaugrana è risorta dalle ceneri parigine per tornare ad essere favorita in Europa.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREPARETE LE SALE PARTO FRA 9 MESI: STANOTTE SI FARÀ MOLTO L'AMORE

G. PIQUÉ (QUI CON SHAKIRA)
MERCOLEDÌ SERA DOPO IL 6-1



sa per mancanza di leadership con affondi che rimandano all'indelebile 7-1 incassato dal Brasile in semifinale del Mondiale casalingo contro la Germania. Silva non c'era, ma fu criticato per le lacrime che gli costarono il posto svelando una sensibilità interpretata come debolezza, inadeguata per un capitano in momenti in cui serve personalità. Come quella che

Dove c'è Burdisso c'è derby «A Genova festa vera»

● Il difensore rossoblù è abituato alle sfide infuocate: Boca, Inter, Roma. Ma Marassi è speciale

Alessio Da Ronch
GENOVA

Il primo derby resta dentro la mente di chiunque, diventa un ricordo indelebile, entusiasmante. Il primo di Nicolas Burdisso è anche qualcosa di più: è un punto fisso, impossibile da spostare. Fermo lì a rappresentare il vero inizio di una carriera speciale. E' il 9 febbraio 2000 Nicolas non ha ancora compiuto 19 anni ed è uno dei ragazzi più promettenti del vivaio del Boca. C'è in programma un derby, non è una sfida ufficiale, è un'amichevole che fa parte della Copa ciudad Mar del Plata, ma il *superclasico* di Buenos Aires non è mai un'amichevole. Eppure il tecnico Carlos Bianchi

AFFIDABILE
Esperienza e grinta: sembra nato per giocare partite come questa

Con Mandorlini la difesa si è sistemata: 4 punti e un solo gol in due partite

suo arrivo a Pegli. Il Genoa ha tolto il vestito sgargiante che gli aveva cucito Juric e indossato la tuta da lavoro. Niente più fronzoli, meno aggressività, tutto puntato sulla difesa che, in due partite, ha subito un solo gol e su punizione. L'obiettivo dei piccoli passi si è trasformato in punti sonanti: 4 in due sfide, con i timori e l'accenno di contestazione spazzati via.

SCUDETTO SPECIALE Dal 2000, dal suo primo derby sci-

tribuisce al successo clamoroso, 3-0 sui rivali di sempre.

NUOVO GENOA Domani sera Burdisso scenderà in campo al Ferraris per disputare il suo derby numero 29 (in Argentina si conta solo Boca-River, le altre sfide con formazioni di Buenos Aires non sono veri *clásicos*), perché lui è nato per giocare partite come questa. La sua carriera, infatti, è stata vissuta tutta con maglie da derby: dal Boca all'Inter, poi la Roma (dove ha vinto 4 derby consecutivi), quindi il Genoa. Dove c'è Burdisso c'è derby, o viceversa. Lui è l'esperienza, la solidità, lui, in fondo, rappresenta meglio di chiunque altro la formazione rossoblù che sfiderà la Samp, così come l'ha forgiata Mandorlini dal



28

● I derby giocati da Nicolas Burdisso, 35 anni, difensore argentino, con le maglie di 4 squadre: Boca (8), Inter (6), Roma (8) e Genoa (6)

volato ormai indietro nel tempo di diciassette anni, Burdisso è cambiato molto, e non solo perché ormai gli anni sono diventati 35, ha conosciuto grandi gioie e brucianti delusioni, ed ha scoperto che a Genova c'è una partita davvero speciale, persino più dell'infuocato derby romano, persino meglio del famosissimo superclasico di Buenos Aires: «Non so se è per l'età - ha raccontato -, per la città o per qualcos'altro, ma questo derby mi ha trasmesso una gioia diversa, l'ho vissuto di più». Lui sa qual è la ricetta giusta per cucinare la Sampdoria: calma e fiducia in se stessi. Le stesse cose che Mandorlini ha cercato di inculcare nei suoi. Burdisso non vede l'ora che arrivi in fischio d'inizio, a

Marassi, lui il derby ha cominciato a giocarlo già ad Empoli, pochi minuti dopo il successo sui toscani: «E' la partita più importante - disse -, è tutto il nostro campionato, è il nostro scudetto. Ci meritiamo di fare festa».

GLI ALTRI Il capitano domani sera al Ferraris potrà guidare una truppa scelta, tra i titolari non mancano gli uomini da derby, con l'esordiente Hiljemark, il giramondo Pinilla, che ha giocato derby in quattro stati diversi: 2 in Brasile, 1 in Scozia, 2 in Portogallo, uno, fino a domani sera, in Italia con il Genoa. Con il giovane Cataldi, che a Roma ha giocato un solo derby, ma che vanta un record davvero curioso, visto che nell'ultima stracittadina è riuscito a farsi espellere pur non giocando. L'arbitro, infatti, lo ha cacciato direttamente dalla panchina. E con Rigoni che in un derby, al Ferraris, ha fatto il suo esordio in maglia rossoblù. La prima volta più speciale che ci sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACCE DA DERBY



LAZOVIC

● **Leader della Stella Rossa**
L'esterno serbo ha giocato ben 28 derby, come il capitano Burdisso: 27 con la Stella Rossa, uno con il Genoa



PINILLA

● **In campo in 4 Paesi**
L'attaccante cileno ha giocato sei volte il derby in quattro Paesi: Brasile, Portogallo, Scozia e Italia



BARRETO

● **Ha vinto due volte su due**
Barreto ha giocato due volte il derby di Genova ed ha sempre vinto. Uno, perso, lo ha vissuto solo dalla panchina



QUAGLIARELLA

● **Diviso tra Toro e Juve**
Quagliarella ha giocato 8 volte il derby, quello di Torino lo ha disputato con le maglie di entrambe le squadre

IL DEBUTTANTE

Praet guida l'assalto della giovane Samp

● Il belga, assente nella gara d'andata, ha conquistato la fiducia di Giampaolo: ora è insostituibile

GENOVA

Quando Burdisso ha messo il piede in campo per la prima volta in un derby, Dennis Praet non aveva ancora compiuto sei anni, giocava a tennis, ed era pure molto bravo, tanto da essere selezionato tra i migliori talenti del suo Paese. Poi, per fortuna, ha scelto il calcio, ha giocato più di cento partite con l'Anderlecht, ha vinto titoli e scoperto da protagonista l'atmosfera fa-

tata della Champions League ed ha pure esordito nella nazionale belga. Però non ha mai giocato una stracittadina.

DELUSIONE E RISCATTO La sfida di andata contro il Genoa gli ha lasciato dentro sensazioni contrastanti: l'emozione per una serata speciale ma anche la delusione per essere rimasto in panchina. Nelle partite precedenti aveva giocato, qualche volta da titolare, altre solo per pochi minuti. Nel derby niente. Eppure è stato lui il giocatore più pagato dal presidente Ferrero nel mercato estivo, era lui la grande speranza blucerchiata. Dennis però ha imparato da tempo a trasformare le delusioni in carica positiva. Non è abituato a cercare alibi, ad addossare le responsabilità su altri. Ad arrendersi non ci ha neppure



O

● I derby giocati da Dennis Praet, 22 anni, belga, centrocampista della Samp. Nella partita d'andata era rimasto in panchina

re pensato. Ha lavorato e si è conquistato il posto. Ora è pronto a godersi il suo primo derby, visto che a Bruxelles l'Anderlecht non ha un avversario e le sfide più sentite le vive contro lo Standard.

ENTUSIASMO Lui è la faccia da derby della Samp. La rappresenta con il suo entusiasmo, con la sua sfrontatezza, guida la pattuglia blucerchiata dei giovani emergenti, quelli che Giampaolo è riuscito a trasformare in squadra, forgiandoli con le sue idee. Tra i titolari che potrebbero scendere in campo domani sera ci sono i ventiduenni Skriniar, Linetty e Fernandes e il ventunenne Torreira, che a Marassi il 22 ottobre scorso hanno assaggiato per la prima volta il gusto di un derby, come farà Praet domani se-

ra, pronti ora a inseguire il successo numero due. E' la baby Samp che non ha paura di nulla, che ha memorizzato gli insegnamenti del tecnico e si fida di lui e di se stessa. In più per il derby ha qualche altra carta speciale da piazzare in campo: Palombo, il decano recordman nei derby genovesi sarà in panchina, ma in campo con la fascia al braccio dovrebbe esserci Regini, che di sfide con il Genoa ne ha già vissute 6. Quagliarella di derby ne ha giocati 8, sei a Torino, con entrambe le maglie. Barreto, invece, è imbattuto con la maglia blucerchiata: una volta era in panchina e ha vinto il Genoa, due volte era titolare ed ha gioito la Samp. Ci sarà lui, vedrete, al fianco di Praet.

a.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME

Barreto è o.k. può giocare Pronto Linetty

● **GENOVA (a.d.r.)** Barreto sta meglio. Il centrocampista paraguaiano sta recuperando da una botta al costato e ieri ha svolto quasi tutto il lavoro insieme ai compagni. Giampaolo lo valuterà attentamente stamattina nella seduta di allenamento a porte chiuse in programma a Bogliasco e, se necessario, anche nella rifinitura che si svolgerà domani mattina. Le probabilità di ritrovare Barreto tra i titolari nel derby sono comunque in deciso aumento. L'alternativa sarebbe costituita dal polacco Linetty. Certa naturalmente la conferma del modulo 4-3-1-2, con Sala e Regini favoriti su Bereszynski e Pavlovic come terzini.



IL PROGRAMMA

OGGI Juventus-Milan ore 20.45
DOMANI Genoa-Samp ore 20.45
DOMENICA
 Sassuolo-Bologna ore 12.30
 Chievo-Empoli, Fiorentina-Cagliari,
 Inter-Atalanta, Napoli-Crotone,
 Pescara-Udinese ore 15
 Palermo-Roma ore 20.45
LUNEDÌ Lazio-Torino ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	67	27	22	1	4	56	18	
ROMA	59	27	19	2	6	58	25	
NAPOLI	57	27	17	6	4	62	30	
LAZIO	53	27	16	5	6	47	29	
ATALANTA	52	27	16	4	7	42	26	
INTER	51	27	16	3	8	46	28	
MILAN	50	27	15	5	7	40	30	
FIorentina	42	27	11	9	7	44	37	
TORINO	39	27	10	9	8	51	43	
SAMPDORIA	38	27	10	8	9	34	33	
CHIEVO	35	27	10	5	12	29	37	
SASSUOLO	31	27	9	4	14	35	42	
CAGLIARI	31	27	9	4	14	36	57	
UDINESE	30	27	8	6	13	29	36	
GENOA	29	27	7	8	12	30	41	
BOLOGNA	28	27	7	7	13	24	41	
EMPOLI	22	27	5	7	15	15	39	
PALERMO	15	27	3	6	18	23	53	
CROTONE	14	27	3	5	19	21	45	
PESCARA	12	27	2	6	19	28	60	

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
 EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

29ª GIORNATA

SABATO 18 MARZO
 TORINO-INTER (1-2) ore 18
 MILAN-GENOA (0-3) ore 20.45
DOMENICA 19 MARZO ore 15
 EMPOLI-NAPOLI (0-2) ore 12.30
 ATALANTA-PESCARA (1-0)
 BOLOGNA-CHIEVO (1-1)
 CAGLIARI-LAZIO (1-4)
 CROTONE-FIORENTINA (1-1)
 SAMPDORIA-JUVENTUS (1-4)
 UDINESE-PALERMO (3-1) ore 18
 ROMA-SASSUOLO (3-1) ore 20.45

MARCATORI

22 RETI Belotti (1, Torino).
19 RETI Higuain (Juventus);
 Dzeko (1, Roma).
18 RETI Mertens (1, Napoli).
17 RETI Icardi (2, Inter).
16 RETI Immobile (4, Lazio).

TACCUINO

GENOA-SAMPDORIA Asta di beneficenza

● Derby della Lanterna, ma anche della solidarietà. Sul sito www.charitystars.com, all'asta per beneficenza le maglie di Simeone, Lazovic, Quagliarella e Torreira.

PRIMAVERA L'Inter pareggia

● Gli anticipi: Novara-Inter 0-0; Palermo-Genoa 0-3. Oggi Fiorentina-Latina, Napoli-Perugia e Milan-Samp (14.30, Sportitalia) nel girone A, Bari-Udinese, Chievo-Juve ed Empoli-Sassuolo nel girone B, Entella-Pisa nel girone C.

CALCIO A 5 Tris Lazio al Rieti

● Lazio-Real Rieti 3-1 nel posticipo. Oggi si apre la 18ª con Luparense-Kaos Ferrara.

C'è Bernardeschi Per la Fiorentina è vitamina del gol

● Non gioca titolare da tre partite: per la Viola appena due punti.Torna dal via contro il Cagliari: un girone fa in Sardegna la doppietta della svolta

Duccio Zoccolini
FIRENZE

Da Cagliari al Cagliari. Un girone di campionato e un sacco di gol dopo, Federico Bernardeschi è pronto a riprendersi la Fiorentina in una partita che evoca al numero 10 bei ricordi. Due, per l'esattezza. Come i gol che lo stesso Bernardeschi segnò in Sardegna a fine ottobre, in una gara che di fatto ha segnato un momento di svolta per il suo campionato.

GIORNATA CHIAVE Da quel giorno qualcosa è cambiato e la riprova è da rintracciare nei tabellini delle partite e nelle statistiche individuali. Perché Paulo Sousa al Sant'Elia decise di lasciarlo più libero di dimo-

IL NUMERO

13

● I gol in stagione per Bernardeschi: 10 in campionato, 2 in Europa League e una in Coppa Italia. È il suo record da quando è professionista

strare il suo talento in campo, togliendolo dalla fascia destra e consegnandogli di fatto le chiavi della squadra. Lasciandogli la possibilità di inventare, dando libero sfogo all'estro, quello da numero 10. Non è un caso che da quella vittoria (5-3 ndr) Bernardeschi ha quasi sempre giocato nella nuova posizione. Un po' esterno, un po'

trequartista e un po' attaccante. E così succederà anche domenica pomeriggio, quando la Fiorentina affronterà in casa il Cagliari di Rastelli.

ADESSO È PRONTO Il talento di Carrara non gioca titolare in campionato da tre partite e la sua assenza in campo si è fatta sentire. Out con Milan e Torino, part time contro l' Atalanta (è entrato al 27' del secondo tempo), due punti in classifica conquistati in tutto. Colpa della squalifica prima e di un problema alla caviglia poi, uno stop forzato dovuto a un dolore diventato dopo varie cure e infiltrazioni insopportabile. Anche per questo non vede l'ora di tornare a giocare dall'inizio, pur sapendo che la rimonta europea resta semi impossibile per la Fiorentina (9 punti dal



Federico Bernardeschi, 23 anni, arrivò alla Fiorentina da bambino: questa è la sua terza stagione da professionista in viola ANSA

sesto posto) e tutte le attenzioni di società e tifosi rivolte verso il futuro: aspettando una rivoluzione tecnica ormai necessaria. L'unica spinta sarà quella di chiudere con dignità una stagione sfiancante, magari levandosi qualche sfizio personale.

IN CERCA DI RECORD Bernardeschi, per esempio, ha quello di superare il numero di gol segnati in un singolo campionato da quando gioca con i professionisti. Ancora due reti e raggiungerà quota 12 in questo campionato, stesso score realizzato nel 2013-2014 con la maglia del Crotone in Serie B. Contando le coppe invece, è già a 13. Davanti avrà la seconda peggior difesa del campionato (57 gol subiti) e Berna ha già dimostrato di sapere come

infilarla. Con Chiesa, Sportiello e Saponara rappresenta l'asse giovane e italiana del futuro viola. A fine stagione è previsto l'incontro decisivo per rinnovare un contratto a scadenza breve (2019). Si parlerà di ingaggio, durata, e (forse) maxi clausola rescissoria e possibile fascia da capitano. Ora, però, conta solo il campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMMI IL 5 LE SICUREZZE



CONSIGLI
 Il Bologna segna col contagocce: cogliete l'occasione...



DE VRIJ
 Infortuni alle spalle, è tornato muro



GAGLIARDINI
 È l'ex, ma non è tipo che si fa condizionare



BENALI
 Da febbraio ha svoltato: gol e assist a volontà



MILIK
 Se non si riaccende col Crotone...

5 DA PAURA IL RISCHIATUTTO



GABRIEL
 Domenica orribile contro l'Inter. Saprà rifarsi subito? Mah...



PASQUAL
 È tutto il campionato che arranca



LAXALT
 Da un po' sembra abbia finito la benzina



TRAJKOVSKI
 Stagione da dimenticare tra k.o. e voti



BACCA
 Zero illusioni, con la Juve non sarà facile

DOMENICA ore 15 a Firenze
Stadio Franchi
Andata 5-3

42 PUNTI
FIorentina
3-4-2-1
PANCHINA 23 Satalino, 57 Sportiello, 4 De Maio, 18 Salcedo, 40 Tomovic, 31 Milic, 5 Badelj, 19 Cristoforo, 72 Ilcic, 24 Hagi, 16 C. Tello, 30 Babacar
ALLENATORE Sousa
BALLOTTAGGI Saponara-Badelj 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Rodriguez, Milic, Tomovic
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Dragowski, Perez, Diakhaté, Maistro, Illanes, Castrovilli
DRITTE SI Saponara **NO** Sanchez

31 PUNTI
CAGLIARI
4-4-1-1
PANCHINA 1 Rafael, 26 Crosta, 24 Capuano, 12 Miangue, 35 Salamon, 30 Deiola, 77 Tachtsidis, 8 Di Gennaro, 17 Farias, 25 Sau
ALLENATORE Rastelli
BALLOTTAGGI Gabriel-Rafael 60-40%, Murru-Capuano 60-40%, Dessena-Di Gennaro 60-40%, Borriello-Sau 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Dessena, Farias, Di Gennaro, Sau, Ionita
INDISPONIBILI Melchiorri (4 mesi), Ceppitelli (14 giorni), Colombo e Faragò (5) **ALTRI** Arras, Briukhov, Serra, Biancu
DRITTE SI Barella **NO** Padoin

1 1.40
X 4.75
2 8.00
ARBITRO Gavillucci
ASSISTENTI Di Iorio-Alassio
IV Mondin
ADDIZIONALI Rizzoli-Ros
PREZZI 10-120 euro
TV Sky Calcio 3 HD; Premium Calcio 2

PREMIUM 4K

4K ULTRA HD

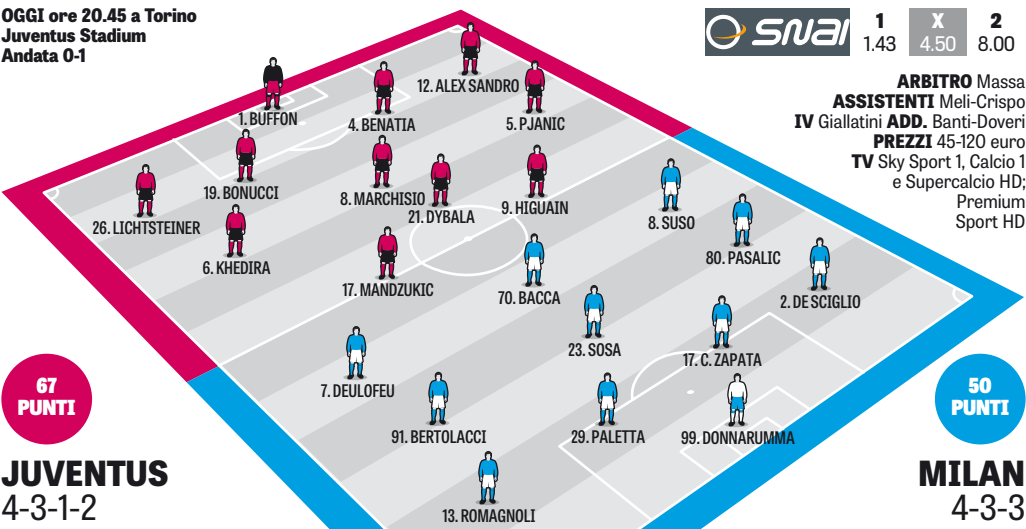
JUVENTUS - MILAN QUESTA SERA ORE 20.45
VIVILA CON OCCHI DIVERSI

ABBONATI SUBITO

199.309.309* **mediasetpremium.it**

È necessario avere un Tv 4K compatibile e la Premium Smart Cam o Cam HD. Per richiedere la Premium Smart Cam e verificare la lista di televisori compatibili alla trasmissione del segnale in 4K ULTRA HD vai su mediasetpremium.it. *Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

OGGI ore 20.45 a Torino
Juventus Stadium
Andata 0-1



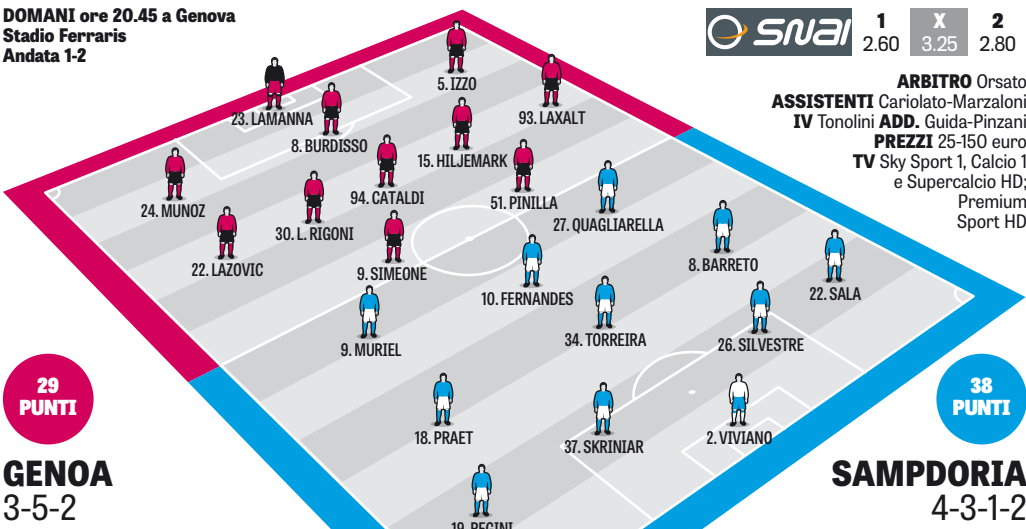
JUVENTUS
4-3-1-2

PANCHINA 25 Neto, 32 Audero, 24 Rugani, 15 Barzagli, 23 D. Alves, 28 Rincon, 22 Asamoah, 18 Lemina, 20 Pjaca, 34 Kean
ALLENATORE Allegri
BALLOTTAGGI Pjanic-Pjaca 55-45%, Lichtsteiner-D. Alves 55-45%, Benatia-Barzagli 55-45%
SQUALIFICATI Cuadrado (1)
DIFFIDATI Bonucci, Chiellini, Rincon, Rugani
INDISPONIBILI Sturaro (10 giorni), Chiellini (7)
ALTRI Mandragora, Mattiello
DRITTE **SI** Mandzukic **NO** Khedira

MILAN
4-3-3

PANCHINA 30 Storari, 35 Plizzari, 96 Calabria, 21 Vangioni, 15 G. Gomez, 31 Antonelli, 16 Poli, 33 Kucka, 73 Locatelli, 14 Fernandez, 11 Ocampos, 9 Lapadula
ALLENATORE Montella
BALLOTTAGGI Bertolacci-Kucka 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Romagnoli
INDISPONIBILI Bonaventura (stagione finita), Montolivo (30 giorni), Honda (4), Abate (da valutare)
ALTRI Zanellato
DRITTE **SI** Deulofeu **NO** Bertolacci

DOMANI ore 20.45 a Genova
Stadio Ferraris
Andata 1-2



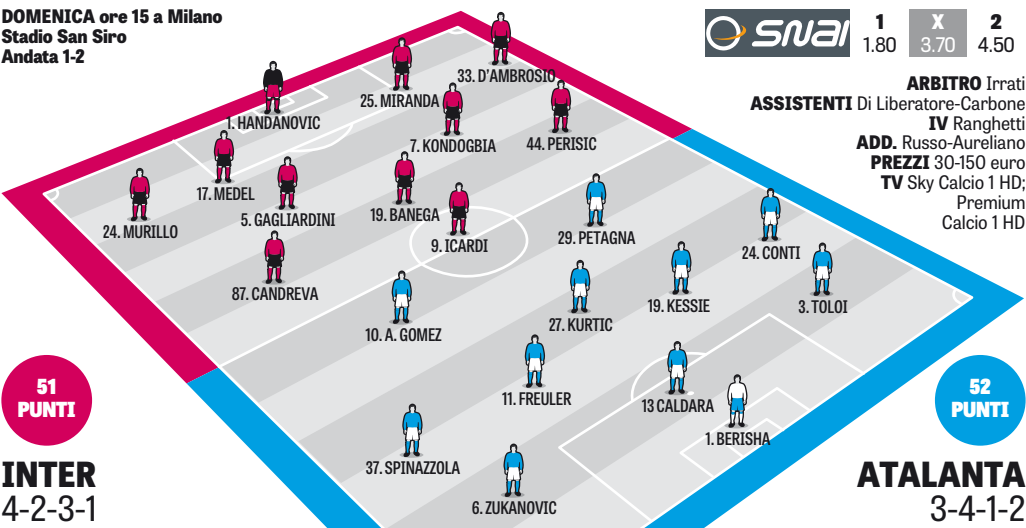
GENOA
3-5-2

PANCHINA 83 Rubinho, 38 Zima, 21 Orban, 14 Biraschi, 16 Beghetto, 28 Brivio, 4 Cofie, 99 Ninkovic, 32 Morosini, 17 Taarabt, 10 Ntcham, 11 Palladino
ALLENATORE Mandorlini
BALLOTTAGGI L. Rigoni-Ntcham 60-40%, Lazovic-Edenilson 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Laxalt, Burdisso, Orban.
INDISPONIBILI Perin (4 mesi), Veloso (20 giorni), Gentiletti (10)
ALTRI Pandev, Zaninacchia, Anibal, Ierardi
DRITTE **SI** Lazovic **NO** Laxalt

SAMPDORIA
4-3-1-2

PANCHINA 1 Puggioni, 4 Simic, 24 Bereszynski, 20 Pavlovic, 17 Palombo, 16 Linetty, 21 Cigarini, 23 Djuricic, 5 Dodò, 11 Alvarez, 14 Schick, 47 Budimir
ALLENATORE Giampaolo
BALLOTTAGGI Regini-Pavlovic 60-40%, Barreto-Linetty 60-40%, Sala-Bereszynski 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Linetty, Viviano
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Falcone, Baumgartner, Amuzie, Krapikas, Vrioni, Tomic
DRITTE **SI** Fernandes **NO** Sala

DOMENICA ore 15 a Milano
Stadio San Siro
Andata 1-2



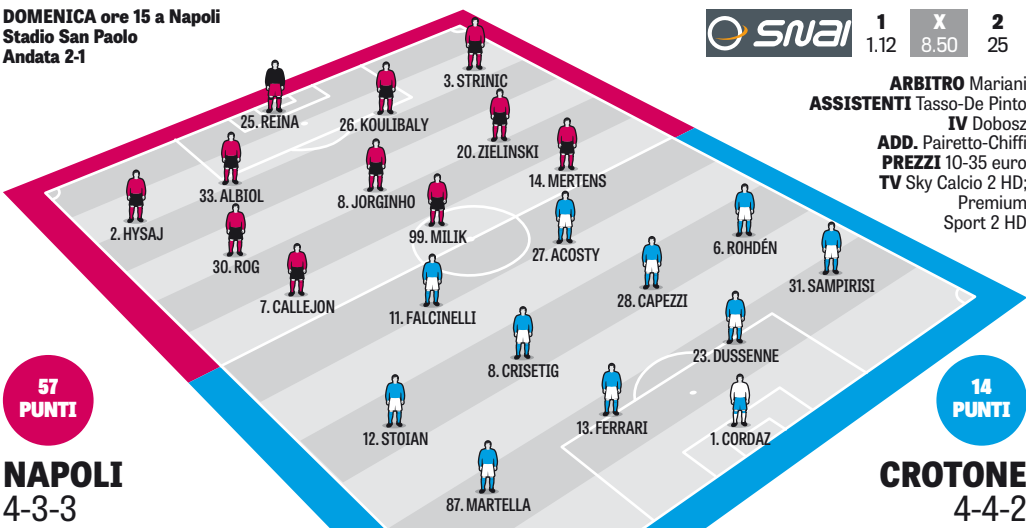
INTER
4-2-3-1

PANCHINA 30 Carrizo, 2 Andreolli, 55 Nagatomo, 15 Ansaldi, 20 Sainsbury, 77 Brozovic, 6 Joao Mario, 96 Gabigol, 11 Biabiany, 8 Palacio, 99 Pinamonti, 23 Eder
ALLENATORE Pioli
BALLOTTAGGI Banega-Joao Mario 55-45%, Kondogbia-Brozovic 60-40%, Medel-Ansaldi 65-35%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Medel, Murillo
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Yao, Berni, Radu
DRITTE **SI** Perisic **NO** Medel

ATALANTA
3-4-1-2

PANCHINA 91 Gollini, 95 Bastoni, 25 Konko, 33 Hateboer, 77 Raimondi, 88 Grassi, 94 Melegoni, 4 Cristante, 32 Pavoletti, 24 Insigne
ALLENATORE Gasperini
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI Masiello (1)
DIFFIDATI Kessie, A. Gomez, Kurtic, Freuler, Conti
INDISPONIBILI Pesic, Migliaccio e Dramé (3 giorni)
ALTRI Rossi, Mazzini, Forte, Molina, Latte
DRITTE **SI** Toloi **NO** Freuler

DOMENICA ore 15 a Napoli
Stadio San Paolo
Andata 2-1



NAPOLI
4-3-3

PANCHINA 22 Sepe, 1 Rafael, 11 Maggio, 21 Chiriches, 19 Maksimovic, 31 Ghoulam, 5 Allan, 42 Diawara, 17 Hamsik, 4 Giaccherini, 32 Pavoletti, 24 Insigne
ALLENATORE Sarri
BALLOTTAGGI Milik-Pavoletti 70-30%, Hysaj-Maggio 60-40%, Albiol-Maksimovic 70-30%, Callejon-Giaccherini 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Koulibaly
INDISPONIBILI Tonelli (da valutare)
ALTRI Leandro, Zerbini, Granata
DRITTE **SI** Rog **NO** Callejon

CROTONE
4-4-2

PANCHINA 5 Festa, 33 Viscovo, 21 Cuomo, 15 Mesbah, 18 Barberis, 9 Nalini, 42 Suljic, 20 Kotnik, 99 Simy, 24 Toney, 29 Trotta
ALLENATORE Nicola
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI Rosi e Ceccherini (1)
DIFFIDATI Rohden
INDISPONIBILI Dos Santos (10 giorni)
ALTRI Nicoletti
DRITTE **SI** Rohden **NO** Acosty

PORTIERI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	GAZZA INDEX
102 ALISSON (ROM)	0	0	0	0	-	-
104 AUDERO (JUV)	0	5,00	0	0	-	-
106 BERISHA (ATA)	6,24	6,21	6,25	6,05	1417	58
107 BIZZARRI (PES)	5,98	5,91	6,00	5,81	679	57
109 BUFFON (JUV)	6,10	6,04	6,17	6,00	1071	52
110 CARRIZO (INT)	0	0	0	0	-	-
112 CONSIGLI (SAS)	6,19	6,39	6,62	6,50	831	57
113 CORDAZ (CRO)	6,23	6,44	5,88	6,50	228	40
170 CUCCHIETTI (TOR)	0	0	0	0	-	-
114 DA COSTA (BOL)	6,35	6,20	6,25	6,67	678	58
115 DONNARUMMA (MIL)	6,44	6,57	6,75	6,46	1538	54
117 FESTA (CRO)	7,25	6,33	0	7,00	-	-
118 FIORILLO (PES)	0	5,00	0	5,00	-	-
119 FULIGNATI (PAL)	0	0	0	0	-	-
120 GABRIEL (CAG)	5,17	5,00	5,00	5,33	170	39
172 GOLLINI (ATA)	0	0	0	0	-	-
122 HANDANOVIC (INT)	6,42	6,31	6,50	6,08	918	43
165 HART (TOR)	6,26	6,22	6,12	5,92	523	45
124 KARNEZIS (UDI)	6,20	6,15	6,00	6,23	362	56
125 LAMANNA (GEN)	5,83	5,77	5,50	5,83	697	56
127 LOBONT (ROM)	0	0	0	0	-	-
130 MARCHETTI (LAZ)	6,24	6,59	0	6,78	-	-
131 MARSON (PAL)	0	0	0	0	-	-
133 MIRANTE (BOL)	6,08	6,21	6,75	6,64	810	58
134 NETO (JUV)	6,12	5,92	6,00	6,10	1305	56
135 PADELLI (TOR)	5,75	5,75	0	5,50	-	-
136 PEGOLO (SAS)	0	0	0	0	-	-
137 PELAGOTTI (EMP)	6,00	6,00	0	6,00	-	-
139 PERISAN (UDI)	0	0	0	0	-	-
168 PLIZZARI (MIL)	0	5,00	0	5,00	-	-
140 POMINI (SAS)	0	0	0	0	-	-
141 POSAVEC (PAL)	5,85	5,83	5,12	5,92	124	29
142 PUGGIONI (SAM)	6,14	6,25	0	6,00	-	-
143 PUGLIESI (EMP)	0	0	0	0	-	-
145 RAFAEL (CAG)	6,14	6,41	5,00	6,38	-6	39
146 RAFAEL (NAP)	0	0	0	0	-	-
147 REINA (NAP)	6,04	6,13	6,25	5,82	950	66
171 RUBINHO (GEN)	0	0	0	0	-	-
148 SARR (BOL)	0	5,00	0	0	-	-
149 SCUFFET (UDI)	0	0	0	0	-	-
150 SECULIN (CHI)	0	0	0	0	-	-
151 SEPE (NAP)	0	0	0	0	-	-
152 SKORUPSKI (EMP)	6,33	6,48	5,88	5,96	740	55
153 SORRENTINO (CHI)	6,30	6,28	5,75	6,18	700	60
154 SPORTIELLO (FIO)	5,61	5,56	0	5,70	-	-
155 STORARI (MIL)	5,90	5,80	0	5,61	-	-
167 STRAKOSHA (LAZ)	6,09	6,09	6,00	6,20	1113	62
161 SZCZESNY (ROM)	6,43	6,65	6,25	6,50	1174	71
156 TATARUSANU (FIO)	6,17	6,08	6,50	6,08	979	61
158 VARGIC (CRO)	0	0	0	0	-	-
163 VISCOVO (LAZ)	0	5,00	0	0	-	-
159 VIVIANO (SAM)	6,27	6,35	6,12	6,64	829	60
160 ZIMA (GEN)	0	5,00	0	5,00	-	-

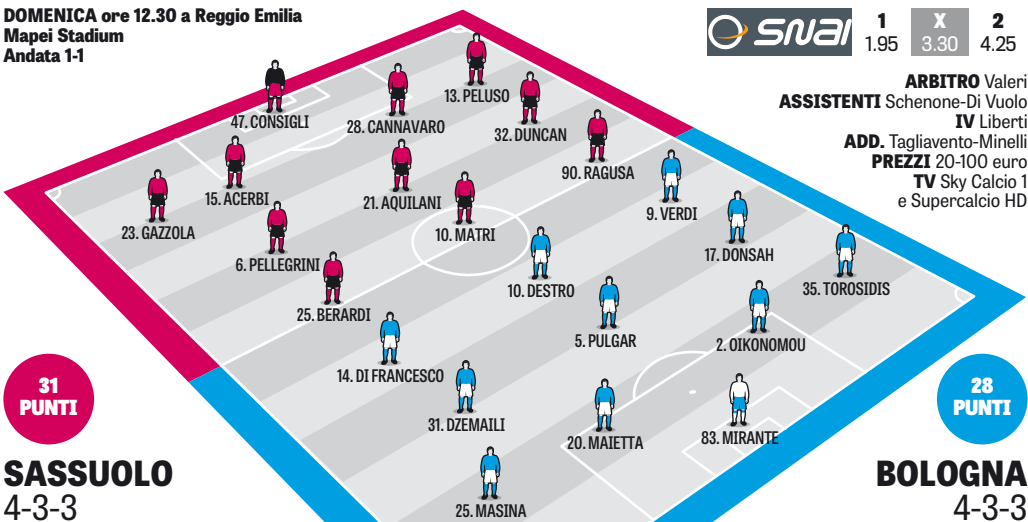
DIFENSORI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	GAZZA INDEX
202 ACERBI (SAS)	6,22	6,52	6,25	6,23	832	56
203 ADJAPONG (SAS)	5,67	6,33	0	5,00	-	-
204 ADAN (UDI)	5,40	5,35	4,50	4,43	-118	45
205 AJETI (TOR)	4,83	5,17	5,25	5,75	640	41
206 ALBIOL (NAP)	6,06	5,91	6,17	5,94	1169	71
406 ALEESAMI (PAL)	5,83	5,83	5,83	5,45	381	31
207 ALEX SANDRO (JUV)	6,24	6,42	7,33	6,82	1722	65
210 ALVES (JUV)	5,85	6,05	6,00	6,90	1887	68
209 ALVES (CAG)	5,88	5,92	6,62	5,93	533	46

211 ANDELKOVIC (PAL)	5,50	5,50	5,33	5,42	373	31
212 ANDREOLLI (INT)	0	0	0	0	-	-
213 ANGELLA (UDI)	5,58	5,50	6,00	5,33	107	48
215 ANSALDI (INT)	5,62	5,38	6,17	5,42	919	41
217 ANTONELLI (MIL)	6,00	6,00	0	6,00	-	-
220 ASTORI (FIO)	5,98	5,98	5,88	6,38	1087	63
223 BARBA (EMP)	5,75	5,58	6,00	5,70	-134	41
224 BARRECA (TOR)	5,83	5,87	5,50	5,45	749	46
225 BARZAGLI (JUV)	6,12	6,04	0	6,14	-	-
226 BASTA (LAZ)	5,92	6,00	6,12	5,89	859	56
436 BASTONI (ATA)	0	0	0	0	-	-
415 BASTONI (LAZ)	5,67	5,42	0	5,50	217	45
431 BEGHETTO (GEN)	0	0	0	0	-	-
227 BELLUSCI (EMP)	5,77	5,65	5,33	5,64	299	47
228 BENATIA (JUV)	6,06	6,00	5,75	6,17	716	48
432 BERESZYSKI (SAM)	5,70	5,70	5,50	5,25	849	56
229 BIRAGHI (PES)	5,65	5,62	5,50	5,71	619	54
420 BIRASCHI (GEN)	0	5,50	0	5,50	-	-
232 BONUCCI (JUV)	5,98	6,19	7,00	6,35	1474	59
233 BOVO (PES)	6,38	6,10	0	6,00	428	34
234 BRIVIO (GEN)	0	6,00	0	6,00	-	-
417 BUBNJC (UDI)	0	0	0	0	-	-
236 BURDISO (GEN)	5,94	5,87	5,25	6,08	693	54
237 CACCIATORE (CHI)	5,78	5,72	5,25	5,77	1047	65
238 CALABRIA (MIL)	5,90	5,67	0	5,62	-	-
239 CALDARA (ATA)	6,39	7,13	8,25	7,70	1700	67
241 CANNABARO (SAS)	5,61	5,94	0	6,12	-	-
242 CAPUANO (CAG)	6,30	5,80	4,75	6,00	224	39
433 CARLAO (TOR)	0	0	0	0	-	-
243 CASTAN (TOR)	5,92	5,77	0	6,00	-	-
248 CESAR (CHI)	5,57	5,07	4,00	5,50	169	50
251 CHIRICHES (NAP)	6,11	6,78	0	7,20	-	-
252 CIONEK (PAL)	5,61	5,45	6,00	5,70	771	39
255 CONTI (ATA)	6,28	6,74	8,25	6,96	1839	67
256 COSTA (EMP)	5,58	5,54	5,50	5,50	740	53
257 COSIC (EMP)	5,87	5,82	5,50	5,83	587	52
259 CRESCENZI (PES)	5,56	5,61	5,75	5,50	-76	42
429 CUOMO (CRO)	0	6,00	0	0	-	-
260 D'AMBROSIO (INT)	5,79	5,95	6,50	6,30	1150	47
261 DAINELLI (CHI)	6,05	5,77	5,67	5,90	1157	67
262 DANILU (UDI)	5,88	5,98	5,75	5,81	455	55
414 DE MAIO (FIO)	5,33	5,50	0	5,50	-	-
263 DE SCIGLIO (MIL)	5,81	5,76	6,00	5,56	875	40
264 DE SILVESTRI (TOR)	5,62	5,75	5,25	5,29	488	41
265 DE VRIJ (LAZ)	6,00	6,16	6,00	6,05	1325	65
266 DELL'ORCO (SAS)	5,90	5,90	6,33	5,75	1102	58
269 DIMARCO (EMP)	5,43	5,50	4,50	5,40	108	42
271 DODO (SAM)	5,17	5,17	6,00	4,75	448	47
419 DUSSENNE (CRO)	4,80	4,75	5,50	4,17	87	30
272 EDENILSON (GEN)	6,00	6,07	5,00	5,90	-207	41
276 EMERSON (ROM)	6,09	6,12	6,00	6,22	1494	75
404 FAZIO (ROM)	6,12	6,20	5,62	5,96	1204	69
280 FELIPE (UDI)	5,92	5,90	5,88	5,77	643	58
282 FERRARI (CRO)	5,72	5,87	5,17	5,85	586	44
286 FERNASIER (PES)	5,61	5,53	4,00	5,50	-92	42
409 FREY (CHI)	5,78	5,67	0	5,62	-	-
287 GAMBERINI (CHI)	5,97	6,16	5,50	6,33	93	51
289 GAZZOLA (SAS)	5,54	5,50	5,25	5,33	707	50
292 GHOULAM (NAP)	5,90	5,98	5,75	6,09	1230	72
294 GOBBI (CHI)	5,83	5,92	5,50	6,08	596	59
295 GOLDANIGA (PAL)	5,39	5,13	4,75	4,50	146	24
405 GOMEZ (MIL)	5,67	5,55	5,00	5,50	986	43
296 GONZALEZ (PAL)	5,54	5,21	5,00	4,75	-38	23
442 HATEBOER (ATA)	0	0	0	0	-	-
423 HELANDER (BOL)	5,86	6,19	5,75	6,62	499	53
299 HEURTAUX (UDI)	5,75	5,40	0	5,83	-	-
300 HOEDT (LAZ)	6,08	6,27	6,00	6,07	1200	63
301 HYSAJ (NAP)	5,81	5,60	5,17	5,46	966	66
408 ISLA (CAG)	5,64	5,70	6,62	5,69	681	47
303 IZZO (GEN)	5,98	5,80	5,83	5,85	825	56
305 JESUS (ROM)	5,73	5,54	6,17	5,80	791	63
416 KONKO (ATA)	6,10	6,00	0	6,08	-	-

306 KOULIBALY (NAP)	6,18	6,24	6,50	6,61	1374	75	🟢
307 KRAFTH (BOL)	5,77	5,62	6,00	5,31	358	47	🟢
309 LAURINI (EMP)	5,88	5,75	5,50	5,67	446	50	🟢
403 LETSCHERT (SAS)	5,33	5,17	3,00	4,83	-580	23	🔴
311 LICHTSTEINER (JUV)	5,97	6,06	6,00	6,06	1621	62	🟢
399 LUKAKU (LAZ)	5,86	5,79	0	5,75	-	-	🔴
313 MAGGIO (NAP)	6,10	6,10	6,50	6,12	710	64	🟢
314 MAIETTA (BOL)	5,72	5,61	4,50	5,50	-116	40	🟢
315 MAKSIMOVIC (NAP)	5,58	5,88	5,25	5,00	1090	65	🟢
319 MARTELLA (CRO)	5,60	5,60	5,25	5,55	744	46	🟢
321 MARTELLA (BOL)	5,65	5,66	5,50	5,73	513	50	🟢
426 MESBAH (CRO)	5,79	5,75	5,00	5,33	-104	31	🔴
326 MIANGUE (CAG)	6,00	6,00	0	6,00	-	-	🔴
413 MILIC (FIO)	5,64	5,62	5,00	5,33	1201	62	🟢
327 MIRANDA (INT)	6,12	6,02	5,83	6,12	1536	55	🟢
328 MOLINARO (TOR)	5,88	6,25	0	6,25	-	-	🔴
329 MORETTI (TOR)	5,87	5,80	6,12	5,77	982	51	🟢
330 MORGANELLA (PAL)	5,33	5,17	5,50	5,50	-321	20	🔴
333 MUÑOZ (GEN)	5,92	5,84	5,83	6,28	826	59	🟢
333 MURILLO (INT)	5,98	5,88	5,83	6,00	902	43	🟢
334 MURRU (CAG)	5,63	5,60	5,33	5,50	360	41	🟢
335 NAGATOMO (INT)	5,62	5,56	0	5,62	186	30	🟢
337 OIKONOMOU (BOL)	5,50	5,50	5,62	5,40	654	51	🟢
422 OLIVERA (FIO)	5,61	5,55	0	5,40	68	44	🟢
425 ORBAN (GEN)	5,44	5,00	3,50	5,88	176	46	🟢
338 PALETTA (MIL)	6,12	6,16	6,75	5,85	1308	48	🟢
339 PASQUAL (EMP)	5,79	5,76	5,17	5,69	829	55	🟢
340 PATRIC (LAZ)	5,95	5,86	6,00	6,00	426	50	🟢
341 PAVLOVIC (SAM)	5,25	5,08	5,25	5,17	738	54	🟢
342 PELUSO (SAS)	5,68	5,56	5,50	5,62	576	50	🟢
344 PERES (ROM)	5,76	5,89	6,12	5,92	936	64	🟢
346 PISACANE (CAG)	5,68	5,65	5,75	5,89	683	48	🟢
349 RADU (LAZ)	6,09	6,20	6,25	6,50	1153	63	🟢
350 RAIMONDI (ATA)	5,62	5,38	0	5,25	-	-	🔴
352 REGINI (SAM)	5,65	5,73	5,50	5,75	613	54	🟢
356 RODRIGUEZ (FIO)	5,61	5,50	5,62	5,50	1028	59	🟢
357 ROMAGNOLI (MIL)	5,95	5,88	7,50	5,45	1395	49	🟢
359 ROSSETTINI (TOR)	5,75	5,80	6,25	5,89	789	48	🟢
360 RUGGERI (ROM)	6,03	5,90	6,00	5,56	1136	67	🟢
361 RUGANI (JUV)	6,39	6,75	6,25	7,50	1400	62	🟢
362 RUI (ROM)	0	0	0	0	539	-	🔴
440 SAINSBURY (INT)	0	0	0	0	-	-	🔴
364 SALAMON (CAG)	5,67	5,58	0	5,50	-	-	🔴
418 SALCEDO (FIO)	5,65	5,50	4,75	5,57	529	52	🟢
365 SAMIR (UDI)	5,97	5,94	6,00	5,62	774	60	🟢
366 SAMPIRISI (CRO)	5,58	5,92	5,00	5,93	62	35	🔴
367 SANTON (INT)	5,25	5,20	0	5,40	-	-	🔴
368 SARDO (CHI)	0	0	0	0	-	-	🔴
444 SILVA (UDI)	0	0	0	0	-	-	🔴
371 SILVESTRE (SAM)	6,12	6,08	6,12	5,88	1364	68	🟢
441 SINIC (SAM)	0	0	0	0	-	-	🔴
372 SKRINIAR (SAM)	5,74	5,66	5,75	5,62	1198	63	🟢
373 SPOLLI (CHI)	5,83	5,58	6,17	5,93	1300	65	🟢
374 SPENDARO (PES)	5,12	5,17	5,12	5,38	329	49	🟢
375 STRINIC (NAP)	5,79	5,93	0	5,62	-	-	🔴
435 SUNJIC (PAL)	5,50	5,50	5,50	0	-134	-	🔴
379 TOLO (ATA)	6,22	6,10	6,62	6,11	1815	64	🟢
380 TOMOVIC (FIO)	5,50	5,41	5,75	5,50	796	55	🟢
382 TOROSIDIS (BOL)	5,34	5,38	4,83	5,06	476	47	🟢
384 VANGIONI (MIL)	5,70	5,58	5,38	5,62	1131	47	🟢
407 VERMAELAN (ROM)	5,50	5,40	6,00	4,50	273	49	🟢
412 VESELLI (EMP)	5,50	5,58	5,17	5,50	-40	40	🔴
386 VITIELLO (PAL)	5,38	5,25	0	5,50	-	-	🔴
387 VITTURINI (PES)	5,17	5,38	0	5,75	-	-	🔴
400 WALLACE (LAZ)	5,71	5,82	6,00	5,92	591	51	🟢
389 WIDMER (UDI)	5,78	5,97	5,62	6,06	589	58	🟢
391 ZAMBELLI (EMP)	5,50	5,43	0	5,50	-	-	🔴
392 ZAMPANO (PES)	5,84	6,02	6,12	6,20	560	55	🟢
395 ZAPATA (MIL)	5,90	5,92	6,12	6,17	912	48	🟢
396 ZAPPACOSTA (TOR)	6,10	6,20	6,50	6,05	972	52	🟢
397 LUKANOVIC (ATA)	6,00	6,00	0	6,00	399	41	🟢

DOMENICA ore 12.30 a Reggio Emilia
Mapei Stadium
Andata 1-1



SASSUOLO
4-3-3

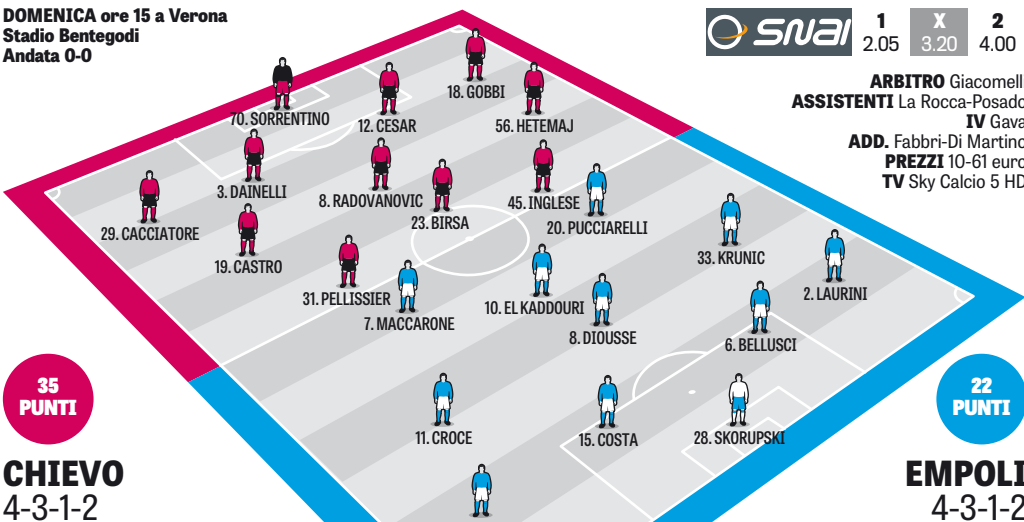
PANCHINA 1 Pomini, 79 Pegolo, 39 Dell'Orco, 55 Letschert, 98 Adjapong, 7 Missiroli, 22 Mazzitelli, 9 Iemmello, 16 Politano, 27 Ricci
ALLENATORE Di Francesco
BALLOTTAGGI Ragusa-Politano 60-40%, Cannavaro-Dell'Orco 55-45%
SQUALIFICATI nessuno **DIFFIDATI** Ragusa, Antei, Aquilani
INDISPONIBILI Antei, Sensi e Defrel (da valutare), Lirola (5 giorni), Magnanelli (60), Biondini (80)
ALTRI Pierini, Marin, Erlic, Franchini, Zecca, Sarzi
DRITTE **SÌ** Duncan **NO** Gazzola

1 1.95 **X** 3.30 **2** 4.25
ARBITRO Valeri
ASSISTENTI Schenone-Di Vuolo
IV Liberti
ADD. Tagliavento-Minelli
PREZZI 20-100 euro
TV Sky Calcio 1 e Supercalcio HD

BOLOGNA
4-3-3

PANCHINA 1 Da Costa, 97 Sarr, 4 Krafth, 18 Helander, 6 Viviani, 8 Taider, 16 Nagy, 11 Krejci, 19 Sadio, 21 Petkovic
ALLENATORE Donadoni
BALLOTTAGGI Pulgar-Viviani 55-45%, Donsah-Taider 55-45%, Di Francesco-Krejci 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Masina, Pulgar, Nagy, Torosidis
INDISPONIBILI Rizzo (20 giorni), Mbaye (15), Gastaldello (5)
ALTRI Valencia, Okwonkwo, Tabacchi, Silvestro
DRITTE **SÌ** Dzemaili **NO** Destro

DOMENICA ore 15 a Verona
Stadio Bentegodi
Andata 0-0



CHIEVO
4-3-1-2

PANCHINA 90 Seculin, 98 Confente, 21 Frey, 5 Gamberini, 2 Spolli, 20 Sardo, 13 Izco, 26 Bastien, 4 N. Rigoni, 1 De Guzman, 7 Gakpé, 69 Meggiorini
ALLENATORE Maran
BALLOTTAGGI Cesar-Spolli 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Gobbi
INDISPONIBILI nessuno
ALTRI Troiani, Bressan, Vignato, Depaoli, Kiyine, Djiby
DRITTE **SÌ** Birsà **NO** Hetemaj

1 2.05 **X** 3.20 **2** 4.00
ARBITRO Giacomelli
ASSISTENTI La Rocca-Posado
IV Gava
ADD. Fabbri-Di Martino
PREZZI 10-61 euro
TV Sky Calcio 5 HD

EMPOLI
4-3-1-2

PANCHINA 23 Pelagotti, 1 Pugliesi, 13 Veseli, 24 Cosic, 4 Dimarco, 19 Barba, 3 Zambelli, 77 Buchel, 17 Zajc, 27 Thiam, 89 Marilungo
ALLENATORE Martusciello
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Costa
INDISPONIBILI Mchedlidze e Mauri (7 giorni), A. Tello (da valutare)
ALTRI Jakupovic, Pejovic, Picchi
DRITTE **SÌ** Diousse **NO** Maccarone

DOMENICA ore 15 a Pescara
Stadio Adriatico
Andata 1-3



PESCARA
4-3-3

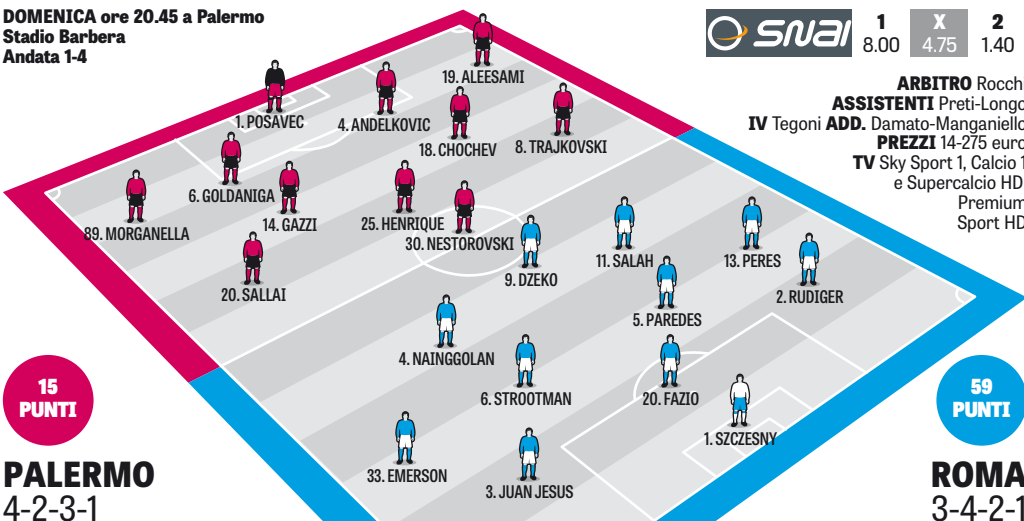
PANCHINA 1 Fiorillo, 3 Biraghi, 83 Bovo, 26 Vitturini, 13 Muntari, 36 Cubas, 16 Brugman, 9 Kastanos, 30 Muric, 28 Mitrita, 20 Pepe
ALLENATORE Zeman
BALLOTTAGGI Bruno-Brugman 55-45%
SQUALIFICATI Coda (1)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Gilardino (45 giorni), Campagnaro (15), Bahebeck (10) **ALTRI** Aldegani, Delli Carri, Maloku, Coulibaly, Milicevic, Del Sole, Rodriguez
DRITTE **SÌ** Benali **NO** Bruno

1 2.90 **X** 3.50 **2** 2.40
ARBITRO Celi
ASSISTENTI De Meo-Santoro
IV Del Giovane
ADD. Maresca-Illuzzi
PREZZI 15-100 euro
TV Sky Calcio 4 HD

UDINESE
4-4-2

PANCHINA 22 Scuffet, 25 Perisan, 4 Angella, 75 Heurtaux, 34 G. Silva, 53 Adnan, 99 Balic, 26 Kums, 96 Ewandro, 77 Thereau, 19 Matos **ALLENATORE** Delneri
BALLOTTAGGI Felipe-Angella 60-40%, Perica-Thereau 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Perica, Jankto
INDISPONIBILI Fofana e Gnoukouri (stagione finita), Faraoni ed Evangelista (da valutare)
ALTRI Ranegie
DRITTE **SÌ** D. Zapata **NO** Badu

DOMENICA ore 20.45 a Palermo
Stadio Barbera
Andata 1-4



PALERMO
4-2-3-1

PANCHINA 68 Fulignati, 55 Marson, 15 Cioneck, 12 Gonzalez, 44 Sunjic, 2 Vitellio, 23 Diamanti, 60 Bonfiglio, 98 Lo Faso, 11 Embalo **ALLENATORE** Lopez
BALLOTTAGGI Gonzalez-Goldaniga 60-40%, Sallai-Embalo 60-40%
SQUALIFICATI Rispoli e Balogh (1)
DIFFIDATI Nestorovski, Aleesami, Henrique
INDISPONIBILI S. Silva e Rajkovic (20 giorni), Rispoli (15), Pezzella (10), Jajalo (da valutare)
ALTRI Punzi, Giuliano
DRITTE **SÌ** Chochev **NO** Trajkovski

1 8.00 **X** 4.75 **2** 1.40
ARBITRO Rocchi
ASSISTENTI Preti-Longo
IV Tegoni **ADD.** Damato-Manganiello
PREZZI 14-275 euro
TV Sky Sport 1, Calcio 1 e Supercalcio HD; Premium Sport HD

ROMA
3-4-2-1

PANCHINA 19 Alisson, 18 Lobont, 15 Vermaelen, 21 Mario Rui, 16 De Rossi, 30 Gerson, 7 Grenier, 8 Perotti, 92 El Shaarawy, 10 Totti
ALLENATORE Spalletti
BALLOTTAGGI Salah-Perotti 60-40%, Paredes-De Rossi 70-30%
SQUALIFICATI Manolas (1)
DIFFIDATI Strootman
INDISPONIBILI Florenzi (4 mesi)
ALTRI Nura, Marchizza, Soleri
DRITTE **SÌ** Paredes **NO** Peres

617 MARCHISIO (JUV)	6.23	6.46	7.33	6.62	1362	59	🔴
622 MAZZITELLI (SAS)	6.07	5.97	5.50	5.71	1152	58	🔴
623 MEDEL (INT)	6.34	6.22	6.50	6.29	1012	46	🔴
742 MELEGONI (ATA)	0	0	0	0	-	-	🔴
625 MEMUSHAJ (PES)	5.79	5.68	5.75	6.09	1141	62	🟢
628 MILINKOVIC (LAZ)	6.12	6.68	6.50	6.35	1107	60	🟢
629 MISSIROLI (SAS)	5.67	5.50	5.00	5.75	502	48	🟢
741 MUNTARI (PES)	4.75	4.75	5.50	4.75	433	45	🟢
635 MURGIA (LAZ)	6.25	6.75	6.25	6.00	1085	60	🟢
636 NAGY (BOL)	5.95	5.88	5.50	5.78	536	51	🟢
637 NAINGGOLAN (ROM)	6.48	7.56	10.00	7.71	1803	80	🟢
639 NTCHAM (GEN)	5.95	6.77	10.00	6.71	1100	63	🟢
643 PADOIN (CAG)	5.72	5.80	5.00	5.45	396	41	🟢
645 PALOMBO (SAM)	5.83	5.67	0	6.00	-	-	🟢
646 PAREDES (ROM)	6.23	6.68	8.00	5.83	926	64	🟢
647 PAROLO (LAZ)	6.15	6.60	6.25	6.12	1142	61	🟢
718 PASALIC (MIL)	5.75	5.87	5.83	5.50	951	41	🟢
648 PELLEGRINI (SAS)	5.95	6.69	6.00	5.95	691	51	🟢
653 PJANIC (JUV)	6.32	7.19	6.00	7.65	1102	57	🟢
655 POLI (MIL)	5.75	5.71	6.00	5.80	555	37	🟢
657 PULGAR (BOL)	5.62	5.65	5.67	5.61	486	49	🟢
659 RADOVANOVIC (CHI)	6.00	5.87	6.17	5.77	852	60	🟢
660 RIGONI (GEN)	6.02	6.15	5.25	6.38	610	54	🟢
661 RIGONI (CHI)	5.85	6.05	0	6.50	-	-	🟢
662 RINCON (JUV)	6.24	6.17	6.00	6.39	357	41	🟢
725 ROG (NAP)	6.38	6.12	6.00	5.50	919	65	🟢
701 ROHDEN (CRO)	5.73	5.78	5.50	5.68	217	37	🟢
664 SALA (SAM)	5.46	5.36	6.50	5.00	1174	60	🟢
705 SANCHEZ (FIO)	5.95	5.98	5.33	6.39	770	58	🟢
675 STROOTMAN (ROM)	6.24	6.64	7.50	6.71	1299	72	🟢
679 TACHTSDIS (CAG)	5.62	5.47	5.50	5.19	398	40	🟢
680 TAIDER (BOL)	5.97	6.12	6.00	6.14	786	56	🟢
683 TORREIRA (SAM)	6.27	6.17	6.00	6.05	1296	66	🟢
687 VALERO (FIO)	6.15	6.30	7.25	6.65	1508	69	🟢
688 VECINO (FIO)	6.03	5.98	5.83	6.00	1267	64	🟢
690 VERRE (PES)	5.48	5.48	5.62	5.50	804	56	🟢
730 VIVIANI (BOL)	5.85	6.45	7.50	6.17	1454	66	🟢
743 ZAJC (EMP)	6.00	6.00	6.00	6.00	15	43	🟢
692 ZIELINSKI (NAP)	6.34	6.98	8.00	7.04	1226	74	🟢

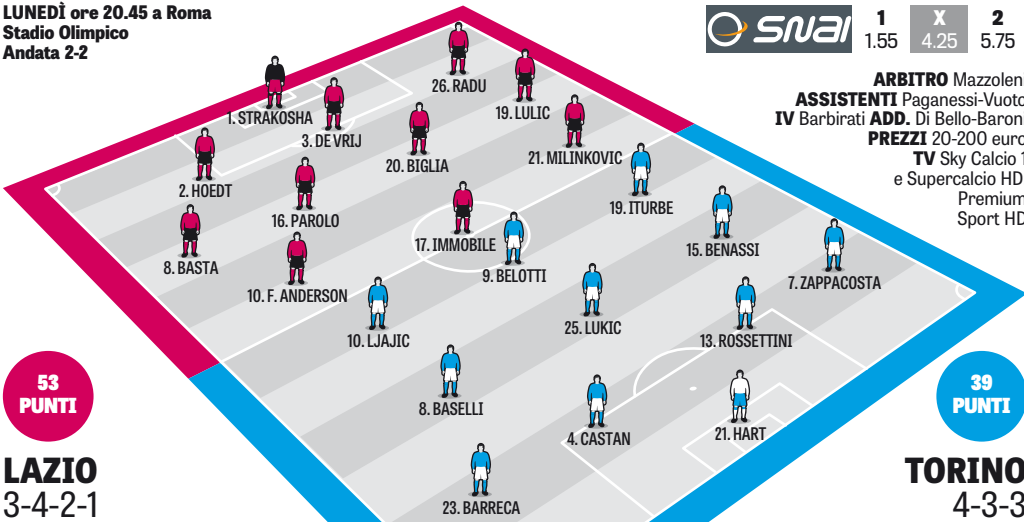
TREQUARTISTI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	GAZZA INDEX
503 ALVAREZ (SAM)	5.62	5.58	0	5.69	-	-
504 ANDERSON (LAZ)	6.28	6.70	6.00	6.85	1222	64
509 BALIC (UDI)	0	0	0	0	-	-
510 BANEGA (INT)	5.76	6.37	8.75	6.22	827	40
515 BENALI (PES)	5.96	6.58	8.75	6.96	1056	64
517 BERNARDESCHI (FIO)	6.46	7.56	7.75	7.79	818	60
520 BIABIANI (INT)	0	0	0	0	-	-
523 BIRSA (CHI)	6.12	6.79	8.00	7.04	1457	76
703 CABEZAS (ATA)	0	0	0	0	-	-
533 CANDREVA (INT)	6.04	6.67	6.50	6.88	1160	49
547 D'ALESSANDRO (ATA)	6.17	6.42	4.50	6.30	228	39
549 DE GUZMAN (CHI)	6.06	6.36	7.38	6.10	836	61
550 DE PAUL (UDI)	5.70	5.76	6.00	5.40	542	54
555 DI FRANCESCO (BOL)	5.82	5.92	0	5.43	-54	40
727 DIAMANTI (PAL)	5.84	5.89	6.17	5.80	313	32
563 EL KADDOURI (EMP)	6.10	5.90	6.00	6.00	762	55
564 EMBALO (PAL)	5.56	5.67	5.25	5.80	352	32
570 FERNANDEZ (MIL)	5.50	5.62	0	5.67	150	32
574 GAKP (CHI)	6.00	6.20	6.00	6.00	468	56
576 GIACCHERINI (NAP)	5.88	6.25	9.50	7.75	1004	71
579 GOMEZ (ATA)	6.69	7.80	7.75	7.89	1550	63
587 IAGO (TOR)	6.17	7.40	7.00	6.18	1000	52
722 JOAO MARIO (INT)	6.09	6.57	5.67	6.95	832	44
595 JOAO PEDRO (CAG)	6.10	6.60	6.83	5.20	915	49
601 KREJCI (BOL)	5.84	6.15	5.62	6.04	493	50
602 KRUNIC (EMP)	5.72	5.70	6.62	5.36	1028	57
607 LAZOVIC (GEN)	5.84	5.87	5.50	6.09	681	53
609 LJAJIC (TOR)	6.11	6.93	7.25	6.79	946	53

ATTACCANTI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MEDIA MESE	MAGIC CAMPO	OPTA INDEX	GAZZA INDEX
803 BABACAR (FIO)	5.83	7.23	9.50	6.90	765	56 🟢
804 BACCA (MIL)	5.90	7.20	7.83	6.70	1277	49 🟢
807 BELOTTI (TOR)	6.81	9.17	11.88	7.96	1823	70 🟢
920 BORRIELLO (CAG)	6.27	7.60	8.17	6.55	706	49 🟢
810 BOY (TOR)	5.97	6.00	5.50	5.85	555	45 🟢
811 BUDIMIR (SAM)	5.71	5.71	0	5.70	-	- 🟡
943 CERRI (PES)	5.75	6.57	8.00	7.33	928	68 🟢
821 DESTRO (BOL)	5.58	6.18	5.75	6.22	92	43 🟢
823 DJORDJEVIC (LAZ)	5.70	5.70	6.00	5.50	531	48 🟢
825 DYBALA (JUV)	6.53	7.84	8.75	9.06	1548	66 🟢
826 DZEKO (ROM)	6.56	8.46	7.12	6.93	1142	70 🟢
827 EDER (INT)	6.08	6.75	7.25	7.27	1034	46 🟢
830 FALCINELLI (CRO)	6.04	6.94	6.00	6.62	569	45 🟢
843 HIGUAIN (JUV)	6.42	8.48	8.88	8.77	1461	64 🟢
952 IBARBO (CAG)	5.67	5.67	5.67	6.00	78	38 🟢
844 ICARDI (INT)	6.32	8.40	9.75	9.79	1312	55 🟢
940 IEMMELLO (SAS)	5.62	5.94	6.00	6.67	183	43 🟢
915 IMMOBILE (LAZ)	6.46	8.29	10.00	8.46	1757	74 🟢

LUNEDÌ ore 20.45 a Roma
Stadio Olimpico
Andata 2-2



LAZIO
3-4-2-1

PANCHINA 22 Marchetti, 55 Vargic, 15 Bastos, 13 Wallace, 4 Patric, 6 Lukaku, 11 Crecco, 96 Murgia, 25 Lombardi, 18 L. Alberto, 9 Djordjevic, 14 Keita
ALLENATORE S. Inzaghi
BALLOTTAGGI Strakosha-Marchetti 60-40%, Hoedt-Wallace 60-40%, F. Anderson-Keita 80-20%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Milinkovic, Radu
INDISPONIBILI Abukar (3 giorni)
ALTRI Tounkara, Rossi
DRITTE **SÌ** Milinkovic **NO** Basta

1 1.55 **X** 4.25 **2** 5.75
ARBITRO Mazzoleni
ASSISTENTI Paganessi-Vuoto
IV Barbirati **ADD.** Di Bello-Baroni
PREZZI 20-200 euro
TV Sky Calcio 1 e Supercalcio HD; Premium Sport HD

TORINO
4-3-3

PANCHINA 1 Padelli, 90 Cucchietti, 29 De Silvestri, 24 Moretti, 5 Carlaro, 93 Ajeti, 3 Molinaro, 16 Gustafson, 6 Acquah, 14 Iago, 31 Boyé, 11 M. Lopez
ALLENATORE Mihajlovic
BALLOTTAGGI Iurbe-Iago 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Castan, Lukic, Moretti, Rossetini
INDISPONIBILI Obi (25 giorni), Avelar (10), Valdifiori (3)
ALTRI Remacle
DRITTE **SÌ** Ljajic **NO** Barreca

846 INGLESE (CHI)	5.79	6.50	7.50	5.80	860	59	🟢
851 KALINIC (FIO)	6.24	7.60	7.62	7.19	868	57	🟢
941 KEAN (JUV)	0	6.00	0	0	-	-	🔴
854 LAPADULA (MIL)	6.23	7.29	7.75	7.38	668	43	🟢
855 LO FASO (PAL)	6.00	6.00	0	6.50	-	-	🔴
856 LOMBARDI (LAZ)	5.93	6.29	0	5.83	140	43	🟢
857 LOPEZ (TOR)	5.71	6.07	7.50	6.08	816	48	🟢
858 MACCARONE (EMP)	5.61	6.03	5.00	6.57	211	45	🟢
860 MANDZUKIC (JUV)	6.24	6.71	6.00	7.33	1162	57	🟢
919 MARILUNGO (EMP)	5.60	5.67	5.00	5.50	115	42	🟢
863 MATRI (SAS)	5.79	6.71	6.50	6.72	500	48	🟢
865 MEGGIORINI (CHI)	5.94	6.19	6.88	6.31	860	59	🟢
917 MILIK (NAP)	6.22	7.50	5.50	9.62	308	63	🟢
871 MURIEL (SAM)	6.30	7.39	7.50	7.12	941	63	🟢
874 NESTOROVSKI (PAL)	6.06	7.17	6.88	6.88	766	39	🟢
878 PALACIO (INT)	5.75	6.00	6.25	6.30	1005	45	🟢
881 PALOSCHI (ATA)	5.58	5.08	0	4.62	122	32	🟢
884 PAVOLETTI (NAP)	5.73	6.42	5.50	6.25	497	56	🟢

MODENA ANCORA VIVA

● I campioni d'Italia non abdicano: Travica in regia e il francese Ngapeth con 23 punti trascinano gli emiliani alla vittoria in gara-2 dei quarti a Verona. Serie riaperta. Domenica al PalaPanini alle 18.15 gara-3 che deciderà l'avversaria di Civitanova **Pasini a pagina 3**



L'esultanza dei giocatori di Modena che hanno vinto gara-2 dei quarti di playoff a Verona
TARANTINI

IL RACCONTO
di Aleksandar Atanasijevic



PERUGIA, QUARTA SEMIFINALE SIAMO CRESCIUTI OGNI ANNO

Che grande piacere e che grande onore per me poter scrivere per la Gazzetta dello Sport! È l'ennesima delle tante cose che mai avrei neanche immaginato quando, 4 anni fa, sono arrivato

appena ventiduenne a Perugia dopo due stagioni in Polonia. Era tutto nuovo! La squadra, la città, il paese, la lingua. E mai avrei pensato di vivere un'esperienza così bella e coinvolgente, di trovarmi

così bene con la gente, di stare così bene in Italia, di provare tutte queste emozioni. Invece adesso Perugia è "la mia città". Una città che segue la pallavolo, che ama la pallavolo. E tutto questo al palazzetto si sente specialmente per un giocatore come me che si carica quando sente l'urlo dei tifosi, che forse non riuscirebbe a giocare senza avere dagli spalti la spinta dei tifosi! Quello italiano poi è certo il campionato più bello e difficile del mondo. E secondo me mai come quest'anno nel quale

ci sono almeno 6 o 7 squadre di primissima fascia e allo stesso livello e nel quale è difficile giocare ogni domenica c'è un avversario che sa giocare bene a pallavolo contro cui la differenza la fanno pochi palloni. Noi della Sir Safety Conad Perugia credo che finora abbiamo fatto una buona stagione, chiudendo terzi in regular season. Nei quarti abbiamo avuto subito un duro avversario affrontando Piacenza, una squadra tosta, come abbiamo visto anche in

Coppa Italia, e piena di campioni come Marshall, Hernandez e Hierrezuelo. Vincere è stato importante e per nulla semplice, ma ci siamo riusciti giocando di squadra e per la quarta volta su 4 anni da quando sono a Perugia siamo in semifinale! Essere in una società come questa mi rende felice. Ogni anno si vuole crescere, ogni anno si cerca di essere competitivi in Italia ed in Europa e tutti noi giocatori e staff siamo qui per fare un buon risultato e per provare a vincere. Già, l'Europa. La

Final Four di Champions è il sogno di tutti noi. È un onore perché stiamo parlando della competizione per club più importante al mondo e ce la giocheremo "in casa" perché, anche se si farà a Roma, sono sicuro che il PalaLottomatica sarà piena di tifosi di Perugia! Siamo molto carichi, vogliamo far vedere a tutti che, a prescindere dall'organizzazione, meritiamo di essere nelle migliori 4 d'Europa e daremo tutto! A presto grande popolo del volley!



SU LEGA VOLLEY CHANNEL
OGNI PARTITA di SUPERLEGA
o di SERIE A2 Pallavolo Maschile
solo €2,90

ACQUISTA SU: www.sportube.tv



Title Sponsor



Gold Sponsor



Storie di mare





● Negli ultimi 20 anni, da quando è stato abolito il cambio palla, la ricerca degli ace è cresciuta. Sartoretti è stato uno degli specialisti del servizio

> LA TECNICA

Serve & volley

Da Zaytsev a Hernandez Quando la battuta è un attacco

● Il servizio in salto resta il preferito dai giocatori ma crescono gli specialisti della flot

Davide Romani

Dalla strepitosa serie di battute vincenti nella semifinale olimpica al fattore servizio che in questa stagione e in questi playoff si sta confermando un fattore decisivo per l'andamento delle partite. Dalla battuta in salto a quella flottante non si fanno prigionieri. La battuta è sempre più un fondamentale d'attacco sul quale le squadre investono. Nei playoff di Superlega il 77% dei giocatori battono in salto, il 23% è specializzato nella battuta in salto-flot (per la maggior parte i centrali). «Per un po' di anni si era cercato di trasformare molti giocatori che battevano salto-flot in battitori in salto. Soprattutto i centrali — racconta Chicco Blengini, allenatore di Civitanova —. Negli ultimi anni stiamo assistendo a un ritorno alle origini».

GUIDA PIACENZA Se Giulio Sabbi, il re degli ace dell'ultima regular season con 57 battute vincenti (2,19 di media a partita), sarà spettatore della corsa scudetto, i migliori nel fondamentale sono i giocatori della Lpr Piacenza che mercoledì ha salutato i playoff scudetto con il k.o. 2-0 nella serie dei quarti contro la Sir Safety Perugia. Nella battuta in salto Fernando Hernandez è a quota 58 (2 nei

playoff) in stagione mentre con quella salto-flot è Clevnot il numero 1 fermo a 27 (0 nella post season). Al pari con il francese c'è Micah Christenson, il regista della Lube Civitanova, che però alterna le due battute in base alle situazioni. E domenica in gara-1 con Vibo ha chiuso con 4 ace, tutti con servizio flottante. «Dal momento che negli ultimi anni ci si è allenati meno a ricevere le battute flottanti, queste generano più problemi agli avversari — continua Blengini —. Però il trend tende a invertirsi con l'inserimento della ricezione in palleggio che riduce il numero di ace con questo tipo di battuta. Il vantaggio di Micah è che con la stessa rincorsa e lo stesso lancio di palla può servire indifferentemente nei due modi. Questo non permette agli avversari di fare scelte precise sul numero di giocatori da schierare in ricezione».

INDICAZIONI Uno degli interrogativi sul tema è: meglio dare disposizioni precise al giocatore sulla direzione e l'obiettivo del servizio o è meglio lasciare libertà di espressione? Angelo Lorenzetti, tecnico di Trento prova a dare la sua versione: «Dipende dai gruppi che si hanno a disposizione. A Modena aveva una squadra molto forte al servizio e quindi abbiamo abbandonato l'obiettivo della precisione. Con altri si lavora su quello. Per battere nelle zone di campo specifiche o per cercare determinati ricevitori». Sulla stessa lunghezza d'onda Blengini: «Un allenatore deve guardare a tutti gli aspetti del gioco facendo attenzione alla squadra ma anche al singolo. Ci sono giocatori portati a far punto diretto. A certi quindi si può e si deve dare libertà di in-



Fernando Hernandez, 27 anni, nella prossima stagione è diretto verso l'Halkbank Ankara **TARANTINI**

77

● Il 77% degli ace che sono stati realizzati fino a ieri sera in Superlega arrivano da battute in salto, quindi servizi molto potenti. Un fondamentale che si è andato sviluppando negli ultimi anni

23

● Il 23% degli ace realizzati fino a ieri sera in Superlega arrivano da battute tattiche (privilegiando la posizione in cui si batte più che la potenza) quasi tutte jump float con un piccolo salto

terpretazione ad altri si deve chiedere una buona resa per la messa in difficoltà della squadra avversaria. Per intenderci a un giocatore come Osmany Juantorena, al di là che sbaglia molto poco la battuta, non voglio chiedere cose specifiche. Lui deve interpretare questo fondamentale come crede. Lo stesso per Zaytsev in Nazionale».

VERSO FUTURO Ma la battuta è un fondamentale in continua evoluzione. «Una delle evoluzioni regolamentari che ha permesso di spingere ancora di più al servizio è quella del net — continua Lorenzetti —. Il fatto che il tocco della rete sia concesso ha permesso di sentirsi più liberi di spingere». Oltre al net anche la ricezione in palleggio ha modificato le valutazioni. «Il futuro? Sarà molto legato a quanto verrà permesso con la ricezione in palleggio. Fino a quando si permetterà il palleggio allora si continuerà nella ricerca della battuta in salto — analizza Blengini —. Se invece si toglierà la ricezione in palleggio si ritornerà di più alla battuta sal-

to-flot». Intanto i 10 migliori interpreti nel fondamentale (Hernandez 58 ace, Sabbi 57, Vettori 50, Zaytsev 46, Miskevich 44, Juantorena 43, Sokolov 42, E. Ngapeth 41, Geiler 40, Hoag 39) in questa stagione battono tutti in salto. «Spingere al servizio — conclude Lorenzetti — è la diretta conseguenza del fatto che certe squadre non sono facili da fermare quando hanno la palla buona da attaccare, allora si cerca di metterli in difficoltà con la battuta». Oltre alla tecnica però incide molto «l'aspetto psicologico — chiosa Blengini —. La gestione della battuta parte da lontano. Il giocatore deve essere abituato alle richieste».

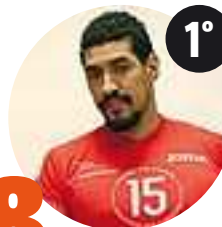
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA QUANDO VALE IL NET, AL SERVIZIO SI PUÒ SPINGERE ANCORA DI PIÙ

ANGELO LORENZETTI
ALLENATORE TRENTO

CINQUINA VINCENTE AL SERVIZIO

LPR PIACENZA
FERNANDO HERNANDEZ 27 ANNI



58

● Cubano al secondo anno in Italia: 2 gli ace nei quarti playoff

GIULIO SABBI
EXPRIVIA MOLFETTA 27 ANNI



57

● L'opposto è alla 2ª stagione a Molfetta dopo il 2013-2014

LUCA VETTORI
AZIMUT MODENA 25 ANNI



50

● L'azzurro è alla 3ª stagione a Modena dopo 2 anni a Piacenza

IVAN ZAYTSEV
SIR SAFETY PERUGIA 28 ANNI



46

● Lo zar alla prima stagione a Perugia dopo 2 anni in Russia

RADZIVON MISKEVICH
BIOŚI INDEXA SORA 21 ANNI



44

● L'opposto bielorusso è la rivelazione della Superlega

A JUANTORENA LASCIO LIBERTÀ DI SCELTA. COME CON IVAN AI GIOCHI

CHICCO BLENGINI
ALLENATORE CIVITANOVA

PLAYOFF 5°
DOMENICA
GLI OTTAVI

(a.a.) Prende il via domenica il Torneo che assegna l'ultimo posto nelle coppe europee. A contenderselo le 10 squadre escluse dalla corsa scudetto. S'inizia con gli ottavi: Latina-Revire Milano (ritorno il 17 marzo), Kioene Padova-BioSi Indexa Sora (rit. 19 marzo) eventuali belle il 22 marzo. Dal 26 marzo scattano i quarti (3 su 5)

con la perdente tra Modena-Verona che affronta la vincente tra Padova-Sora, Piacenza-vincente Latina-Milano, Gi Group Monza-Exprivia Molfetta e Callipo Vibo-Bunge Ravenna; final four il 22-23 aprile. **RIUNIONE A VIBO** Si terrà oggi a Vibo Valentia l'incontro tra i club di Superlega che, al momento, non

avrebbero il palasport con la capienza minima richiesta per la prossima stagione di Superlega. Sono 4 le società coinvolte: Vibo Valentia, Molfetta, Sora e Latina. **LE RIVALI DI CHAMPIONS** (a.a.) Turno infrasettimanale per la PlusLiga con la capolista Kedzierzyn Kozle di Ferdinando De Giorgi che dopo aver

vinto il posticipo sul campo del Czestochowa 0-3 si è imposta 3-0 (25-22, 25-9, 25-20) sul Bilesko Biala. A quattro giornate dal termine mantiene otto lunghezze sul Resovia prossimo avversario in Champions dell'Azimut Modena. Terzo il Belchatow, facile 3-0 (25-14, 25-14, 25-9) al Bydgoszcz, che in Champions se

la vedrà con la Lube Civitanova. L'Olsztyn di Andrea Gardini torna alla vittoria sul campo dello Szczecin 2-3 (25-20, 25-27, 25-17, 16-25, 11-15). **Classifica** dopo 26 giornate (le prime 10): Kedzierzyn Kozle 68; Resovia 60; Belchatow 58; Jastrzebski 58; Olsztyn 55; Lubin 46; Radom e Danzica 40; Bedzin 36; Katowice 35.

> L'ULTIMO QUARTO

Il rilancio di Modena

«Settimana tosta Ma i campioni d'Italia sono ancora qui»



● Verona non è riuscita a realizzare in casa il sogno della semifinale. Kovacevic e compagni ci riproveranno in gara -3 in Emilia FOSCHI



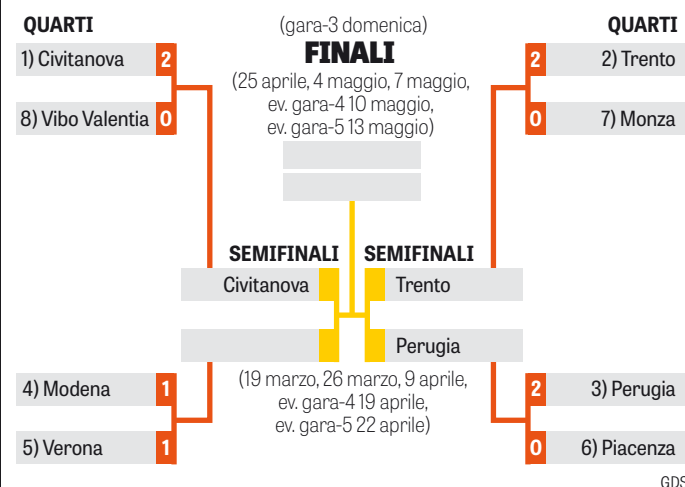
Earvin Ngapeth, 26 anni, ancora una volta trascinatore di Modena dove gioca dal 2014 TARANTINI

● Ngapeth gioca la partita perfetta: Verona va k.o. Travica c'è: «Volevo rientrare con un grande match»

TATTICA Non sono parole di pretattica, ma sono parole di gente che conosce i playoff. Il momento dell'anno in cui le sensazioni cambiano, come il tempo in questa stagione, ogni 5 minuti. Non ci sono certezze. O ce ne sono meno. Bastano due punti a cambiare la storia. E la vita di una squadra. «E' stata una settimana bella intensa. Ognuno si è caricato un pezzo di squadra sulle spalle e siamo ancora qui — dice Luca Vettori ieri autore di 11 punti con 3 battute vincenti e un muro —. Sappiamo che non abbiamo fatto ancora nulla». Tecnicamente è vero, ma adesso tutta Modena ci crede di più...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA GARA-3 ALLE 18.15



VERONA	0
MODENA	3
(23-25, 23-25, 21-25)	
CALZEDONIA VERONA: Kovacevic 11, Anzani 7, Djuric 15, Randazzo 3, Zingel 8, Baranowicz 1; Giovi (L), Lecat, Ferreira, Mengozzi 2. N.e. Stern, Frigo (L), Paolucci. All. Grbic.	
AZIMUT MODENA: Petric 8, Le Roux 5, Orduna, E. Ngapeth 23, Holt 1, Vettori 11; Rossini (L), Travica 1, Massari, Piano. N.e. S. Ngapeth, Onwuelo. All. Tubertini.	
ARBITRI: Pasquali e Boris.	
NOTE Spettatori 4075. Durata set: 25', 26', 26'; totale 77'. Calzedonia: battute sbagliate 16, vincenti 1, muri 6, errori 24; Azimut: battute sbagliate 16, vincenti 7, muri 2, errori 20.	

Gian Luca Pasini
INVIATO A VERONA

Facebook racconta che i tifosi partiti da Modena nel pomeriggio sono belli carichi e ci credono a palla. Testimonianza in video di una breve transumanza di fede. Nel segno del gialloblù. Un colore che in Emilia è quasi una religione. Pallavolistica. E nell'impianto di Verona, per questa seconda gara dei quarti c'è chi ci crede perfino di più dei tifosi dei «gialli». Si chiama Earvin Ngapeth, uno dei più grandi fenomeni che abbia mai partorito la grande madre di tutti i pallavolisti. Ci crede

dal primo pallone fino all'ultimo. Per quasi un set e mezzo è accreditato del 100% in attacco, una percentuale da record che «sporca» nel corso del secondo parziale, ma che resta stratosferica, chiuderà con 23 punti complessivi (quasi un set da solo), 64% in attacco conditi da due ace. E dietro al francese sale tutta Modena. Apparsa spacciata sabato sera, battuta e tramortita in casa in gara-1 e, all'apparenza, sul punto di crollare nella gara che vale tutta un'annata.

SOLO 6 Sono solo 6 — nella storia dei playoff — le volte in cui una squadra con lo scudetto sulle maglie è uscita nei quarti nella stagione successiva, ma Modena fa capire che non è venuta a Verona per incrementare questa statistica e che ha tutte le intenzioni di tornare a giocare domenica al PalaPanini (ore 18.15). Il palasport della Calzedonia si ammutolisce un po' alla volta, resta solo la curva a urlare a squarciagola. Ma anche quella ha già capito che non è la serata giusta per entrare nella Storia, quella con la S maiuscola. La dove si giocano le semifinali che Verona, in campionato, non ha mai raggiunto. Era questa la grande

occasione, dopo il 3-1 di sabato. Tutto era pronto per scrivere una pagina importante di questa ambiziosa società, tutto era pronto, ma non Modena. Non Ngapeth e non Dragan Travica che era al debutto vero in questo suo ritorno in Emilia.

EMOZIONE «L'emozione? Sì quella tanta, sempre. E' vero aspettavo questa giornata da tanto tempo. Volevo rientrare in Italia e volevo una grande

occasione: sono stato molto fortunato a trovare Modena, anche se io non ero al massimo». Due mesi senza giocare in Iran. «Solo a fare pesi. Giocare poco, ma in questa partita si è vista una grande reazione di squadra. Earvin ha fatto una grande partita e dietro di lui un po' tutti. Non penso che avessimo giocato male neppure sabato. Ma forse eravamo un po' più mogi. Stasera c'era uno spirito differente: lo si è visto. Modena c'è. Ma dobbiamo dire che non abbiamo fatto ancora nulla. Siamo 0-0 e si ricomincia da capo. Verona è una squadra che gioca molto bene, in questa seconda partita siamo riusciti a contenere un po' do più Djuric, ma non abbiamo ancora fatto nulla».

IL NUMERO

64

La percentuale d'attacco di Earvin Ngapeth, il migliore dei modenesi, su 33 palloni attaccati

> ON LINE

Pippo faccia da film e Ivan per il sociale

Elena Sandre

Si preannunciano giorni e settimane di fuoco sui social con i playoff che entrano nel vivo pronti a scatenare tweet e retweet in semifinale. Aspettando di conoscere l'avversaria di Civitanova, la gara più attesa è senz'altro la semifinale tra Perugia e Trento. Pensando alle donne, invece, in questa settimana a loro dedicata, schizza con 7mila 250 cuori su Instagram il post delicato di Matteo Piano: una foto di semplici fiori dedicati all'altra metà del cielo e corredata dalla poesia di Franco Arminio. A lui, fa seguito anche l'impegno sociale di mister 396mila follower, Ivan Zaytsev, che su Instagram ha condiviso il video di World Food Programme (Il Programma Alimentare Mondiale) a sostegno del mondo femminile nel quotidiano, tra lavoro, alimentazione e conoscenza. Aspettiamo le vostre semifinali: #vcomevolley!

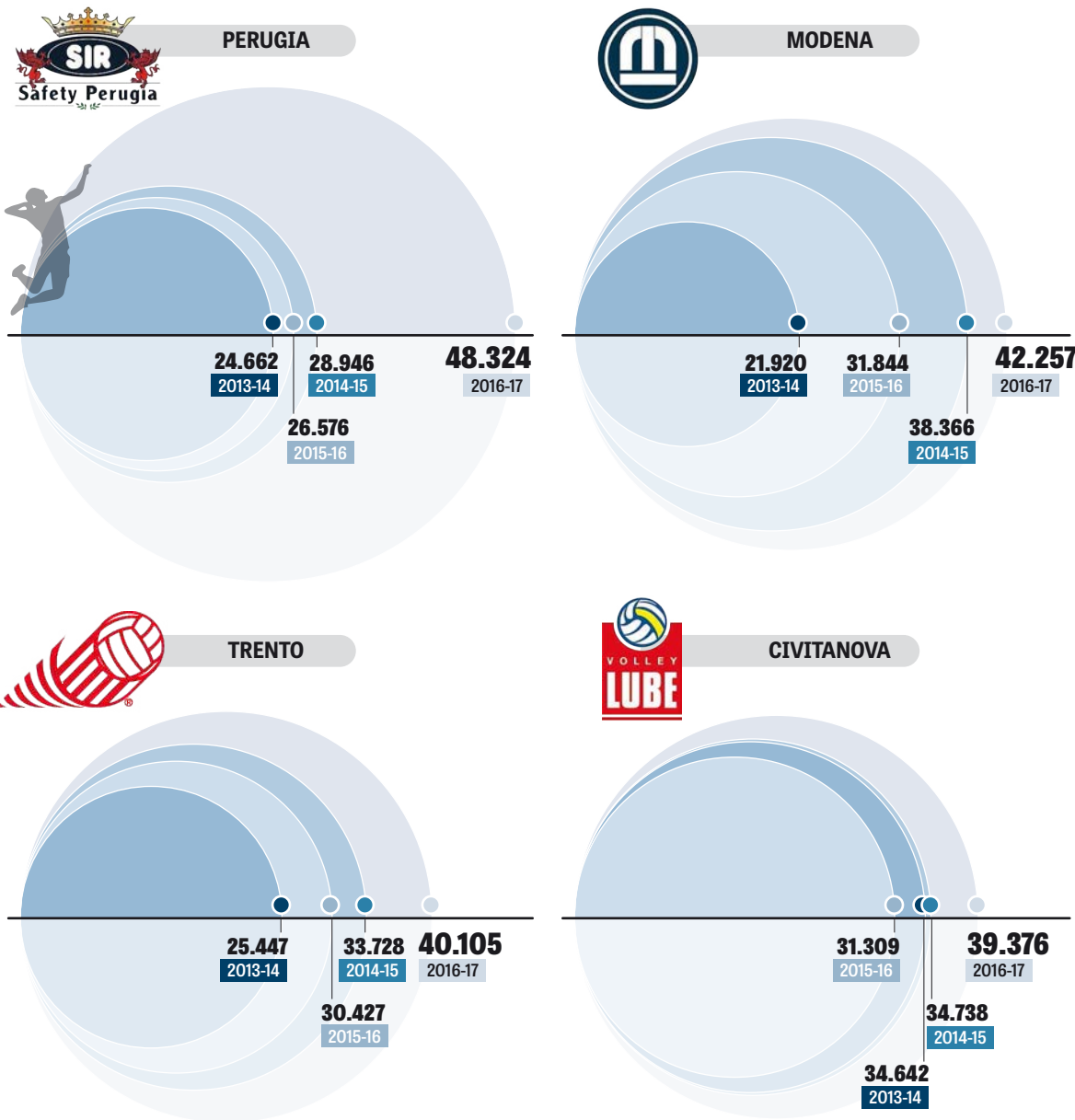
● Dagli auguri di Piano alle donne all'italiano "difficile" di Christenson. E i playoff sono padroni #VcomeVolley



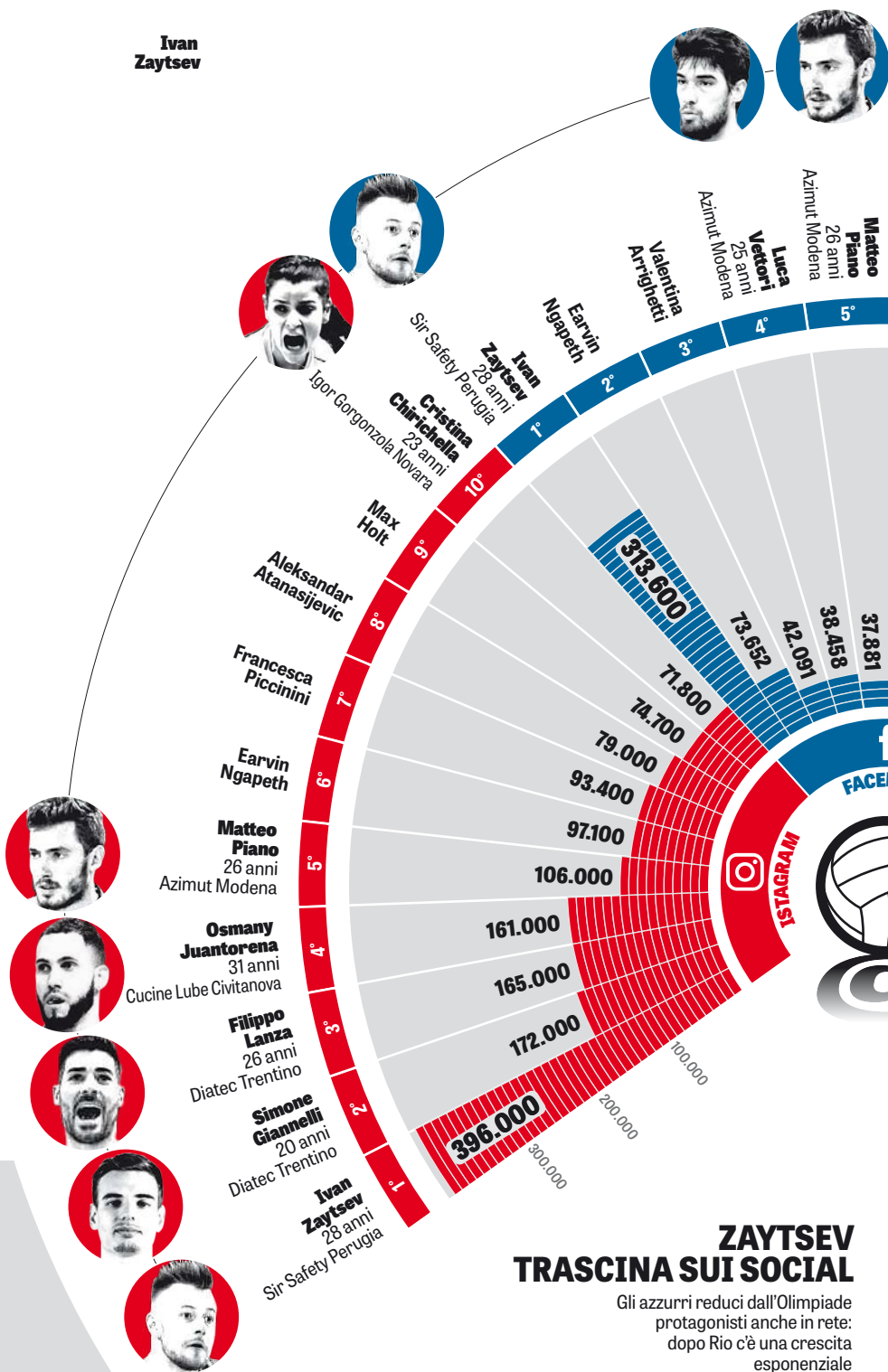
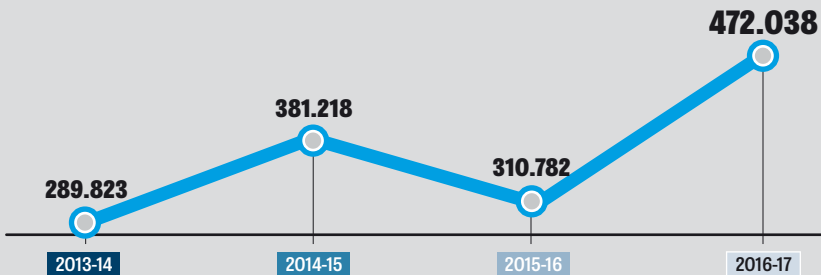
1. Filippo Lanza, faccia da cinema per Pallavolisti Brutti 2. Ivan Zaytsev sociale: il campione oggi diventa ambasciatore del World Food Programme 3. Il volley è musica? Pare di sì 4. Momenti di esultanza calcistica per le Under 14 5. L'augurio alle donne per l'8 marzo del modenese Matteo Piano, citando Franco Arminio. 6. Micah Christenson e i problemi di italiano: il risultato fa tenerezza, almeno alle tifose...

Effetto Olimpiade

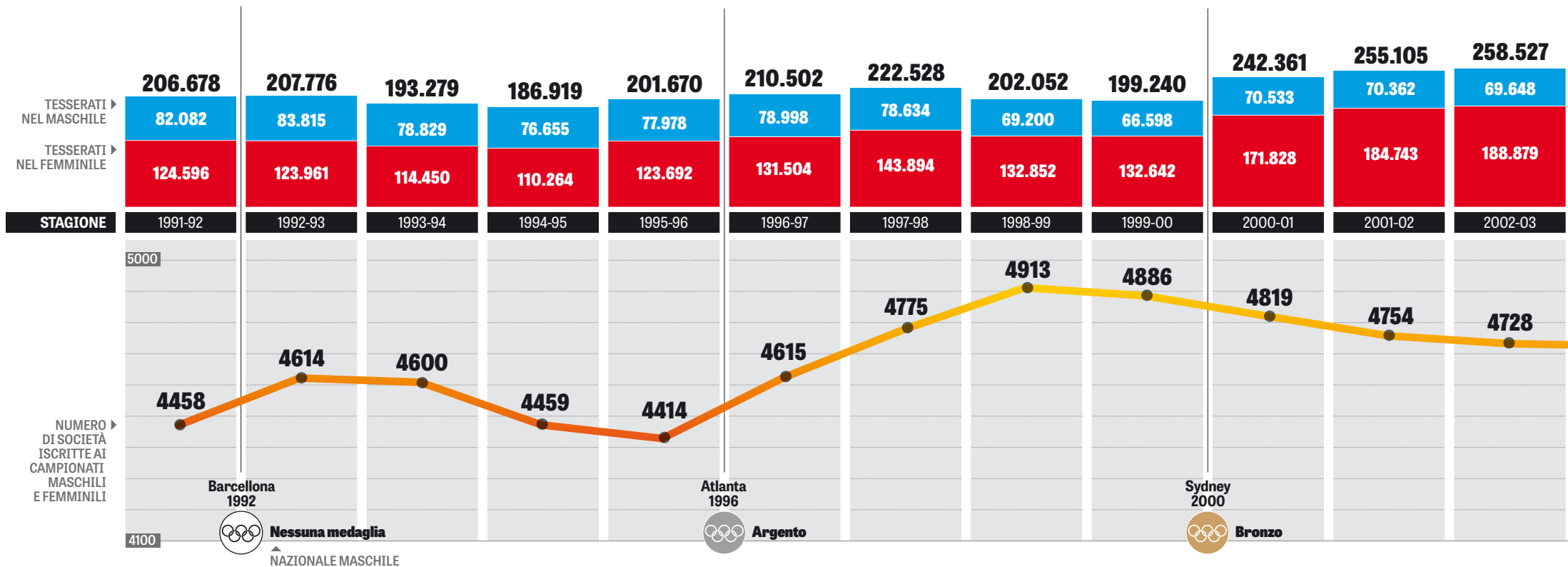
LE SQUADRE CHE IN TRASFERTA HANNO PORTATO PIÙ PUBBLICO



QUANTO È AUMENTATO IL PUBBLICO NELLA STAGIONE REGOLARE
Campionato a 14 squadre



IL NUMERO DI TESSERATI E DI SOCIETÀ

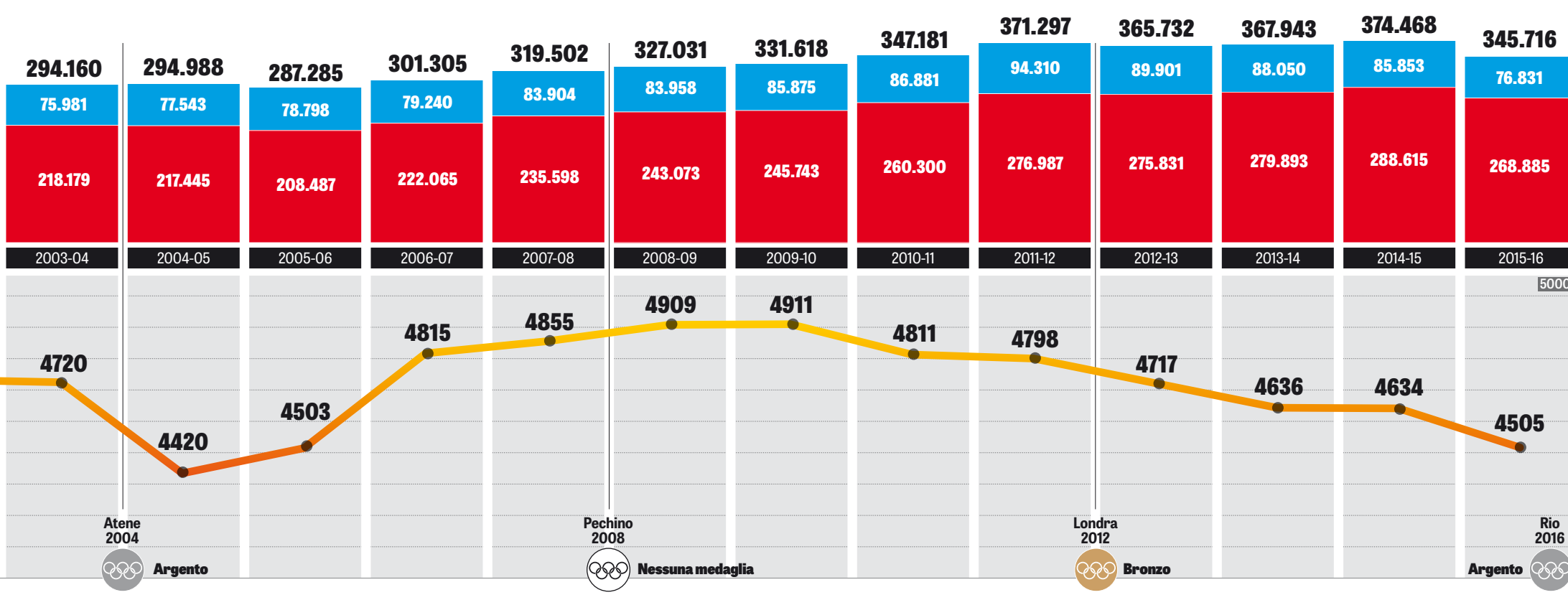
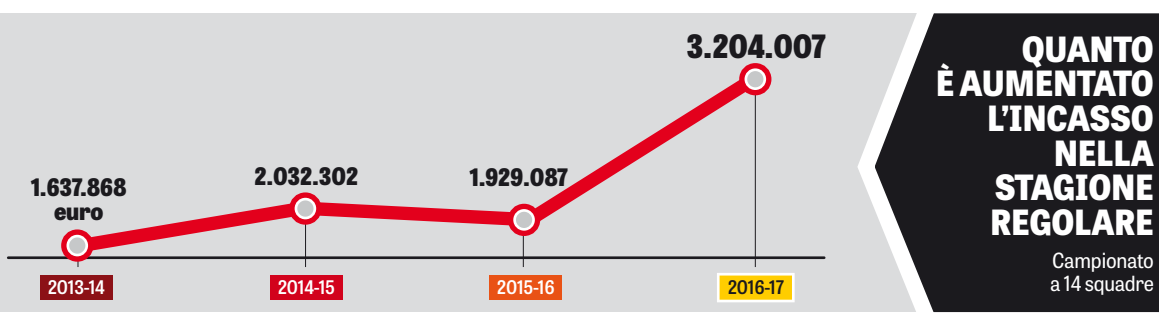
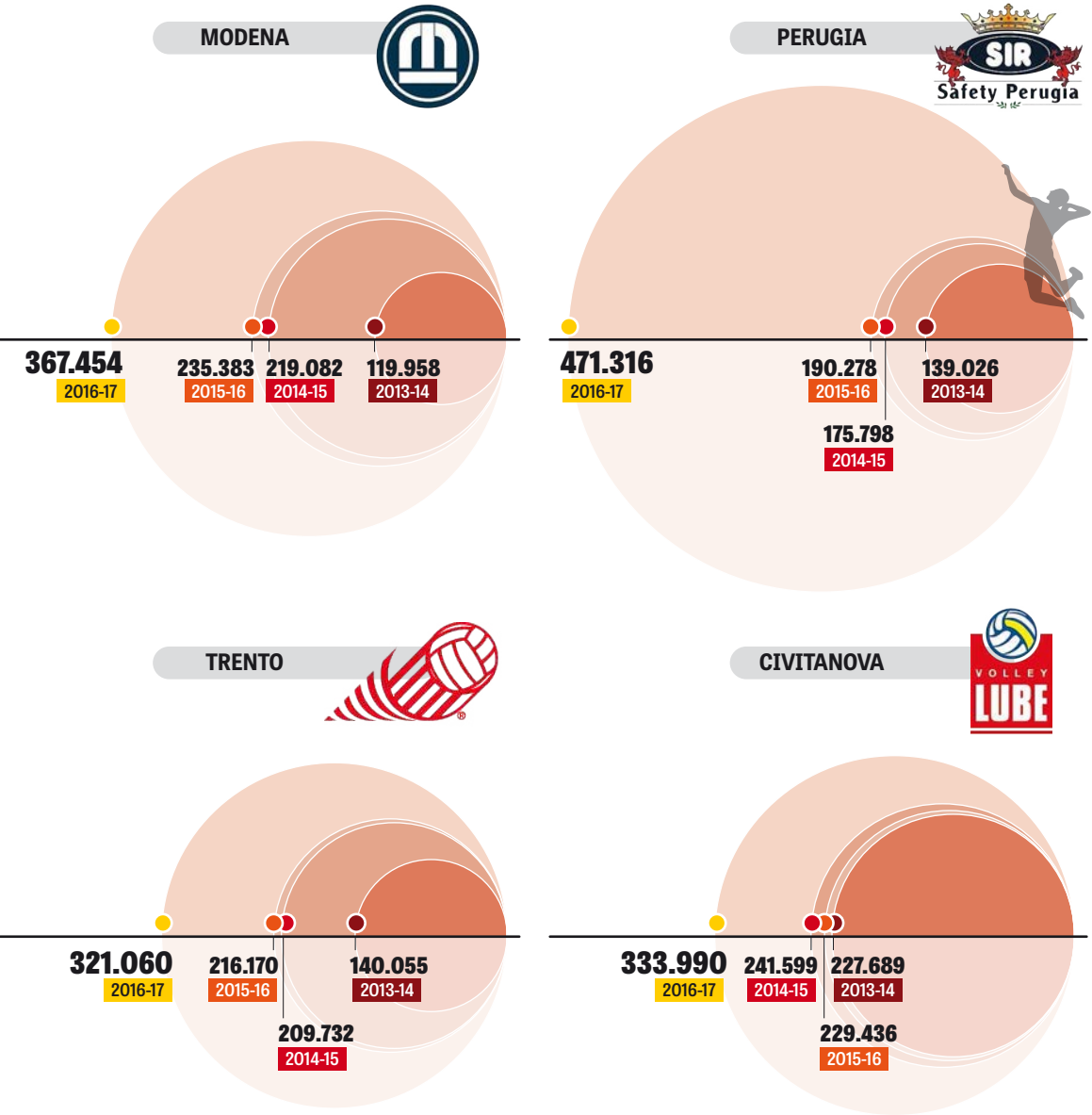
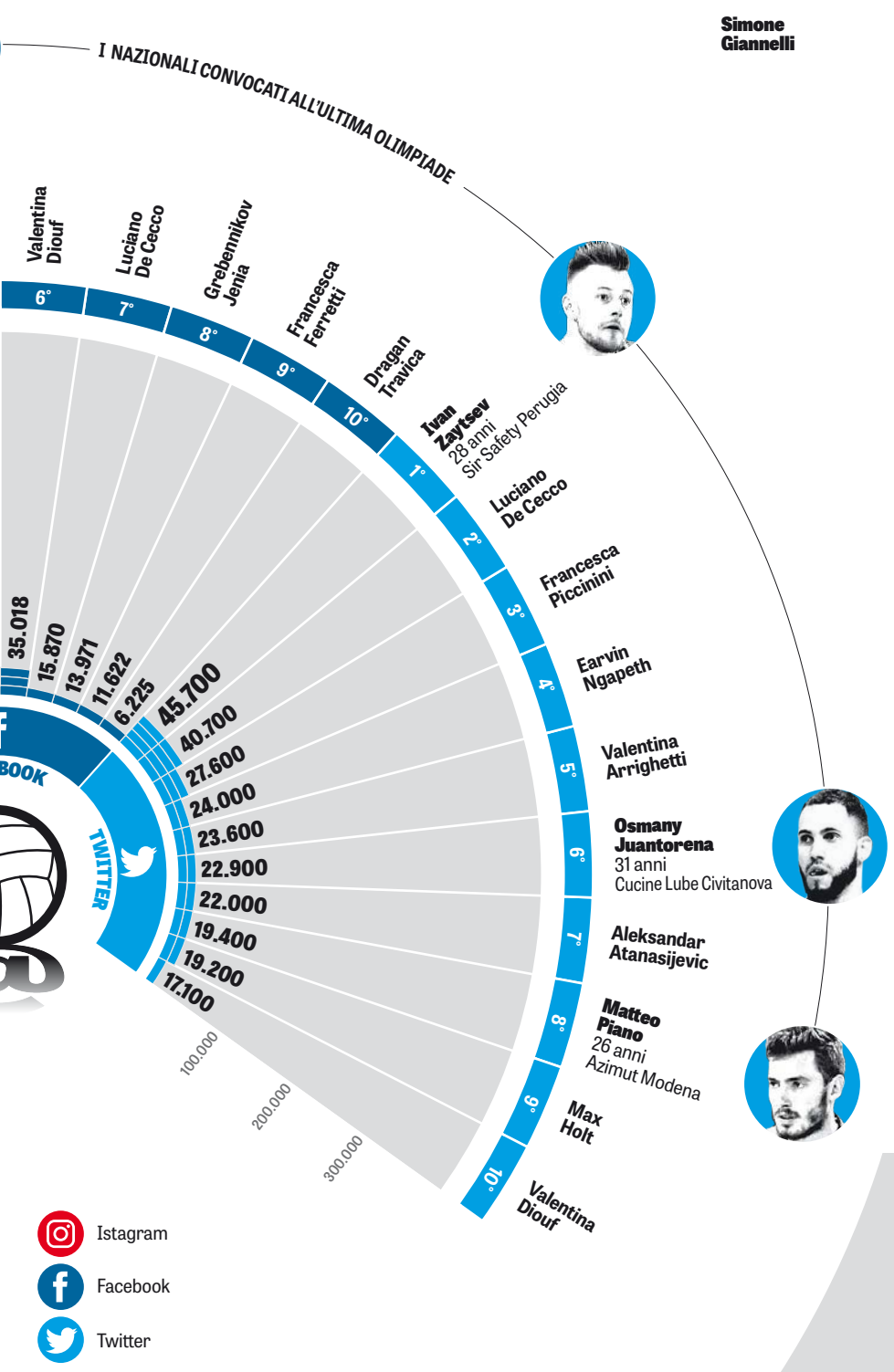


» Dopo il secondo posto con relativa medaglia d'argento (complice anche il campionato a 14 squadre) c'è stata una esplosione di pubblico e di incassi. Con una festa di volley quasi ovunque giocassero le squadre degli azzurri. Una popolarità dilagante che si manifesta con i tanti «tutto esauriti» nei palasport e con le migliaia di «appassionati» sui Social Network

sulla Superlega

LE SQUADRE CHE IN TRASFERTA HANNO PRODOTTO PIÙ INCASSO

VALORI IN EURO



> **NON SOLO MIMOSE**

● Bergamo ha aderito alla campagna di Assist (l'associazione atlete) per salvaguardare il diritto alla maternità delle donne atlete in Italia

Donne oltre i muri

Forza e bellezza, la femminilità in campo

Valeria Benedetti

Saltano, schiacciano, murano, si buttano, e non solamente sul campo. La pallavolo in Italia ha numeri di praticanti molto più alti per le donne che per gli uomini e negli ultimi quindici anni ha anche vinto tanto a livello internazionale. Le sue protagoniste spesso escono di casa poco più che bambine per realizzare il sogno di arrivare in serie A, se non addirittura in Nazionale. Alcune girano il mondo (indoor e sulla sabbia) da professioniste, con oneri e onori di una vita da nomadi. E allora, nella settimana della festa delle donne, diamo voce a loro, le protagoniste di questo splendido sport che ogni giorno regala emozioni.

CATERINA BOSETTI
SCHIACCIATRICE MODENA

Sono orgogliosa di essere una donna che fa e ama lo sport. Tante donne nello sport hanno dimostrato che nulla è impossibile, ottenendo risultati, forse insperati. Ma c'è ancora una impresa da compiere, forse la più grande: far sì che anche noi sportive, possiamo essere considerate professioniste, per riconoscere allo sport femminile il valore che merita.

PAOLA CARDULLO
LIBERO BERGAMO

Lavorativamente siamo un passo indietro, in Italia ma non solo. La festa della donna dovrebbe servire a raccontare e ricordare queste differenze per non fermarsi nel combattere. Per esempio, noi di Bergamo abbiamo partecipato a una campagna per i diritti della donna in gravidanza, una cosa di cui non bisognerebbe neanche più parlare, eppure ancora non sono acquisiti.

VALENTINA DIOUF
OPPOSTO BUSTO ARSIZIO

Alle donne vorrei dire facciamoci valere, cerchiamo di essere come Rosie the Riveter nel manifesto "We can do it" piuttosto che come Barbie, scontate, finte e omologate. Nel volley siamo le paladine di un movimento che coinvolge tante ragazzine, siamo un esempio come atlete e come donne e quindi abbiamo una responsabilità.

ANTONELLA DEL CORE
EX CAPITANA AZZURRA

La festa delle donne dovrebbe essere un momento per ricordare più che un'occasione per uscire la sera. Non c'è una legge efficiente contro lo stalking e dobbiamo pensare a proteggerci, tutte quante. Le atlete sono un esempio di forza e grinta per questo possono portare un messaggio forte per chi vive in certe situazioni e che va sostenuto e aiutato.

VALENTINA ARRIGHETTI
CENTRALE SCANDICCI

L'otto marzo dovrebbe essere soprattutto una celebrazione della forza e del coraggio delle donne e credo che la pallavolo sia un po' un'immagine pratica di questa forza, e anche di indipendenza visto che le donne sportive escono di casa molto presto. Vorrei che fra cento anni l'otto marzo non servisse più perché vorrebbe dire che certi diritti e certe idee sono ormai acquisite.

LEO LO BIANCO
REGISTA BERGAMO

Il volley esprime credo al massimo il valore di una femminilità forte e positiva. Vorrei che il nostro sport potesse aiutare chi si trova in situazioni difficili anche se a volte sono molto personali. Sicuramente lo sport insegna a reagire e può essere di sostegno per chi finisce vittima di certe situazioni prima che diventino pericolose come succede ogni giorno purtroppo.

MARTA MENEGATTI
BEACHER

Mi piace pensare che la festa della donna serva a ricordarci di essere sempre più fiere di noi stesse, coraggiose e libere. I media però, continuano a ricordarci che in Italia 1 donna su 3 subisce violenza fisica o psicologica almeno una volta nella vita. È essenziale fare una battaglia culturale affinché l'uomo non veda più la donna come un oggetto di possesso.

MANUELA LEGGERI
CAMPIONESSA MONDIALE

Purtroppo i tempi cambiano non abbastanza velocemente e per le donne c'è ancora tanta strada da fare e bisogna ricordarselo tutti i giorni. Una donna sportiva ha una marcia in più o comunque esce presto di casa ed è costretta a crescere e a maturare come donna. Le donne hanno capacità enormi di superare le avversità, non bisogna scordarlo mai e lo dimostrano in qualunque campo.

NOEMI SIGNORILE
REGISTA BUSTO ARSIZIO

Ci dovrebbe essere più rispetto. Le donne sono spesso trattate come oggetti. E forse più sostegno per chi si trova in certe situazioni di cui si finisce per rimanere prigioniera. Io per fortuna non l'ho sperimentato di persona ma l'ho visto in un'amica che ha fatto fatica a uscire da una situazione di maltrattamento. Il volley contribuisce all'immagine di una donna più autonoma.

KELSEY ROBINSON
SCHIACCIATRICE CONEGLIANO

La festa della donna serve a celebrare le donne, i progressi che abbiamo fatto nella storia e che faremo ancora nel futuro. La pallavolo mi ha sempre dato la possibilità e la "voce" per essere ciò che voglio essere nel mondo. Ha dato a me e a tantissime altre ragazze in tanti paesi la possibilità di essere forti, di avere occasioni e di creare un cambiamento.

ALESSIA ORRO
REGISTA CLUB ITALIA

La festa delle donne è importantissima perché ricorda le tante conquiste che hanno fatto le donne negli ultimi due secoli e quelle per cui c'è ancora da lottare, le discriminazioni che ancora ci sono. Il volley? Secondo me è lo sport dove più di tutto è rappresentata la parità dei sessi perché è praticato molto da entrambi e nel fondo è famoso sia al maschile che al femminile.

MIREYA LUIS
PLURICAMPIONESSA OLIMPICA

Lo sport è un modo bello per mostrare un'immagine della donna forte. La pallavolo aiuta le donne a sviluppare, non solo fisico, ma carattere e intelligenza. In molti paesi le donne soffrono per la violenza e lottano per l'indipendenza. Tutti devono aiutare le donne a essere valutate nel modo giusto. Io sono orgogliosa di essere una donna. Un bacio forte a tutte.

CRISTINA CHIRICHELLA
CENTRALE NOVARA

Purtroppo, la violenza su noi donne è un tema che spesso ricorre nei telegiornali e non solo... Penso che lo sport possa aiutare molte ragazze a prendere fiducia in loro stesse e reagire alle cattiverie verbali e a volte fisiche. Celebriamo insieme questa ricorrenza, perché è bello vedere il sorriso negli occhi di una ragazza che trova il coraggio di esser donna.

INDRE SOROKAITTE
OPPOSTO FIRENZE

Ci sono ancora tante discriminazioni, tante differenze, nel lavoro, nella religione. Perché non può esserci una donna papa per esempio? E, ancora, tanti episodi di violenza. La festa dovrebbe ricordarci di metterci al centro dell'esistenza, come diritti e come doveri. Il volley è uno sport pulito che insegna a combattere. Dobbiamo combattere tutti certi fenomeni di violenza e oppressione.

MONICA DE GENNARO
LIBERO CONEGLIANO

Tutti i giorni le donne lottano per i propri diritti, per la propria indipendenza, contro la violenza. Da atleta vorrei che tutte le donne alzassero la voce per essere tutelate (penso, per fare solo un esempio, in caso di maternità). Bisogna essere unite.. Lottare insieme e crederci, così come negli anni le donne ci hanno insegnato! Sono sicura che ce la faremo, SIAMO DONNE!

MAURIZIA CACCIATORI
EX AZZURRA

Io con il volley ho vissuto la mia vita da protagonista sin da piccola per questo dico volley tutta la vita. Le donne sono straordinarie, fanno tante cose insieme: lavoro, figli, sport. Sono grandi manager anche se nel mondo nel lavoro questa idea fatica a farsi strada. E lo sport insegna collaborazione e ti dà coraggio. Quindi power to the woman mi sembra giusto

SAMANTHA BRICIO
SCHIACCIATRICE CONEGLIANO

La discriminazione la vedi nei posti più impensati, anche al college dove le squadre maschili ricevono più fondi delle femminili eppure l'impegno è lo stesso. Ma bisogna continuare a lottare per mostrare quello che valiamo. Lo sport aiuta perché aiuta le donne a dimostrare quanto dure e forti possono essere. E l'educazione. Ai bambini bisogna insegnare in famiglia che le donne hanno gli stessi diritti dei maschi.

● **Pregiudizi, discriminazioni, ma anche conquiste: da Lo Bianco e Del Core fino alla giovane Orro**
Storie di pallavolo e di orgoglio ma anche di ragazze che non mollano mai. E che ce l'hanno fatta

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Testata di proprietà di "LA GAZZETTA DELLO SPORT Srl" di A. Bonacossa ©2017

SPECIALE V come VOLLEY Supplemento de La Gazzetta dello Sport del 10 marzo 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTIVICEDIRETTORE
VICARIO
Gianni ValentiVICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
AMMINISTRATORE
Stefano Cazzetta
Andrea Di Caro
Umberto ZapelloniCONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
RCS MEDIAGROUP S.P.A.PRESIDENTE E AMMINISTRATORE
DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbiti,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti ProveraSede Legale:
Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003):
Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it
fax 02.62051000©2017 COPYRIGHT
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di leggeDIREZIONE, REDAZIONE
E TIPOGRAFIA
MILANO 20132
Via A. Rizzoli, 8
Tel. 02.62821PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8
20132 Milano
Tel. 02.25841
Fax 02.25846848
www.rcspubblicità.it

> L'ANALISI

Crisi-Lombardia Il cuore rosa batte ancora qui?

● La regione-guida del movimento, anche come numeri, è in calo di risultati. Ma uscirne si può

Giovanni Gardani

Potremmo chiamarla teoria dell'altalena. O dell'ascensore. Nel primo caso, dopo un'ascesa è fisiologico che la corrente tenda al basso, per resettare e ripartire; nel secondo, si valuta il piano su cui è posto l'obiettivo: più è alto, più tocca scalare.

ISOLA Due metri di paragone e una domanda: la Lombardia del volley femminile in A-1 non è più un'isola felice? Certo il vento che spira dalla vicina via Emilia fa ancora sentire i suoi effetti. E, in fin dei conti, lo scorso anno Casalmaggiore vinceva la Champions e Bergamo la Coppa Italia. Eppure la Final Four 2017 non ha visto lombarde: non accadeva dal 1999-2000. E in campionato? Casalmaggiore guida la carica, in calo, ma seconda. «Stiamo

LA GUIDA

Mazzanti c.t.
Oggi in consiglio
l'ufficialità?

Oggi primo Consiglio federale della gestione Cattaneo nel quale dovrebbe essere nominato Davide Mazzanti nuovo c.t. della squadra femminile. Più complessa la questione per Blengini, confermato in pectore, ma per cui il contratto è ancora lontano dalla firma.

RIVINCITA Domani anticipo della 20ª giornata con il remake di Coppa Italia Conegliano-Modena (ore 20.45). Domenica le altre gare (ore 17): Casalmaggiore-Scandicci, Novara-Club Italia, Bolzano-Bergamo, Firenze-Montichiari, Monza-Busto.

CHAMPIONS Sarà il 22 marzo l'andata dei playoff a 6 di Champions Modena-Dinamo Mosca (ore 20.30) mentre il ritorno sarà il 5 aprile (ore 17).

faticando – spiega il presidente Massimo Boselli – da quando si sono affacciati gli impegni europei: l'unica squadra che ha un roster per i due fronti è Conegliano. Non parlerei di crisi: siamo la regione più rappresentata, con 5 team su 12, di un volley che ha ritrovato dimensione internazionale e deve insistere sulla strada delle 4 straniere. E abbiamo 4 squadre in corsa tra Champions e Cev: non accadeva da tempo».

RICAMBIO Altalena e cambi della guardia: dopo l'epoca dei filotti infiniti (si pensi agli 11 titoli di Ravenna), dal 2012 4 scudetti su 5 hanno battezzato nuovi club. «Il ricambio è positivo – spiega Giovanni Panzetti, dg di Bergamo – anche se credo si stia aprendo un ciclo Conegliano: ha risorse, giocatrici e guida tecnica. E il volley vive di cicli. Noi paghiamo gli infortuni di Partenio, Skowronska e



● A tre giornate dalla fine della stagione regolare facciamo il punto della situazione sulla potenza (numerica) del volley nazionale femminile...



IL NUMERO

5

Casalmaggiore, Bergamo, Busto Arsizio, Monza e Montichiari: le 5 lombarde di A-1

-6 Monza si gioca la salvezza con Montichiari, la lombarda più triste. «Paghiamo quei 6 punti –

spiega coach Leo Barbieri – lasciati proprio a Monza. Sapevamo di dover soffrire, non avendo una rosa infinita. Le altre? Io andrei piano a dare per spacciate Casalmaggiore e Bergamo. Dopo di che, la nostra resta la regione più rappresentativa, con club storici che resistono e altri che offrono un giusto ricambio». Sarà, per ora, meno isola felice, ma certo la Lombardia non è ancora l'isola che non c'è...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLLEY È DIVERSO

“NESSUNO PUÒ FERMARE LA PALLA.
MA OGNI VOLTA CHE SALTO,
DEVO CREDERE CHE CI RIUSCIRÒ”

Luca Vettori



#NOISIAMOLASQUADRA
#ILVOLLEYEDIVERSO

